Anno XXII N. 1 GENNAIO-FEBBRAIO 1995 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Il calzolaio"
Foto di Vincenzo Broi
Circolo Fotografico Codroipese

Mensile - Anno XXII - N. 1
Gennaio-Febbraio 1995

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET pubblicità

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati chelorichiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

Un governo di tregua

È nato il governo Dini, che sostituisce quello di Berlusconi, scivolato sulla buccia di banana della Lega di Bossi. È fallita in tal modo la maggioranza uscita dal voto del 27 e 28 marzo '94. Sarà un governo di tregua, formato da tecnici, che affronterà alcuni punti essenziali come la nuova manovra economica, la riforma delle pensioni, la riforma del sistema elettorale regionale, l'attuazione delle norme antitrust, la riforma del sistema radiotelevisivo per garantire la 'par condicio'. L'esperienza di Questi mesi ha dimostrato che le regole di funzionamento vigenti, adottate dalla infelice legge elettorale, non funzionano: non era mai successo nella storia italiana che una maggioranza con oltre il 60% dei rappresentanti parlamentari non riuscisse a governare più di mezzo anno. Prima di tornare a votare é necessario dunque ritoccare la legge elettorale che favorisca una più equilibrata aggregazione delle forze politiche, obbligandole a stringere alleanze responsabili ma preservando al tempo stesso quel pluralismo di espressione politica che è la ricchezza della democrazia. È necessario indicare il sistema istituzionale verso cui portare il Paese, perché tutte le riforme non più rinviabili si muovano su direttrici chiare. Si è notato anche come la comunicazione giochi un ruolo determinante nella formazione del consenso che é l'anima della democrazia. L'attuale concentrazione monopolistica dei mezzi televisivi e il loro uso non sempre corretto va superato con una legge ad hoc giusta e realmente efficace. La situazione economica poi, necessita di una vigorosa azione di governo tesa ad integrare la Legge Finanziaria ancora insufficiente. In questo settore è opportuno poi riacquistare credibilità internazionale perché i risparmi italiani ed esteri rimangano in Italia; va varata quindi la riforma del sistema pensionistico cui il Governo precedente si era impegnato poco tempo fa con le parti sociali.

Ci si deve battere pure con forza per svelenire il clima politico. Nessuno auspica una società all'insegna della prevaricazione, della polemica e della faziosità. La gente è convinta che è giunto il momento per cominciare davvero a costruire un Governo stabile e regole certe. Nuove condizioni che consentano al corpo elettorale di scegliere tra un polo moderato erede delle tradizioni politiche democratico-liberali e cristiano popolari ed un altro polo laburista nel quale dovrebbero confluire le forze di sinistra che si richiamano alle tradizioni socialdemocratiche europee. Come in ogni democrazia matura l'elettorato andando alle urne dovrebbe dare la maggioranza dei consensi agli uni o agli altri. Chi vince si dovrà far carico di realizzare il programma promesso; chi perde, dovrà vigilare sull'adempimento degli impegni e sulla incisività dell'azione del Governo. Viviamo un momento difficile nella vita del paese, carico di rischi ma anche di opportunità e di possibilità di bene. Il governo Dini può diventare il toccasana per risolvere le immediate urgenze che ha tracciato nel suo programma, prologo ad una stagione dopo il ricorso alle urne, di un esecutivo e di una maggioranza forti e stabili che siano in grado di guidare il paese nell'intero arco della legislatura.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 13 AL 19 FEBBRAIO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 20 AL 26 FEBBRAIO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 27 FEBBRAIO AL 5 MARZO '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 6 AL 12 MARZO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 13 AL 19 MARZO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
San Valeriano: ore 17.30
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano: ore 11
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 25 SETTEMBRE 1994

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.07 - D ore 1.41 - R ore 6.23 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.13 (feriale) - E ore 7.27 (da Torino) - E ore 7.59 (da Napoli - Sospeso il 25/12/94 e l'1/1/95) - R ore 8.23 - R ore 9.17 - D ore 10.39 - D ore 12.47 - R ore 13.35 - R ore 14.14 (dal lunedì al sabato) - R ore 14.57 - R ore 15.12 (nei giorni lavorativi fino al 23/12/94, dal 9/1 al 12/4/95 e, dal 19/4/95 - da Sacile per Trieste) - D ore 15.45 - R ore 16.12 - D ore 16.50 - E ore 17.42 (da Milano via C. Franco) - R ore 18.03 - R ore 19.02 - R ore 19.57 - R ore 21.31 (da Pordenone) - R ore 21.56 (dalla domenica al venerdì) - D ore 22.41 - IR ore 23.26 (la domenica, sospeso il 30/10/94, 25/12/94, 16/4/95, 23/4/95; si effettua l'1/11/94, 26/12/94, 17/4/95, 25/4/95 - da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.29 - R ore 4.57 (feriale fino a Sacile) - R ore 5.45 - R ore 6.01 (dal lunedì al sabato - per Padova via Treviso C. Franco) - R ore 6.34 (feriale) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.47 - D ore 8.31 - R ore 9.08 - D ore 10.03 (nei giorni festivi) - R ore 11.46 - R ore 12.32 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (fino a Pordenone. Nei giorni lavorativi fino al 23/12/94, dal 9/1 al 12/4/95 e dal 19/4/95) - D ore 14.36 - IR ore 14.46 (per Verona P.N., il venerdì) - R ore 15.08 (dal lunedì al sabato) - IR ore 15.44 - R ore 16.31 - D ore 17.47 - R ore 18.51 - E ore 19.14 (per Milano via C. Franco) - D ore 19.46 - D ore 20.17 (fino a Pordenone) - E ore 21.20 (per Napoli - Sospeso il 24/12/94 e il 31/12/94) - E ore 22.47 (per Milano/Torino).

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

11/12 FEBBRAIO-11/12 MARZO

MonteShell CANCIANI
CODROIPO - Via Piave - Tel. 906170

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

roberto s.n.c.
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

18/19 FEBBRAIO-18/19 MARZO

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Plebiscito

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

Turolla - CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

25/26 FEBBRAIO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

4/5 MARZO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

A.A.A. FOTO D'EPOCA CERCASI

La redazione de "Il Ponte" in occasione del traguardo dei vent'anni della pubblicazione è intenzionata a promuovere una mostra fotografica.

Per quest'iniziativa senza dubbio ambiziosa richiede la collaborazione di enti pubblici e privati e di tutti i lettori dei 10 Comuni dove è diffuso il periodico.

Si accettano foto dei paesi legate al passato delle nostre comunità antecedenti al 1950. Tutto il materiale consegnato, dopo l'uso, sarà regolarmente restituito. Per ulteriori informazioni telefonare dalle 18 alle 19 alla sede del Periodico 905189 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

PICCOLA PUBBLICITÀ

Affittasi camera ammobiliata, finemente arredata, fornita di TV con uso cucina, in ampio e luminoso appartamento in zona tranquilla e centrale di Codroipo. Per ulteriori informazioni telefonare allo (0432) 904582.

Signora cerca famiglia zona Codroipo per lavori pulizie per 4 o 5 ore al giorno durante tutta la settimana. Per informazioni al riguardo telefonare allo (0432) 908287.

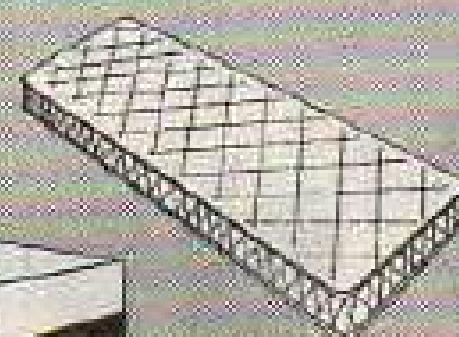
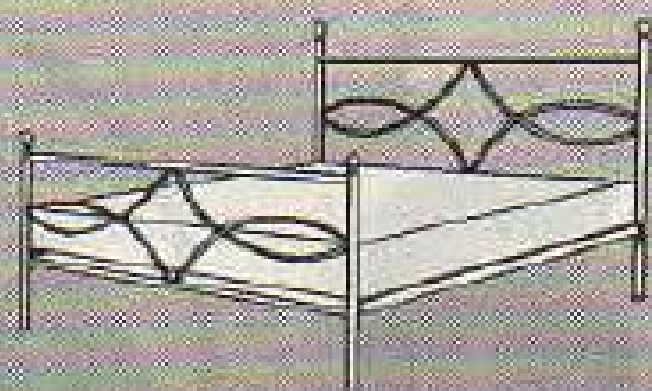
Causa errato acquisto vendo caldaia a gas murale 15/24 Rhoss accensione elettronica. Telefonare ore pasti allo (0432) 908006.

Affittasi in Codroipo appartamento ammobiliato con camera, sala, cucina e scoperto. Per ulteriori informazioni telefonare allo (0432) 904515.

Cerco lavoro come collaboratrice domestica part-time zona Codroipo e limitrofe. Telefonare ore pasti allo (0432) 906368 chiedendo di Sonia.

TRATTORIA / PIZZERIA
Si consiglia la prenotazione
BERTIOLO P.zza Plebiscito,2 Tel. 0432/917006

DA «TETO»
Specialità alla griglia - Frutta
CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

ENTRA NEL MONDO DEI SOGNI
FABBRICA DAL 1912

ARTICOLI TRATTATI:
Reti normali, ortopediche e motorizzate, letti, materassi, mobili letto, culle, letti e mobili per l'infanzia, camerette, letti speciali per degenze, sedie per ufficio, componenti per arredamento e altri.
Codroipo Via Ponte della Delizia, 2 SS 13 Pontebbana Tel: 0432/900691 Fax 0432/907991

Ospedali: cosa cambia con la legge 40

La legge taglia in Regione 1.560 posti letto. Ne restano 4,5 ogni mille abitanti. La percentuale viene posta in relazione al popolazione residente. In questo modo viene posto un freno al fenomeno della fuga verso ospedali che non siano di riferimento territoriale. Gli ospedali di Udine e di Trieste, considerati di livello nazionale disporranno di un tetto di 1.000 posti letto. I nosocomi di Pordenone e Gorizia, di rilievo regionale, avranno un tetto di 800 posti letto.

Gli altri ospedali della Regione, detti "di rete" avranno come minimo 250 posti letto e verranno dotati di taluni servizi attualmente mancanti quali l'area d'emergenza, la cardiologia e l'oncologia. Altre importanti novità per venir incontro al cittadino-malato riguardano una diversa organizzazione del lavoro. Diminuiranno i tempi d'attesa per una visita o un esame. Le sale operatorie non potranno lavorare per meno di cinque giorni alla settimana. I servizi diagnostici (analisi) lavoreranno su due turni per cinque giorni la settimana; un turno al sabato mattina. Ciò significa che i tempi d'analisi si ridurranno di molto e che per fare gli esami non ci vorranno quindici giorni bensì soltanto due o tre. Le grandi apparecchiature diagnostiche, quali la Tac, non funzioneranno solo per quattro ore al giorno, bensì tutti i giorni, mattina e pomeriggio; esclusa la domenica, parzialmente il sabato.

Ma vediamo le novità dove più vibrante è stata la protesta: Gemona resterà presidio ospedaliero per degenze specialistiche con un bacino d'utenza che può estendersi a tutta la Regione. Il piano attuativo sarà perfezionato entro 180 giorni. L'ospedale di Cividale sarà inserito nell'azienda ospedaliera di Udine. Una parte dello stesso sarà attrezzata per degenze con supporto specialistico ambulatoriale. L'altra parte dell'ospedale ospiterà una residenza sanitaria assistita nonché i servizi del distretto. Il nuovo assetto sarà stabilito dal direttore generale dell'azienda ospedaliera di Udine entro novanta giorni. I 100 miliardi di risparmio, secondo i promotori della legge, dovranno garantire un servizio più puntuale sul territorio.

C'era una volta...

Così iniziano molte favole che "i nonni" di ogni generazione narrano ai lori nipotini per raccontare di un mondo fantastico che non esiste più.
Purtroppo la situazione del sistema pensionistico in Italia presto porterà a dire: "C'era una volta... la pensione."
Il sistema previdenziale italiano si basa su un sistema denominato a ripartizione che ha consentito dal dopoguerra ad oggi l'immediato pagamento agli anziani di pensioni finanziate dai lavoratori occupati. In pratica i contributi raccolti dagli assicurati in un determinato anno vanno a finanziare l'erogazione delle pensioni alla popolazione inattiva nello stesso esercizio.
tale meccanismo, nel momento in cui le uscite (le pensioni) superano le entrate (i contributi dei lavoratori) entra in crisi come puntualmente si è verificato nel nostro Paese.
La causa principale della nascita di questo squilibrio è di natura socio-demografica, negli ultimi anni infatti, il numero degli occupati è andato via via diminuendo mentre nello stesso periodo è aumentato a dismisura (prepensionamenti) il numero dei pensionati. Tale sorpasso è avvenuto non solo per il ritmo veloce delle nuove pensioni, ma anche per il crollo degli occupati (poco più di 20,4 milioni ad aprile 1993) Ciò significa che l'Italia, unica in Europa, è giunta con largo anticipo al temuto rapporto inferiore a 1 tra numero degli occupati e numero delle pensioni. Si può già prevedere che questo rapporto nel corso del 1996 sia destinato a peggiorare ulteriormente.
Infatti se da una parte dovrebbe fermarsi la caduta dell'occupazione, dall'altra è molto probabile che il numero delle nuove pensioni sia destinato a sfondare per la prima volta in un colpo solo la barriera del milione di unità sotto la spinta delle pensioni di anzianità che verranno sbloccate nel corso del 1995.
La crisi ha trovato poi alimento in altri fattori: da un lato l'incremento del numero dei pensionati causato dal progressivo aumento della vita media della popolazione, dall'altro la riduzione degli anni di attività dovuto al prolungamento dell'attività scolastica ed ai precoci pensionamenti. A tutto questo si è aggiunta poi la caduta delle nascite. Per i motivi fin qui illustrati, lo Stato si è trovato costretto a correre ai ripari varando la recente Legge (n. 438 del'92) di riforma dell'intero sistema previdenziale pubblico.
Le nuove norme costringeranno ognuno di noi a pensare in modo diverso al proprio futuro pensionistico.
I meccanismi per il calcolo della retribuzione pensionabile sono cambiati e alcune categorie, come i neo- assunti e chi ha meno di quindici anni di contributi, risultano penalizzate in modo maggiore. Molti lavoratori si troveranno non solo a dover pagare contributi più alti ma anche a ricevere pensioni che in alcuni casi copriranno solo il cinquanta per cento dell'ultima retribuzione.
Di qui la necessità di provvedere a forme di pensione complementari e integrative veramente efficaci.
Tra le molte soluzioni a disposizione dei cittadini, quella che fino ad oggi ha riscosso il successo maggiore è la sottoscrizione di piani assicurativi di tipo previdenziale in grado di garantire una rendita o un capitale ad una scadenza stabilita.
A questo proposito, risulta essere molto interessante la soluzione offerta dalla Cassa di Risparmio di Gorizia che attraverso Eurovita Italcasse Assicurazioni, una delle prime società di bancassicurazione italiane, propone Eurora Programma Pensione.
Si tratta di un programma di risparmio previdenziale personalizzato in grado di garantire un'integrazione in termini reali della pensione pubblica.
Una volta sottoscritto il programma, si rimane comunque liberi di variare l'importo della cifra stabilita ed effettuare sia ulteriori versamenti che prelievi parziali con il vantaggio di poter rispondere in tutta tranquillità ad ogni possibile esigenza.
I versamenti, che possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi, confluiranno in uno speciale fondo denominato PrimaRiv che oltre a riconoscere annualmente una rivalutazione dei capitali (15,22% nel '93), permetterà di *consolidare* anno dopo anno i risultati finanziari raggiunti.
Il capitale maturato sarà così in grado di garantire al momento di andare in pensione una rendita vitalizia certa che continuerà a sua volta a rivalutarsi nel tempo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cassa di Risparmio di Gorizia, Filiale di Codroipo, via Piave n. 61-63, titolare rag. Andrin - tel. 0432/905497.

Stimoli per una ricerca sul mondo agricolo dell'800

Forse perché mio padre era un buon narratore, forse perché mi è sempre piaciuto scavare nel passato, nelle piccole cose che non fanno la storia, ma sono la trave portante di tutta una cultura e una civiltà, sono sempre stato attratto da argomenti che rientrano sotto il titolo generico di "usi, costumi e tradizioni".

Tanto tempo fa stavo cercando notizie sull'evoluzione tecnica dell'agricoltura friulana e cominciavo a disperarmi perché, in effetti, avevo recuperato solo qualche inutile saggio di gente che, sicuramente, di agricoltura non capiva niente.

Ero partito dal presupposto di recuperare quei documenti che testimoniassero veramente il divenire dei contadini friulani, ma mi ero ormai perso d'animo per una serie di vari motivi: numerose erano le pubblicazioni per gli agricoltori e per il popolo in genere, però mi accorgevo che tali scritti erano un grande sfoggio di cultura, una serie di cose trattate con sufficienza, come si fa per un mondo superato e destinato inevitabilmente a scomparire.

Stavo per piantare tutto e dedicarmi a quelle cose che molti ritengono più utili, quando un amico mi parlò di alcune pubblicazioni legate veramente al mondo agricolo. Si trattava di almanacchi, bollettini di associazioni, lunarii; era presentata la situazione generale dell'agricoltura, venivano fatti cenni comparativi tra il mondo agricolo friulano e le regioni limitrofe, si parlava diffusamente di nuove colture da introdurre sul territorio.

Dico la verità, era qualcosa di buono, ma non mi entusiasmava ancora in modo tale da continuare la ricerca...

Poi, un pomeriggio, venne un amico a trovarmi, si sedette in cucina accanto a mio padre e il discorso si aprì, interessante e invitante, su quel mondo che a me piaceva.

Si parlò a lungo del mondo contadino, con la sua miseria, la sua mancanza di illusioni, le superstizioni, le tradizioni radicate profondamente negli uomini; si risvegliavano tutti i ricordi della mia infanzia, si squarciava il velo su quel mondo che mi piaceva.

Una scintilla... avevo letto qualcosa di simile in quelle pubblicazioni!

Le ripresi in mano, trovai quello che cercavo e continuai a lungo, sempre con nuovi stimoli e nuove scoperte, per impadronirmi dei segreti di quel mondo che è vicino e così lontano, per conservare gelosamente quelle tradizioni che sono le nostre radici.

Ho conservato gelosamente quelle pagine, per lo più trascritte manualmente, rileggendole ogni tanto e soffermandomi sui punti che quantificano la miseria dei nostri bisnonni, esaltano il loro lavoro, la dedizione, lo spirito di sacrificio.

Prima di concludere ricordo solamente che alcuni autori, tra i quali il Fabris nel presentare le condizioni economiche del distretto di Codroipo (1895), distinguevano tre classi di contadini: il colono, che dipendeva in tutto e per tutto dal padrone; il sottàn, il nullatenente che lavorava a giornata; il piccolo proprietario, che possedeva poco terreno, una casa mal fatta e rischiava, in caso di annate scarse, di perdere anche quel poco che aveva.

In questo mondo resistevano paure e superstizioni, miserie e malattie legate alle condizioni di vita.

Ma di queste parleremo un'altra volta...

Cartelle: contro il peso eccessivo

Sotto accusa il contenuto di zaini e cartelle, il cui peso eccessivo potrebbe creare degli inconvenienti di natura sanitaria negli alunni. Su questo argomento si è soffermata la circolare telegrafica n. 286 del 12 ottobre 1994 del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel testo si segnala l'esigenza che le componenti scolastiche interessate, in sede di scelta, tengano anche conto dell'aspetto del peso dei testi che, ove non contenuto entro ragionevoli limiti, può essere causa di danni alla colonna vertebrale. In pratica si fa rilevare che il peso di zaini e cartelle, contenenti il materiale giornalmente richiesto per la partecipazione all'attività didattica, deve esser messo a confronto e rapportato al peso corporeo dell'allievo.

Debbono essere in special modo i docenti, attraverso un'azione concertata in relazione al carico orario giornaliero di lezioni, a tenere nella dovuta considerazione il problema, per adottare, con il coinvolgimento delle famiglie, idonee soluzioni che rendano possibile, specie per la fascia della scuola dell'obbligo, un'equa distribuzione dei testi scolastici e del materiale didattico nell'arco della settimana.

Per corrispondere più incisivamente alle esigenze espresse da questa circolare ministeriale la Direzione Didattica di Codroipo, si è ultimamente premurata di effettuare un rilevamento. Sono stati pesati, in una giornata a caso, gli zaini di una trentina di alunni all'uopo sorteggiati.

La maggior parte non superava o superava di poco la soglia dei 4 kg. C'è stato per un alunno il picco massimo della cartella che ha fermato la lancetta abbondantemente oltre i 7 kg. L'importante è, per genitori ed insegnanti, comprendere che il problema esiste e che la salute dei giovani va tutelata con la prevenzione. In questo caso mediante il controllo del peso delle cartelle, che non deve mai essere eccessivo.

Una fiaccolata di solidarietà

Grande successo della fiaccolata, protagonisti i bambini delle materne, elementari e medie del territorio: una manifestazione di solidarietà del mondo studentesco in collaborazione con la Caritas locale, in favore delle popolazioni della Bosnia, duramente provate dalla guerra. I ragazzi hanno provveduto a portare nelle varie scuole alimenti, dolciumi, prodotti d'igiene personale e di pulizia della casa e materiale di cancelleria destinato ai profughi bosniaci.

Centinaia e centinaia di allievi del codroipese si sono radunati nei pressi delle varie scuole. Da qui si sono avviati in corteo, con un pacco-dono in mano e una fiaccola, accompagnati da insegnanti e genitori, alla volta di piazza Garibaldi. Nello spiazzo davanti al Municipio, un grande contenitore a forma di slitta ha accolto i pacchi mentre poco distante ardeva un grande braciere. Il saluto ai partecipanti è stato rivolto dal direttore didattico dottor Roger Masotti, presente il sindaco Tonutti, il parroco monsignor Bigotto e il rappresentante della Caritas dottor Soramel. Un canto collettivo eseguito dalle mille voci ha concluso la meravigliosa testimonianza di solidarietà.

Per tutti i partecipanti da parte della Sodehxo, la ditta che cura le mense scolastiche, è stato servito il panettone con la cioccolata calda, mentre tra i convenuti un Babbo Natale distribuiva i suoi dolciumi.

Un progetto culturale per 6 comuni

Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano, Varmo, sei comuni del Medio Friuli i cui assessori alla cultura da un anno si incontrano mensilmente, presentano ora un progetto culturale congiunto.

Accomunati dallo stesso modo d'interpretare la parola "cultura" e dalla medesima volontà di apertura, essi sono convinti che l'entusiasmo di più persone e le risorse, sempre rosicchiate, di più Enti diano legittimo spazio anche alle idee più coraggiose.

Analizzata, quindi, la realtà socio-culturale, considerata anche la risposta positiva alle attività finora promosse, gli Assessori Mario Battistutta, Pierina Gallina, Vittorino Boem, Loris Mestroni, Rosanna Darù, Loredana Calligaro hanno individuato un obiettivo che trova matrici comuni: la promozione della cultura friulana.

I settori individuati riguardano il teatro, la lingua e letteratura friulana, la storia della musica friulana (dalle origini ai giorni nostri), la 1ª guerra mondiale, la pittura. Rilevanza sarà data anche a Padre David Maria Turoldo e Pasolini.

Ogni Comune, nell'arco del '95, ospiterà delle serate-lezione dedicate a Turoldo, trattanti varie tematiche e varie manifestazioni su Pasolini, teatro, mostra, poesia, cinema.

Notevole importanza, attribuiscono anche al materiale raccolto dal Prof. Giacomo Viola, nei vari archivi comunali e perfino in quello di Vienna, valutando seriamente la possibilità di riunirlo in una pubblicazione.

Gli assessori hanno ritenuto di stilare insieme il progetto cultura '95 (sarà valutato anche dalla Provincia) nonostante quattro di essi siano prossimi allo scadere del mandato. Ciò nell'intento di lasciare ai successori un "terreno seminato" e di evitare eventuali soste operative.

La fisarmonica in cattedra

Poche settimane fa nella Sala del Parlamento in Castello c'è stato un concerto per fisarmonica classica, lo strumento, cioè che, fin dal secolo scorso si è imposta come una specie di "status symbol" delle classi meno abbienti, in contrapposizione al pianoforte, blasone culturale degli aristocratici e della borghesia, mentre ora comincia a farsi strada anche nell'ambito della musica colta, intenzionata ad elevare il suo rango.

La dignità accademica le è stata riconosciuta per prima dal Conservatorio di Pesaro (nel 1992, se non ricordo male) con l'istituzione di una cattedra propiziata certo dalla vicinanza di Castelfidardo che è la capitale mondiale della fisarmonica; in seguito è entrata in altri quattro conservatori: Firenze, Bari, Castelfranco Veneto e Fermo. Anche al "Tomadini" di Udine si cerca di fare altrettanto, sulla spinta di proseliti, docenti e associazioni (quella denominata "Amici della fisarmonica" conta in regione centinaia di iscritti), che hanno concorso alla manifestazione in Castello proprio per sostenere questo progetto. Vi erano presenti molti dilettanti, entusiasti della performance del friulano Sebastiano Zorza e dell'ucraino Wladimir Zubitskj, che si sono avvicendati in un programma assai eterogeneo: dalle trascrizioni del repertorio clavicembalistico e organistico agli arrangiamenti di quello sinfonico e jazzistico, oltre a qualche composizione originale, per esempio, dello stesso Zubitskj.

La letteratura classica per fisarmonica non è certo gran cosa, dato il numero esiguo di musicisti che a questo parente povero dell'organo hanno riservato la loro attenzione, talora con l'illusione frequente di individuarne le peculiarità foniche, quando invece vi applicavano giustapposizioni mutuate da altri strumenti (vedi Alfano, Liviabella, Ferrari-Trecate...) senza avere coscienza dell'aspetto agogico-dinamico specifico, nonché delle tecniche di realizzazione sonora. Se escludiamo Astor Piazzolla (il suo bandoneon appartiene alla medesima famiglia strumentale) e pochi altri, l'impiego della fisarmonica in contesti "dotti" è di solito funzionale a certe atmosfere popolari, come nel Wozzech di Alban Berg, nella Fedora di Giordano o nella Kammermusik n.1 di Hindemit.

Ma Zorza e Zubitskij hanno voluto dischiudere orizzonti sterminati allo strumento ad ancia. Qualche buon risultato l'hanno pure conseguito, ad esempio, con le sonate di Scarlatti o con le composizioni improntate al folclore: ricordo, ad esempio, Vesnianka di V. Vlassow (eseguita dal fisarmonicista friulano) dove è parso di individuare la trasognata evocazione della steppa e del suo melos popolare. Anche gli affondi jazzistici, fra cui un brano di Duke Ellington, sono stati gradevoli e adeguati allo strumento; mentre invece altre trasposizioni non lo sono state affatto: valga per tutti l'accenno alla Passacaglia di Bach, ben lontana dal rendere coi tasti e i bottoni il senso mistico e razionalistico, il perfetto equilibrio tra armonia e contrappunto nonché la solennità contemplativa della versione organistica.

Va detto che l'inconveniente delle trascrizioni non riguarda solo la fisarmonica, poiché quasi sempre comportano l'impoverimento delle composizioni. Pochi giorni dopo il concerto udinese ne ho avuto una conferma con un celebre complesso di ottoni, The London Brass, che a Monfalcone hanno eseguito anche molti adattamenti dal repertorio bachiano, fra i quali la celebre Ciaccona dalla Partita n.2 per violino solo: vi lascio immaginare l'effetto di "rigonfiamento" ottenuto dai dieci strumenti a fiato.

Tornando ai fisarmonicisti, non resta che dirsi ammirati per la scorrevolezza di una tecnica brillante e per la tavolozza di voci e colori di due strumenti costruiti "su misura" dall'artigiano Armando Bugari di Castelfidardo; in particolare, quello imbracciato da Sebastiano Zorza ha la tastiera per la mano destra a piano, quella per la sinistra a bottoni disposti per quinte con bassi-baritoni e risponde alle esigenze del committente per la forma della mentoniera come per l'inserimento di alcuni registri.

Se la popolarità della fisarmonica può favorire la divulgazione del repertorio classico (sull'esempio di Valdo de Los Rios, che qualche anno fa ebbe la ventura di avvicinare i patiti del juke-box perfino alle sinfonie di Mozart in versione leggera), ben venga anche il suo ingresso in conservatorio; a condizione, però, che si scelgano con oculatezza le pagine classiche da destinarle, in assenza di un consistente repertorio originale.

Silvio Montaguti

Novità del mese

Incubi
Azione
con Kirk Duglas e Brad Pitt

Texas ranger: Il pericolo nell'ombra
Azione
con Chuck Morris

Cari fottutissimi amici
Commedia
con Paolo Villaggio

Coppia d'azione
Commedia
con Dennis Quaid e Katleen Turner

Due irresistibili brontoloni
Commedia
con Jack Lemmon e Walter Matthau

Night terrors
Horror
con Robert Emglund

Così lontano così vicino
Drammatico
regia di Wim Wenders

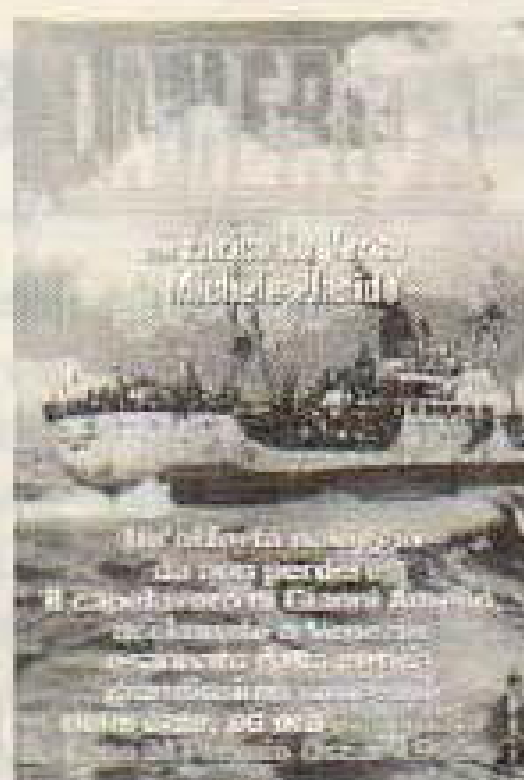
Orso di peluche
Drammatico
con F. Dellera e A. Delon

Philadelphia
Drammatico
con Tom Hanks

Amico di infanzia
Giallo
regia di Pupi Avati

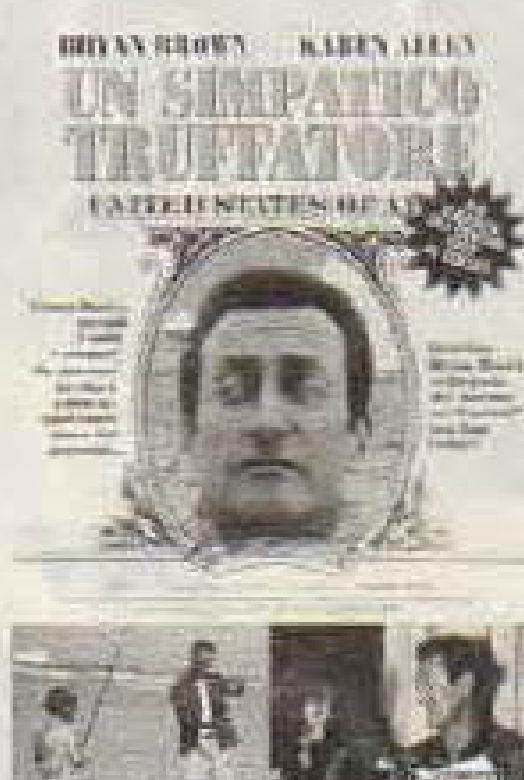
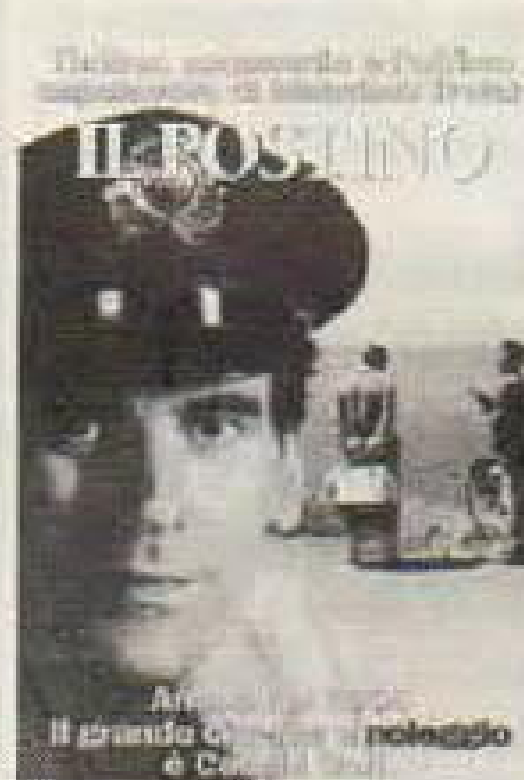
Dangerous woman: Una donna pericolosa
Thriller
con Debra Winger

Incubo d'amore
Thriller
con James Spader

Trappola d'amore
con Richard Gere e Sharon Stone

LAMERICA
Due faccendieri italiani, Fiore e Gino nell'Albania post-comunista. Vogliono comprare una fabbrica statale per pochi soldi. Ma c'è un ostacolo: hanno bisogno di un socio albanese. Il candidato ideale è un vecchio malato, matto e solo, che ha scontato trent'anni di lavori forzati...

TRIPLO GIOCO
Un poliziotto corrotto, un'amante bambina, una spudorata dark lady. Un'amazzone in reggicalze pronta a serrare le sue bellissime gambe intorno al collo delle sue vittime...

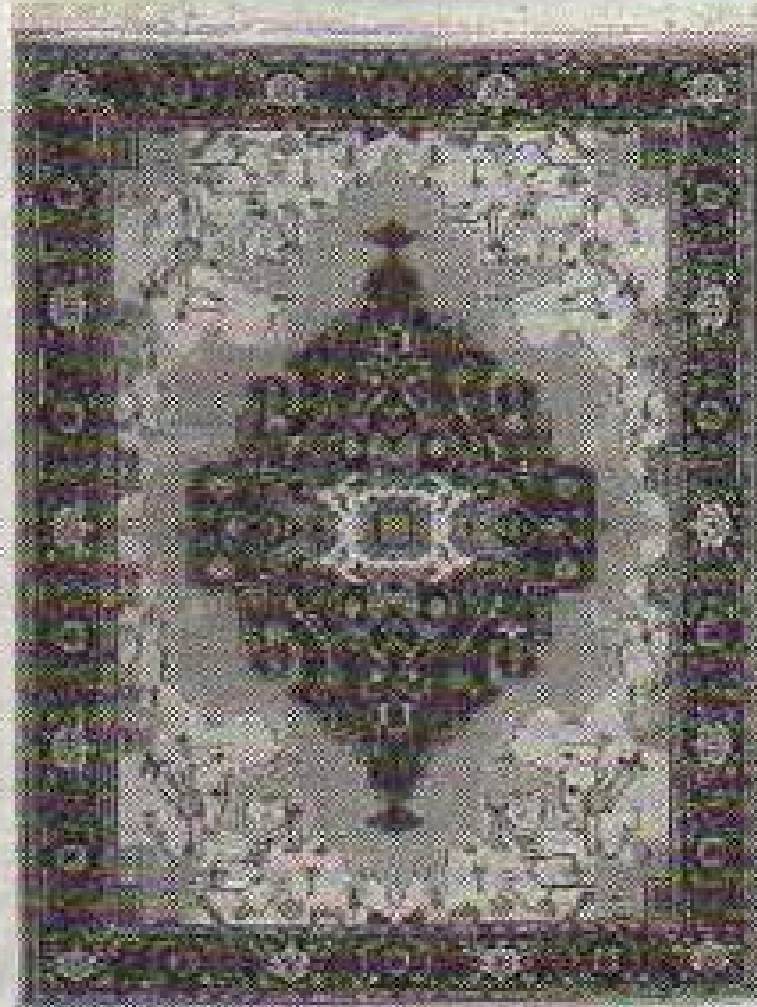
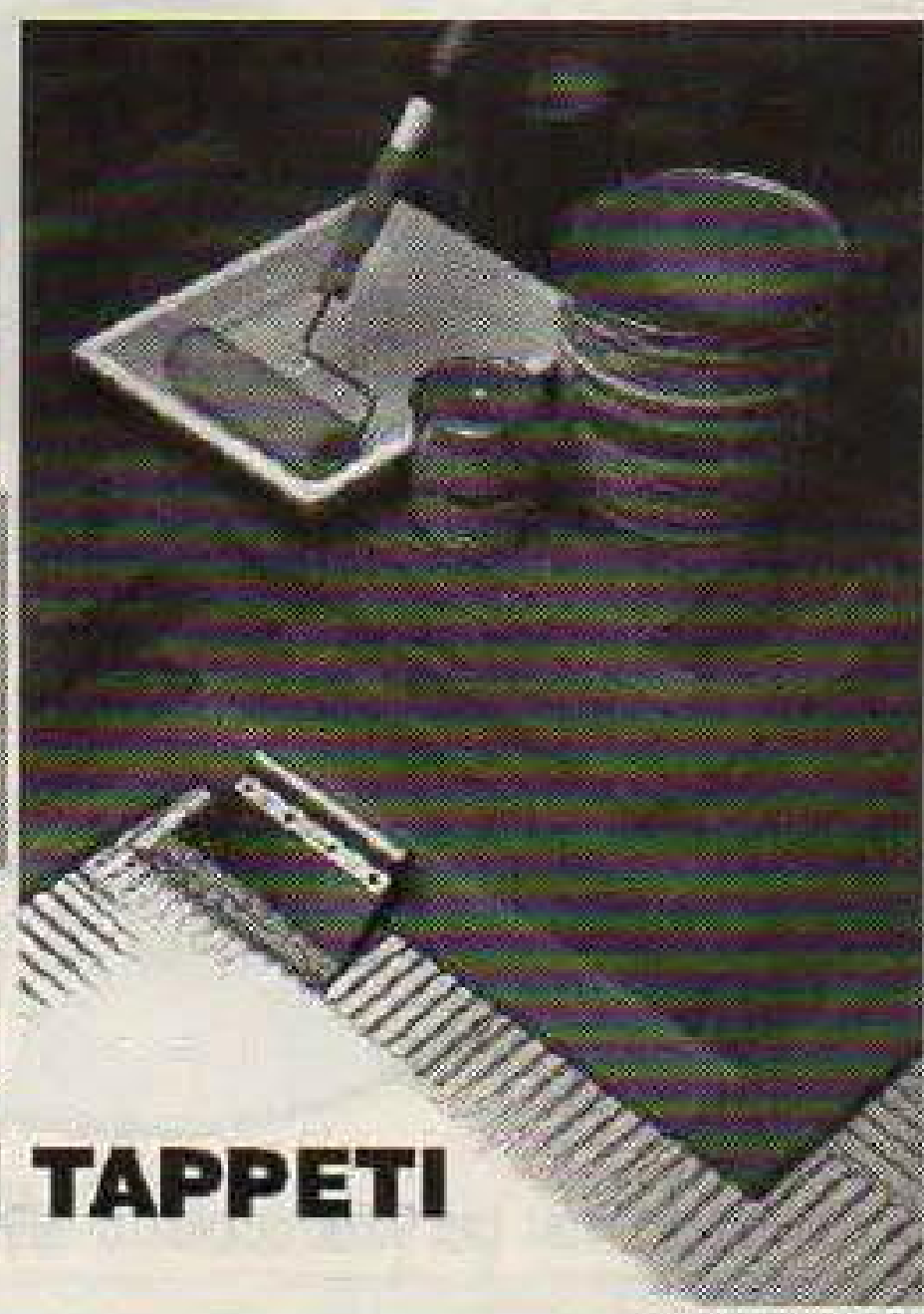
NELLA GIUNGLA DI CEMENTO
Interpretato da realistici teenager dei ghetti è un film di gangster molto particolari. Qui si parla di ragazzini negri, ispanici o asiatici, killer a tempo pieno nelle strade e studenti saltuari nelle scuole dei ghetti; bambini che imbracciano Kalashikov e Uzi...

UN BRUTTO SOGNO
Bionda, piccola con un faccino pieno di efelidi. Neanche i suoi genitori conoscono le emozioni che si cova dentro. Celia vive in un mondo tutto suo, popolato da esseri strani, gli Hobyat, coperti di squame, irti di artigli...

UN SIMPATICO TRUFFATORE
Uscendo di prigione, Harry Reynolds faccia tosta, lingua sciolta, simpatico truffatore, soffia al compagno di cella Cec un segreto: al largo d'un sonnacchioso paesone della costa, Beachport, sta affondando un galeone portoghese pieno di monete d'oro...

IL POSTINO
«La poesia non è di chi la fa, ma di chi la usa» dice il postino Mario per convincere il grande poeta Neruda, in esilio su un'isola del nostro mare, a diventare suo complice per conquistare il cuore della bella Beatriz...

Codroipo e il mondo del lavoro

Gli abitanti del codroipese "attivi"[1] rappresentano il 44,1% dell'intera popolazione del capoluogo del Medio Friuli. Si tratta di un dato abbastanza confortante se paragonato alle percentuali relative alla maggior parte degli altri municipi della provincia di Udine[2]; inoltre l'indice di disoccupazione per Codroipo presenta un valore, l'8,1%, non elevato e comunque leggermente al di sotto del dato medio provinciale.
Tuttavia un esame più analitico dei dati fornitici dall'ultimo Censimento della Popolazione[3] ci pone nella condizione di operare una lettura maggiormente accurata del rapporto che lega i cittadini di Codroipo al mondo del lavoro.
Per prima cosa balzano all'occhio i valori riguardanti il fenomeno della disoccupazione giovanile femminile[4] si attesta sul valore di 23,9%, superiore di ben 10 punti percentuali a quello relativo ai maschi ed è anche più elevato del valore medio dell'intero territorio provinciale.
Prendendo in considerazione,invece i dati relativi alla maggioranza della popolazione del comune, quella per l'appunto definita "non attiva", due aspetti appaiono abbastanza evidenti. Per prima cosa risulta consistente il numero delle persone che hanno posto termine in maniera definitiva al loro rapporto di lavoro, in genere per aveer raggiunto il limite di età; infatti oltre 16 cittadini su 100 sono considerati "ritirati dal lavoro". A questi sono poi da aggiungere gli individui che usufruiscono di altre forme di sostentamento non direttamente collegati ad un percedente rapporto di lavoro (pensioni di invalidità, ecc.). D'altronde a Codroipo le classi di età al di sopra dei 55 anni costituiscono una fetta considerevole della popolazione complessiva, superiore ad un quarto.
Il secondo fenomeno che emerge immediatamente, anche solo in seguito ad un rapida lettura dei dati statistici in merito, è il cospicuo numero delle casalinghe, quasi il 25% dell'insieme della popolazione definita "non attiva".
Ciò nonostante la città di Codroipo presenta, sia per quanto concerne l'ammontare dei "ritirati dal lavoro" sia per quel che riguarda le dimensioni del settore delle casalinghe, dei valori mediamente inferiori di 2-3 punti in percentuale a quelli medi provinciali e ciò è in prevalenza da ascrivere proprio al tasso di popolazione attiva più elevato che Codroipo presenta.
Interessanti si rivelano anche alcune brevi considerazioni relative alle principali attività economiche che coinvolgono la popolazione in condizione professionale[5]. I settori che occupano la maggioranza dei lavoratori codroipesi comprendono le attività manifatturiere (interessano quasi il 30% del totale degli attivi), le diverse sezioni che compongono il vasto settore del pubblico impiego, cioè la Pubblica Amministrazione, il mondo della scuola, l'assistenza socio-sanitaria, ecc., (all'incirca il 20%) e le attività commerciali, compresi gli esercizi alberghieri e di ristorazione (oltre il 20%)[6].
Sanità ed istituzione sono i due rami di attività economiche che presentano tra gli occupati un componente femminile decisamente predominante; superiore a quello dei maschi risulta anche il numero delle lavoratrici impiegate presso gli alberghi ed i ristoranti. Lo stesso settore dell'industria manifatturiera vede una ragguardevole presenza femminile, circa il 37%, un dato nettamente al di sopra di quello relativo all'intera provincia, inferiore al 30%.
Il numero degli attivi, quasi tutti di sesso maschile, che operano nel campo delle costruzioni risulta apprezzabile inambito provinciale, a dimostrazione che Codroipo offre un contributo di un certo rilievo al settore dell'edilizia.
I dati qui sommariamente presentati ci hanno permesso di caratterizzare a grandi linee la popolazione del comune di Codroipo sotto il profilo dei problemi occupazionali e dei rapporti con i diversi settori di impiego.
Un solo aspetto sembra debba essere rimarcato e rigurada le difficoltà, specialmente per le donne, a trovare un posto di lavoro sicuro e le possibilità, se fortunate ad ottenerlo, di poterlo poi mantenere.

Andrea Guaran

1) La popolazione attiva comprende le persone in condizione professionale e quelle in cerca di prima occupazione.
2) Il tasso medio di attività fra tutti i comuni della provincia di Udine è del 42,6%.
3) Tutti i dati sono ricavati dal volume ISTAT, 13° censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 20 ottobre 1991, Roma, 1993.
4) Con il Tasso di disoccupazione giovanile si intende il rapporto percentuale fra i componenti della classe di età 14-29 anni in cerca di prima occupazione o disoccupati in cerca di un nuovo posto di lavoro e l'insieme dei giovani appartenenti alla medesima classe di età.
5) Si precisa che il termine "professione" fa riferimento all'attività individuale esercitata da tutte le persone che costituiscono la popolazione attiva.
6) Tutti i valori percentuali in precedenza indicati si riferiscono ai cittadini del codroipese occupati nei diversi settori lavorativi, sia presso le unità locali presenti sul territorio comunale che altrove.

Finalmente la neve

Sempre, d'inverno, sogno il biancore attonito dei giorni di neve in questa parte di pianura friulana mitigata dall'Adriatico, che, invece, ne è così avara. E come vorrei, ancora adesso, che qualcuno mi promettesse la neve, quando indugio a scrutare le nubi e a fiutare l'aria per coglierne i presagi. Mia nonna me la prometteva sempre: *"Fevrarut piès di dut"*, diceva, se le mostravo turbata le violaciocche sotto il muro, fiorite in pieno gennaio, e temevo che l'inverno stesse per andarsene di nuovo senza le magie e gli incanti che m'aspettavo.

Da quel momento la neve diventava il premio per un bel voto a scuola, una minestra mangiata senza capricci, un litigio evitato.

Lei prendeva tempo rimandando la nevicata di giorno in giorno, io la ossessionavo chiedendole in continuazione se sentiva freddo ai piedi perché avevo udito spesso gli adulti dire: *"Iai frêt tai pis... a ven la nêf!"* E non volevo neppure che se li riscaldasse, *i pis*, con le braci dello scaldino, per non alterare quello che ritenevo un dato fra i più attendibili per quel tipo di previsione meteorologica.

Non sempre riusciva a mantenere la promessa e allora tentava di farmi credere che era nevicato di notte, mentre dormivo, e la pioggia aveva poi cancellato tutto, prima che facesse giorno. Ma talvolta capitava che un pomeriggio, uscendo dall'orto, pronunciasse le parole più belle dell'anno: "Arie di nêf..." e guardava il cielo sceso a toccare i tetti su cui il fumo dei comignoli s'allargava confondendosi con le nubi.

Spariti gli uccelli nell'aria, le voci e i rumori intorno, solo un merlo s'avventurava guardingo sotto il cespuglio del ribes e, al di là della roggia, i cani dell'avvocato sbattevano la ciotola di metallo vuota contro i sassi, correndo su e giù per il recinto. Le galline infreddolite, in mezzo al pollaio, riscaldavano prima una zampa, poi l'altra, ritirandola sotto le piume, mentre l'acqua della pentola in cui bevevano si increspava in un velo di ghiaccio. I gatti, accoccolati nelle loro pellicce gonfie, sostavano pazienti sull'uscio della cucina in attesa di entrare.

La porta si apriva e subito si incrociavano fra i nostri piedi il loro guizzante via vai: due entravano e tre uscivano,la nonna barcollando imprecava minacciandoli di morte certa, se l'avessero fatta cadere. Ma una volta dentro mentre io mi incollavo alla finestra in attesa del primo fiocco, lei preparava la zuppa tiepida per i morituri, brontolando contro quelli che erano usciti, che, peggio per loro, non avrebbero mangiato nulla fino al giorno dopo.

Fissavo il calicanthus tutto d'oro, un'esplosione di fiori e di fraganza seducente, un prodigio che ogni anno si ripeteva nell'angolo del giardino dove solitamente l'inverno infieriva con i colpi più crudeli. All'improvviso un impercettibile brivido percorre la fioritura, due farfalle ne sfiorano la sommità e subito scompaiono. Non voglio illudermi, ma cos'è stato? Forse... due fiocchi di neve? Eccone altri, aumentano, sono tanti, non si possono più contare! Volteggiano nell'aria stupefatta, sui pungitopi e sugli agrifogli, si posano sui muretti, sulle siepi e sulla terra scura delle aiuole.

La porta si spalanca, esco a precipizio seguita dalle mie sorelle, saltiamo e urliamo di gioia per l'orto e il giardino, la neve cade fitta e ci entra in bocca e negli occhi, ne abbiamo la testa imbiancata e uno strato gelido sulle spalle, quando ci accorgiamo che la nonna ci rincorre come può, brandendo la scopa per indurci a rientrare.

In cucina, mentre ci sciogliamo in tre pozze d'acqua, solo la gatta ci osserva, atteggiata a sfinge ai piedi della stufa; gli altri gatti sono tutti fuori. La nonna ci asciuga i capelli con un canovaccio ruvido sconfinando sul collo con vigorose strigliate, noi urliamo e piangiamo un po' per il collo incandescente, un po' perché vogliamo tornare fuori a prendere i gatti; lei spazientita proferisce oscure minacce a chi di noi si azzarderà ad uscire di nuovo. È un pandemonio, anzi *"une Babilonie"*.

Scarpe sequestrate e calze appese ad asciugare sopra la stufa, vaghiamo inquiete da una finestra all'altra: temiamo che smetta di nevicare e, nello stesso tempo, che nevichi troppo a lungo con chissà quali conseguenze per i gatti rimasti fuori.

Apro la finestra e li chiamo, la neve vortica sul davanzale e mi riempie la bocca di gelo, che assaporo come un sorso di libertà irresistibile. E appena la nonna inizia il giro della casa, nel rito della chiusura delle finestre, esco. Attimi di gioia rubata, in una vertigine di bianco sfarfallare. Affondo fino alla caviglia e corro solcando in lungo e in largo il manto intatto che ricopre il giardino.

Sotto la tettoia di fianco alla catasta della legna, i gatti si godono lo spettacolo e il gelo. Agguanto i due più arrendevoli e li trascino in casa, dove siamo accolti dagl'improperi delle occasioni speciali.

Mentre sono seduta con i piedi nudi appoggiati sullo sportello aperto del forno, la nonna strizza le mie ciabatte ridotte a due stracci intrisi d'acqua e subito le inforna su un foglio di giornale. Poi va nel secchiaio a battere con la forchetta sul piatto per far rientrare anche Tom e Manuel.

Gatti e bambini in casa, fuoco acceso, profumo di cena. È quasi buio, si accende la lampadina sulla strada, presto la nonna chiuderà anche la finestra della cucina, ma prima darà un'occhiata fuori: "Tite Tubar al torne cumò...". Una malcelata riprovazione nella voce e poi il colpo dei battenti.

Il vecchio avanza in mezzo alla strada deserta: l'ondeggiare di una mantella nera in un turbine di neve, dopo l'ultima sosta all'osteria, prima di sera.

(continua)

Luisa Turco

Re Codrop: la codate da l'orcolat

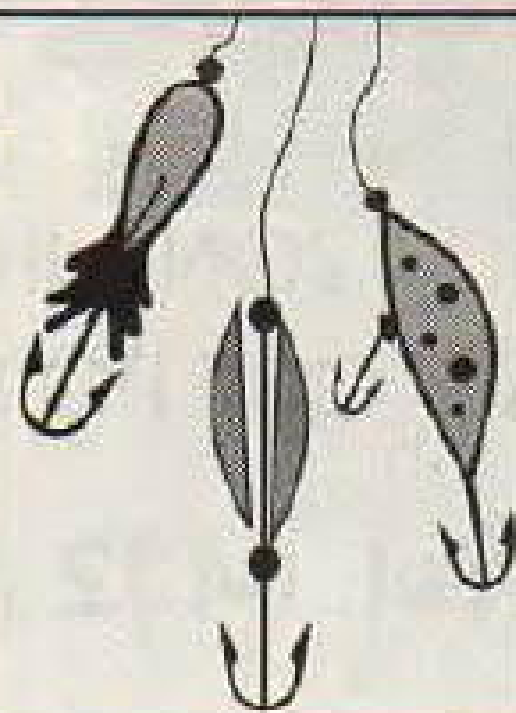
Qualche migliaio di persone provenienti da tutto il circondario hanno seguito nel pomeriggio del 6 gennaio agli impianti sportivi di base, la manifestazione epifanica di Codroipo, promossa dal gruppo locale del folclore friulano. Su un palco eretto poco lontano da un enorme covone, gli organizzatori hanno ribadito i motivi ispiratori della festa epifanica codroipese. È spettato a Paolo Bortolussi, attore teatrale del gruppo Sot la Nape e da ventisei anni uomo di punta nella diffusione della lingua friulana, ricordare il personaggio Giacomo Bonutti (Jacum dai zéis) e condurre la cerimonia delle premiazione delle compagnie teatrali del Medio-Friuli.
Il riconoscimento è andato per questa XV[a] edizione agli Imperiai di Goricizza, al Teatro Incerto e alla compagnia teatrale di Gradisca di Sedegliano, alla compagnia teatrale "Al è chel" di Mereto di Tomba, al Gruppo teatrale di Nespoledo '80, alla compagnia teatrale Drin e Delaide di Rivignano, alla compagnia teatrale di Rivis di Sedegliano, alla compagnia filodrammatica di Sante Marie di Sclaunic, alla compagnia teatrale Sot la Nape di Roveredo di Varmo e alla compagnia teatrale Risultive di Talmassons. Hanno provveduto alla consegna della targa d'argento Jacum dai zéis ai rappresentanti dei gruppi teatrali il sindaco Giancarlo Tonutti, l'arciprete Monsignor Remo Bigotto, il presidente degli scrittori friulani Angelo Pittana e il responsabile del comitato organizzatore Sergio Scaini.
Chiamato a gran voce dalla folla, è comparso poi sulla sommità del covone nella sua veste regale Re Codrop (Amelio Perusini) che ha salutato i suoi sudditi, specie i bambini, augurando loro salute, prosperità e pace. Il mitico personaggio ha fatto cenno nel suo discorso alla tromba d'aria che ha colpito proprio mentre doveva essere inaugurata la chiesa di San Valeriano, la zona Belvedere, attribuendo il fatto ad una codata dell'Orcolat. "Ma anche nel governo centrale - ha affermato Re Codrop - cerca di metterci la coda l'Orcolat. E alore - ha continuato - prime à pivettin, po' a sgambéttin, po' s'impie il baruffòn e al va dut a ribalòn". "C'è troppo odio, troppa invidia, troppo arrivismo - ha concluso Re Codrop - e a che cosa serve tutto questo, se per noi uomini (in ultimo) basta un pezzetto di terra e una croce sopra! È seguito il momento più atteso, quello dell'accensione del "fogaròn da l'Orcolat". Si sono alzate subito altissime le lingue di fuoco e volute di fumo grigiastro si sono dirette decisamente verso nord. Mentre i moderni aruspici, scrutando il cielo all'imbrunire, formulavano pronostici poco favorevoli per l'anno appena nato seguendo il percorso del fumo sprigionatosi dall'Orcolat che stava bruciando, Re Codrop e la Befana sono passati tra la folla a consegnare dolciumi ai bambini. Per vincere i rigori dell'inverno, i bravi alpini del gruppo di Codroipo hanno provveduto alla distribuzione di pinza e vin brulé e thé a tutti.

Rec

L'ultimo mandi a Ugo

Un blocco renale con le conseguenti complicazioni sono state le cause che hanno determinato il decesso di Ugo Toso, 72 anni, proprio la notte di Natale. Lo scomparso era una figura notissima nel codroipese: aveva lavorato per oltre 46 anni, come operaio specializzato alle dipendenze della Cordovado e Morettuzzo. Un paio d'anni fa problemi riguardanti il sistema circolatorio l'avevano costretto in carrozzella, per l'amputazione di una gamba. Aveva superato con la consueta serenità, anche questa situazione abbastanza traumatica.
Ai funerali, celebrati in duomo, ha preso parte una gran folla. La messa funebre è stata concelebrata da monsignor Remo, da don Elia e don Alfonso (quest'ultimo cugino di Ugo e parroco di Beivars).
All'omelia l'arciprete ha rimarcato l'immensa fede dello scomparso e ha ricordato che per la Chiesa il giorno della morte è "il dies natalis", il momento della nascita ad una nuova vita. Monsignor Remo ha pronunciato parole di conforto cristiano rivolgendosi alla sorella dello scomparso suor Tommasina, presente al rito con una cinquantina di religiose, alla moglie Rosina e ai figli Antonio ed Ivana e a tutti i parenti.

Una biblioteca in crescita cerca casa

La biblioteca comunale di Codroipo è diventata, negli ultimi anni, una delle maggiori realtà informativo-culturali della Regione. Con i suoi 25.447 volumi è in grado di offrire una vasta scelta bibliografica. Accanto ai tradizionali servizi di consulenza e di prestito librario, la biblioteca codroipese svolge altre attività: dalla consultazione di numerosi periodici e delle gazzette ufficiali all'organizzazione di corsi di lingua inglese e tedesca; dall'allestimento del premio letterario San Simone in lingua friulana agli incontri con l'autore e alla presentazione della biblioteca agli alunni delle scuole dell'obbligo.
Funzionano poi nuovi servizi legati all'informatizzazione delle procedure: la ricerca al catalogo on-line con un computer direttamente a disposizione degli utenti; il servizio di prestito al pubblico completamente automatizzato e reso molto rapido con l'introduzione della bibliocard; il servizio pronto biblioteca del videotel, che consente di effettuare ricerche bibliografiche sulle basi dati delle principali biblioteche della Regione.
Le presenze registrate in biblioteca sono state, nel corso del 1994, 33.338, con un incremento del 9,80% rispetto al 1993 (30.406).
Accanto alle presenze, anche i prestiti hanno avuto un incremento di grandi proporzioni: nel 1994 sono stati 13.630, il 12,06% in più rispetto all'anno precedente, il 109,05% in più rispetto al 1986. Al 31 dicembre '94 gli iscritti al prestito erano 2.159. Le femmine prevalgono sui maschi (56,32%). La suddivisione per età mostra il prevalere dei giovani: il 24,83% degli iscritti ha tra i 20 e i 24 anni.
Gli utenti che abitano nel Comune di Codroipo sono 1.714, il 12,03% della popolazione cittadina e il 79,39% del totale degli iscritti. Ne usufruiscono di più gli studenti (superiori e università): 1.099 pari al 50,90%; seguono gli scolari con il 18,85% e gli insegnanti con il 4,35%. Dai dati riportati appare chiaro che la biblioteca di Codroipo sta diventando un "centro informativo" di dimensioni medio-grandi.
È sentita anche l'esigenza di poter usufruire anche di nuovi e moderni supporti documentari.
Va rilevato pure che l'aumento delle iscrizioni e dei prestiti non è dovuto solo ad un naturale incremento della richiesta dei servizi bibliografici ma è anche e soprattutto il frutto di un approccio positivo degli operatori nei confronti degli utenti.
Va detto, infine, che la struttura è satura ed è impossibile ampliare il numero dei posti a sedere (attualmente 48 per gli adulti e 20 per i ragazzi). Di qui la necessità di una nuova sede bibliotecaria in grado di venire incontro realmente alla crescente domanda di cultura e di informazione.

Sede CAMPP: abbattuto l'ultimo ostacolo

Potranno finalmente partire i lavori della nuova sede del Campp. In questi giorni è stato abbattuto l'ultimo ostacolo che si frapponeva per la realizzazione dell'opera. Com'è noto nell'ottobre scorso il presidente della Provincia avvocato Giovanni Pelizzo aveva assegnato alla ditta Riccesi di Trieste, aggiudicatrice dell'appalto con un ribasso del 4,31% sul dato di progetto, la costruzione dell'immobile. L'impresa era decisa a dare immediatamente il via ai lavori ma si è trovata di fronte alla necessità di eseguire un intervento di bonifica dell'area ex-Sie del tutto imprevista a seguito del rinvenimento di materiale tossiconocivo da asportare, la cui spesa non era compresa nel progetto complessivo per la realizzazione del manufatto. Da qui lo slittamento dell'esecuzione dei lavori. La Giunta Provinciale allora, a tempo di record, è corsa ai ripari e nell'ultima riunione dell'esecutivo ha stanziato ulteriori 83 milioni e 34 mila lire per queste spese impreviste per la bonifica dell'area. Con questo intervento l'ammontare complessivo per la realizzazione della nuova sede del Campp di Codroipo risulta di 1.123.034.000. L'attesa opera, progettata dagli architetti Bragutti e De Paoli di Udine, consterà di un ampio salone centrale, su cui s'affacceranno una serie di aule: una sede, dunque, più che dignitosa per ospitare l'attività degli svantaggiati del Campp si Codroipo.

Laurea in ingegneria

Si è laureato in Ingegneria Civile all'Università degli studi di Udine con il punteggio di 107 su 110 Massimo Cisilino. Egli ha discusso la tesi di laurea sul tema 'Diaframmi in cemento armato multitirantati: analisi, progetto e confronto con risultanze sperimentali. Relatore il professore Ing. Pier Giorgio Malerba, correlatore: Ing.Francesco Alessandrini. Al neo-ingegnere congratulazioni vivissime da parte di familiari ed amici.

L'ultimo saluto della comunità a Guido Scaini

La comunità cristiana di Codroipo ha dato l'estremo saluto a Guido Scaini, deceduto quasi improvvisamente in seguito ad infarto all'età di 83 anni. Lo scomparso era figura notissima nel Codroipese, anche se da diverso tempo era uscito dalla vita attiva.

Un'esistenza, la sua, dedicata alla famiglia, davvero patriarcale perché contrassegnata dalla nascita di ben 11 figli (più due acquisiti) e al lavoro svolto con grande dedizione e competenza in qualità d'impiegato all'Ufficio del Registro fino alla quiescenza. Un duomo affollato al limite della capienza ha reso omaggio al feretro e ha tangibilmente espresso la propria solidarietà alla famiglia, per il grave lutto.

Dei sentimenti di partecipazione al dolore dei familiari si è fatto interprete l'arciprete monsignor Bigotto che ha celebrato il rito assieme al fratello del defunto padre Mariano, frate a Treviso, altri due confratelli frati, al parroco di Camino al Tagliamento monsignor Saverio Mauro a don Riccardo Floreani, parroco di Bugnins, all'accolito Domenico Dri.

I tratti salienti della vita di Guido e la sua profonda fede in Dio sono stati ricordati da monsignor Bigotto all'omelia. Padre Mariano ha salutato il fratello con un commosso "Mandi Guido, ariviodisi in Paradiis!". La messa funebre è stata impreziosita dall'esecuzione vocale all'organo della nipote Francesca che ha eseguito tra l'altro "Suspir da l'anime" di Oreste Rosso e l'Eterno riposo musicato dal figlio Vitaliano con l'ausilio della professoressa Milena Della Mora.

Credere nel dono della vita

L'arciprete monsignor Remo Bigotto ha approfittato della domenica dopo l'Epifania per presentare e commentare all'omelia alcuni dati statistici riguardanti la parrocchia di Santa Maria Maggiore. Nell'anno appena trascorso hanno ricevuto il battesimo 57 bambini. La denatalità sta colpendo in maniera abbastanza accentuata anche il capoluogo del Medio-Friuli. Il parroco ha invitato a comunità cristiana a nutrire più fiducia nel futuro e a credere nel dono della vita. Negli ultimi dodici mesi sono stati celebrati ben 76 funerali con un leggero aumento rispetto agli ultimi anni.
Monsignor Remo, a proposito degli ammalati, ha affermato che in città si sta diffondendo "un'empia pietà" che tende a tener lontano il sacerdote che invece con le sue parole di conforto e con il conferimento dell'unzione degli infermi, potrebbe recare grande giovamento e serenità alle persone colpite dal male. Situazione abbastanza positiva sul fronte matrimoniale: nel '95 34 coppie hanno preso parte al corso pre-matrimoniale e di queste 15 hanno scelto di sposarsi in parrocchia, rinunciando alla moda di optare per chiesette suggestive esterne.
Nella seconda parte l'arciprete ha chiesto ai fedeli il sostegno per la scuola cattolica, e la "par condicio" con quella pubblica in nome del pluralismo dell'istruzione contro ogni discriminazione.

Rec

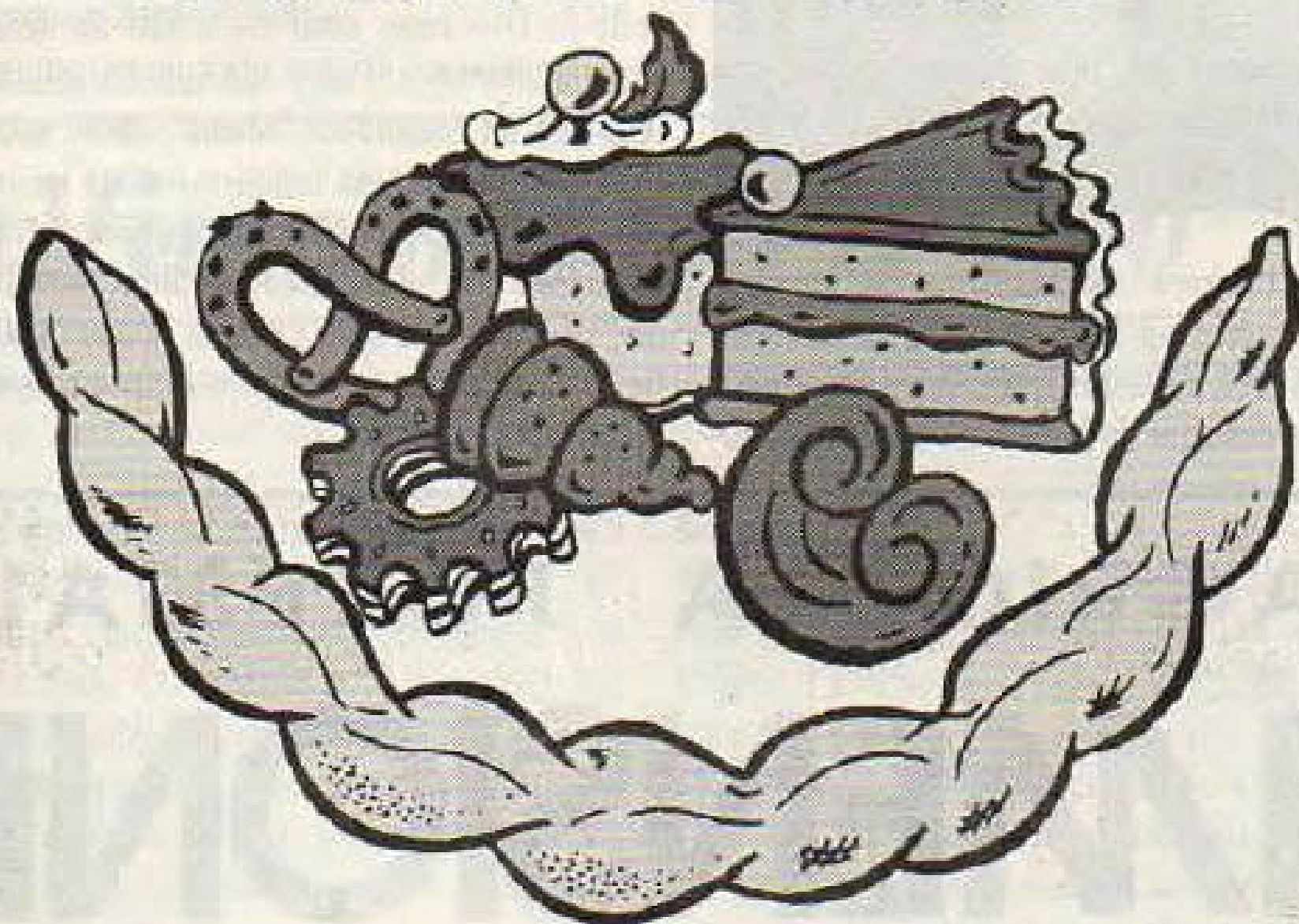
Nel ricordo di Diana tanta solidarietà

Voglio con poche parole ringraziare a nome della famiglia e mio quanti hanno voluto, con grande amicizia, condividere con noi il momento terribile della scomparsa di mia moglie Diana.
Agli amici che hanno voluto sensibilmente dimostrare il loro affetto a Simone, Amanda e me anche con una sottoscrizione in danaro in suo onore comunico che la cifra raccolta verrà devoluta a nome di Diana al Cro di Aviano (PN) in modo che l'amore per la vita che lei aveva, possa continuare ad esistere in quelle persone che, come lei, stanno ancora combattendo per continuare a vivere.
Diana stessa avrebbe deciso così.
Grazie ancora

il marito Marco Puca

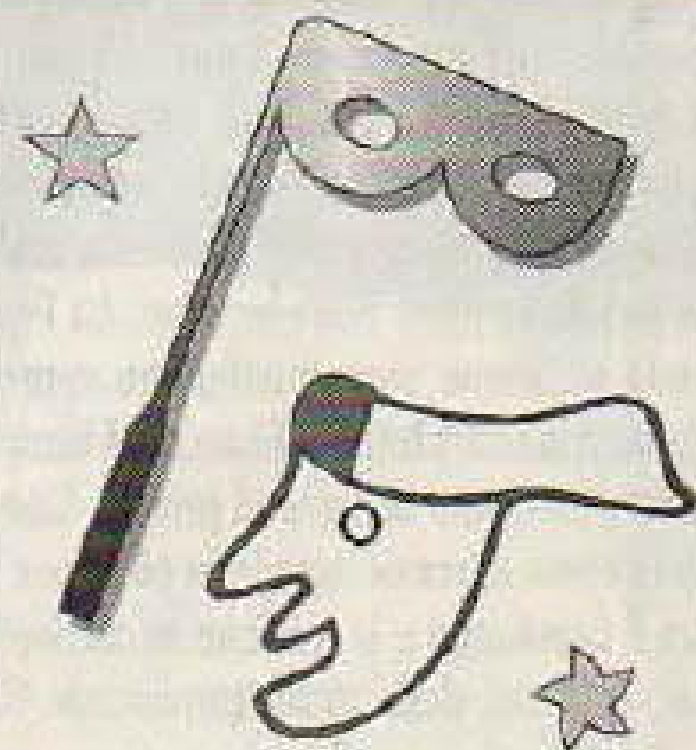
La ricchezza di un'amicizia

Parlare di Diana è bello e difficile nel contempo; bello per ciò che lei ha rappresentato per molti di noi, difficile per il timore di non riuscire a rendere con povere parole, completamente la sua grande personalità.
Affrontare la vita con un sorriso era il suo credo e la squillante risata con cui accompagnava l'argomentare dava all'interlocutore il senso che "risolvibile non era come impossibile" e che ogni cosa, ogni problema diventa duttile e plasmabile nelle mani di chi vuole e si impegna per risolverla.
Quando parlava di sé, entrava quasi senza rendersene conto, con delicatezza, umilmente nel suo gruppo famiglia, come se lei fosse loro e loro fossero lei in un tutt'uno: li amava, li capiva, li giustificava. La sua grande capacità di dare e di capire veniva pienamente percepita da chi, come me, condivideva, a momenti, brevi attimi della sua laboriosa giornata.
Esserle stata amica è stata per me ricchezza.

Un'amica

E "voilà", il Karneval Kolossal

Tra coriandoli e stelle filanti, promosso dal gruppo per il folclore friulano, ritorna il Karneval Kolossal Kodroip.
La manifestazione carnevalesca locale sarà imperniata per quest'edizione sulla sfilata dei carri allegorici. Il corso mascherato, che calamiterà nel capoluogo del Medio-Friuli migliaia di persone, è annunciato per domenica 19 febbraio. L'allestimento dei carri allegorici non è a soggetto obbligato: ciò consente ai vari gruppi che già hanno fornito l'adesione di sbizzarrire la propria fantasia e creatività.
Risorto due anni fa dalle sue ceneri il Carnevale codroipese presenterà della interessanti novità.
Al carro proclamato vincitore da un'apposita giuria che valuterà estetica, originalità e composizione scenografica, oltre ad un contributo in denaro che sarà uguale per tutti i gruppi partecipanti alla sfilata, sarà consegnato un artistico drappo ideato da Silvia Cengarle dove campeggiano tre delle maschere più in vista: Arlecchino, il dottor Balanzone e Capitan Fracassa, e il "baston d'onôr" che darà diritto d'aprire la sfilata nell'edizione '96 del Carnevale Codroipese.
Ma c'è di più: allieterà la sfilata con un festoso concerto una rinomata banda musicale e l'appuntamento carnevalesco si concluderà con una maxi-spaghettata, montagne di crostoli ed ettolitri di vin brulè.
Gli organizzatori, hanno messo poi in programma una ricca lotteria con una quindicina di premi sostanziosi per la quale fra breve, si procederà alla vendita dei biglietti. Ma l'asso nella manica di questo periodo carnevalesco è costituito dall'organizzazione di un'interessante rassegna del teatro in friulano. Gli spettacoli saranno presentati nell'auditorium comunale di via IV novembre alle 20.30. Per prima andrà in scena la compagnia teatrale Drin e Delaide di Rivignano, sabato 11 febbraio. Il gruppo presenterà dapprima Purcitopoli di Teodoro Bertussi, Marco Forzan ed Enrico Tonasso, e successivamente Il cjamp dai fraris di Pia Pilutti, regista della compagnia.
Sabato 18 febbraio la compagnia Sot la Nape di Roveredo di Varmo salirà sul palco per presentare Il punt da la Silvie, di Luciano Rocco.
Concluderà questa serie di esibizioni per il carnevale di Codroipo la compagnia teatrale di Goricizza "Gli Imperiai". Gli attori della frazione codroipese saranno impegnati nella presentazione de "Il mont" di Lelo Cjanton, domenica 26 febbraio.
I gruppi allegorici che intendono prender parte al corso mascherato di Codroipo possono contattare gli organizzatori della manifestazione telefonando ai numeri 906008 (Parrocchia arcipretale), 905047 (Studio tecnico Scaini).

E la zona artigianale va

Nella località "Piccola di Moro", compresa tra via Fiume e Viale Venezia, il Pip sta gradualmente completandosi. L'area interessata alla zona artigianale e produttiva comprende 75 mila mq. destinati ai lotti per gli insediamenti delle piccole imprese e 44 mila mq. riservati a strade, parcheggi, aree verdi e svincoli.
I primi due lotti del Pip sono già stati completati. Dieci appezzamenti sono stati già ceduti ad altrettante aziende della zona. Nel primo comparto dei lavori l'Amministrazione comunale ha impiegato 560 milioni (360 milioni con mutuo comunale e 200 milioni con un contributo in conto capitale); nel secondo settore sono stati adoperati 620 milioni, provenienti dalla cessione delle aree del primo comparto. L'Amministrazione comunale si sta attivando per dare il "la" al terzo lotto dei lavori per le cui opere d'urbanizzazione è prevista una spesa di 702 milioni.
Di recente alcuni componenti della Giunta si sono incontrati con il consiglio d'amministrazione dell'Ente Moro, proprietario dei terreni, per procedere alle operazioni di esproprio con accordo bonario. Gli importi impiegati in questo terzo lotto sono derivati: 102 milioni da un contributo provinciale, 466 milioni dall'alienazione delle aree del secondo lotto e la parte restante attraverso la vendita degli appezzamenti stessi. L'area artigianale, per il suo completamento, sarà interessata a un quarto lotto di lavori, il cui progetto prevede una spesa di un miliardo e 330 milioni. I soldi per quest'investimento sono già stabiliti: 250 milioni da un contributo in conto capitale deliberato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 28 novembre scorso, 300 milioni promessi sempre dall'Ente provinciale per l'anno prossimo, la restante somma sarà ricavata attraverso la vendita delle aree alle aziende artigiane. A tal proposito va detto che il Consiglio comunale ha stabilito in 35 mila lire il metro quadrato il prezzo di vendita dei piccoli lotti. L'intera zona artigianale al completo ospiterà 28 lotti, 16 dei quali al momento attuale sono già stati ceduti; un lotto è interessato ad una permuta mentre sui tavoli del Comune giacciono in attesa undici richieste dei piccoli imprenditori. Come dire: zona artigianale del Pip già satura prima di essere terminata.

Nodo stradale di Zompicchia: 1 miliardo cercasi

Mentre a Codroipo,si stà concretizzando il nuovo piano sulla viabilità e procedono a buon ritmo i lavori relativi alla costruzione della pista ciclabile Passariano-Codroipo, ancora interlocutoria risulta la situazione riguardante il nodo stradale di Zompicchia.

Com'è noto la Regione con la legge 39 del '91 aveva trasferito 33 miliardi alla Provincia perché attraverso lo strumento giuridico dell'accordo di programma provvedesse a realizzare alcune opere su fronti diversi. Tre di questi miliardi avevano come destinazione le opere concernenti il nodo stradale di Zompicchia. Dal luglio '92, allorché la Provincia ha assunto quest'accordo di programma con la Regione, qualcosa si è mosso. Tra Provincia, Comune di Codroipo e Anas si sono susseguiti degli incontri per decidere l'ipotesi progettuale più opportuna per quel punto assai delicato del traffico. Nel frattempo lo studio Gamma di Codroipo, in collaborazione con l'ufficio tecnico della Provincia, ha predisposto un progetto di fattibilità che, pare, stia incontrando il favore generale. Questo studio contempla la costruzione di una sopraelevata lungo la direttrice Udine-Pordenone con snodi che si intrecciano fra loro. Va notato che l'intreccio di strade appena fuori dall'abitato di Zompicchia ne fa un punto nevralgico per l'innesto della Napoleonica, sulla Zompicchia-Udine e sulla statale Pontebbana Udine-Pordenone. Lo stradone Manin, da diversi anni costruito ma ancora sbarrato, non interesserebbe direttamente il raccordo, perché andrebbe a confluire sulla Codroipo-Zompicchia-Udine molto più a ridosso all'abitato della frazione codroipese.

Quello che ancora frena la realizzazione dei lavori, riguarda i costi che sarebbero lievitati per l'importo di un miliardo. Spetterebbe alla Regione, in un periodo di vacche magre, trovare tra le pieghe del bilancio la cifra occorrente per non rimandare alle calende greche questa attesa realizzazione. È un doveroso compito delle istituzioni pubbliche seguire l'iter e offrire una soluzione percorribile in tempi rapidi sul fronte della sicurezza della viabilità e del rigore della spesa.

Si completa la ciclabile Codroipo-Passariano

Sarà come un lungo e sontuoso corridoio che da Codroipo condurrà nella splendida residenza dogale di Villa Manin a Passariano. Stiamo parlando della pista ciclabile che lungo la provinciale Ungarica collegherà il capoluogo alla villa dei dogi. Il tratto di strada, contornato da piante e cespugli potrà essere percorso sia in sella ad una bicicletta sia a piedi. Sarà destinata a diventare una passeggiata classica dei codroipesi. La prima parte di questa apprezzabile realizzazione, quella che parte dal torrente Corno per arrivare al complesso monumentale di Passariano, è già diventata realtà. L'opera, affidata all'impresa Travanut per questo primo tratto di pista ciclabile, ha comportato una spesa di 425 milioni, molti dei quali sono stati impiegati per una serie d'espropri. Nell'ultima seduta dell'anno la Giunta Provinciale guidata da Pelizzo ha provveduto ad approvare lo stanziamento di 400 milioni per la costruzione del secondo lotto della pista ciclabile lungo il tratto Codroipo-Passariano. Con questo ulteriore importo la pista ciclabile lungo la strada provinciale Ungarica nel tratto Codroipo-Passariano sarà completata. Per quest'opera, che interesserà nell'immediato futuro ciclisti e pedoni (interi nuclei familiari) è doveroso sottolineare il grande impegno profuso dall'assessore provinciale Mario Banelli, ideatore e propugnatore di questa realizzazione, ancor prima di far parte dell'esecutivo. La Provincia nella delibera ha anche contestualmente approvato il progetto redatto dall'architetto Franco Molinari e l'appalto dei lavori mediante licitazione privata. Con questo secondo intervento si rende agibile la pista per l'intero percorso tra il capoluogo e la frazione in corrispondenza al parallelo tracciato della strada provinciale "Ungarica". Il progetto prevede la realizzazione di una passerella che consenta l'attraversamento del torrente Corno su sede propria e la risagomatura dei marciapiedi esistenti su via XXIV maggio relativamente al margine interessato dalla pista. La strada provinciale "Ungarica", dall'origine al ponte sul Corno ha una larghezza di carreggiata di 9 metri pressoché costante. La larghezza del ponte viceversa è di soli 6 metri. Successivamente la carreggiata si amplia sino a 7,40 metri per restringersi ancora proseguendo verso Passariano sino al limite dei 6 metri. La strozzatura del piano viabile in corrispondenza del ponte comporta situazioni di pericolo per la transitabilità soprattutto ciclabile e pedonale. Da qui l'inevitabilità di prevedere la realizzazione di una struttura autonoma per il transito delle biciclette e dei pedoni. In tal modo è anche garantita la continuità del tracciato in condizioni di massima sicurezza e sarà recato un miglioramento alla percorribilità veicolare che potrà disporre dell'intera carreggiata. Il nuovo ponticello, dedicato esclusivamente al traffico di ciclisti e pedoni, dovrà consentire anche il passaggio sul torrente di alcune condotte concernenti le reti di acquedotto, metano e fognatura. Condotte già esistenti e la cui collocazione non può essere mutata senza gravi inconvenienti per la funzionalità dei servizi. La passerella sul Corno sarà costruita con profilati di ferro zincato e verniciato e sarà dotata di spalle laterali di sostegno realizzate in cemento armato. La notevole larghezza della carreggiata nel tratto di strada che dal ponte va verso il centro di Codroipo (circa 9 metri) e la dimensione del marciapiede (3 metri) consentono, riducendo moderatamente sia l'una che l'altro, di ricavare la sede per la pista. Le dimensioni delle rispettive sezioni trasversali per i 3 manufatti, secondo il progetto, risultano: strada veicolare metri 8, pista ciclabile metri 2,50, marciapiede metri 1,50.

Altro intervento complementare alla pista vera e propria, ma necessario per la sua funzionalità, è anche l'impianto semaforico che s'intende installare sull'incrocio (punto delicato della circolazione) tra la strada provinciale Ungarica (via XXIV maggio) e la Via Circonvallazione Est, comunale.

Mentre la relativamente debole intensità dei flussi di traffico su tutte le altre immissioni alla strada provinciale "Ungarica" consente la percorribilità dell'area ciclabile senza particolari accorgimenti oltre all'uso della normale segnaletica. Le aree soggette ad esproprio per questo secondo lotto dei lavori sono minime (mq. 150).

L'insieme del progetto e le sue particolarità salienti è stato già portato a conoscenza dei responsabili dell'Amministrazione Comunale che ne condividono l'impostazione di fondo. C'è di più: l'Amministrazione Comunale del piano per la viabilità cittadina intende innestarsi a questa pista ciclabile, per proseguirla attraverso via Carnia (dove dovrebbe essere installato il senso unico) e quindi farla giungere fino alla zona scolastico-sportiva e ai campi base.

Rec

Notizie in breve

• Zompicchia: segnalato il presepio della scuola

Nel plesso scolastico delle elementari Anna Fabris di Zompicchia si è registrato un incontro festoso dei familiari con gli alunni.

Per l'occasione gli scolari hanno presentato una serie di canti natalizi nelle principali lingue e hanno messo in scena, sulla scia della leggenda dell'origine del panettone, la rappresentazione Natale in famiglia. Il tema della famiglia è stato sviluppato anche nel presepio allestito nell'atrio della scuola. L'opera ha preso parte al concorso indetto dal giornale diocesano La Vita Cattolica ed ha ottenuto una segnalazione per l'originalità della scelta tematica.

• Codroipo i Mario in festa

Come ormai tradizione, anche quest'anno, in occasione del loro onomastico, i Mario del territorio hanno promosso un incontro conviviale. Il pranzo di tutti coloro che si chiamano Mario di Codroipo e dintorni si è tenuto al Ristorante "Da Bepo" a Bugnins.

L'arma azzurra per la ricerca sul cancro

I soci dell'Arma Azzurra di Codroipo hanno festeggiato la loro Patrona, la Madonna di Loreto, con una S. Messa celebrata nella Chiesetta di Casali Loreto a Pannellia di Sedegliano.
In un'atmosfera di grande festa il celebrante, il Capellano del 2° Stormo Caccia di Rivolto Don Volpe, durante l'omelia ha ricordato i soci del Nucleo Ass. Arma Aeronautica che nell'anno in corso hanno spiccato il loro ultimo volo e tutti gli aviatori caduti in guerra e in pace.
All'incontro hanno partecipato alcuni piloti e ufficiali della P.A.N., un rappresentante del 2° Stormo Caccia di Rivolto, Don Volpe, in dott. Sant Assessore al Comune di Codroipo ed un Consigliere della Sez. A.A.A. di Udine.
Dopo la S. Messa, ospiti e soci, accompagnati dal Capo Nucleo Piacentini e dal Consiglio direttivo al completo, hanno raggiunto un noto ristorante della zona per il convivio.
Durante il pranzo è stata raccolta una piccola somma che sarà devoluta, come ogni anno, all'Ass. per la Ricerca sul Cancro.
Prima del solito brindisi sono seguiti vari interventi, ha iniziato Piacentini seguito poi dal Cap. Pilota De Rinaldis, dal Dott. Sant ed infine Grions della sezione di Udine che ha portato il saluto del Presidente provinciale Magg. Della Mora.

Il Consiglio direttivo degli Avieri in congedo di Codroipo informa che è stata organizzata l'annuale gita sociale che si effettuerà in Olanda dal 22 al 28 aprile 1995. Oltre ai soci possono partecipare amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare durante le ore serali ai seguenti n.: 904806 e 901379.

Esordienti: otto squadre in cerca di gloria

FOTO MICHELOTTO

L'Associazione calcio Codroipo ha organizzato la sesta edizione del torneo regionale "Città di Codroipo" riservato agli Esordienti. La manifestazione si disputerà dall'11 al 25 febbraio prossimo. Otto le squadre in lizza: fanno parte del girone A il Codroipo, il Valvasone, Arzene-San Martino, il Bertiolo e l'Astra '92 di Cisterna;
di quello B le compagini udinesi del Donatello Olimpia e dell'Ancona, del Biauzzole del Rivolto.
In palio, oltre al trofeo e 16 medaglie d'argento per la prima squadra classificata, una coppa e 16 medaglie d'argento per la seconda, ci saranno coppe per tutte le società partecipanti. Saranno premiati anche il miglior portiere e il capocannoniere del torneo. Questo il calendario delle gare: sabato 11 febbraio Codroipo-Bertiolo, Donatello Olimpia-Biauzzo; martedì 14 febbraio Valvasone-Astra '92, Ancona-Rivolto; giovedì 16 febbraio Codroipo-Valvasone, Donatello Olimpia-Ancona, sabato 18 Bertiolo-Astra '92, Biauzzo-Rivolto, martedì 21 Valvasone-Bertiolo, Ancona-Biauzzo, giovedì 23 Codroipo-Astra '92, Donatello Olimpia-Rivolto.
In ciascuna giornata la prima gara inizierà alle 15 e la seconda alle 16. Le finali: per il 3° posto il 25 febbraio alle 15 e per il primo posto alle 16.

Nuovo commissario speciale di calcio

- Sono sempre più numerosi i codroipesi che impegnati nell'ambito delle diverse associazioni si fanno strada e raggiungono traguardi che solo una costante applicazione, un'appassionata dedizione ed un'altissima qualificazione professionale ne permettono l'accesso. È recente la notizia della nomina a Commissario Speciale di calcio dell'arbitro Sergio Spada, già noto negli ambienti sportivi regionali per aver militato dal 1972 al '76 in diverse società locali.
L'avvenimento non può passare inosservato, abbiamo voluto incontrarlo per far conoscere la linearità di un personaggio che dal 1977 ha arbitrato in regione dai compionati giovanili fino a quello di promozione e gli abbiamo fatto alcune domande.

Chi è il commissario speciale:
"La funzione del C.S. è la componente minuziosa essenziale, collegata alla valorizzazione dell'arbitro. A tal fine l'Organo Tecnico si avvale di - fiduciari -, cioè persone competenti nel valutare e relazionare su risultanze ed elementi emersi durante una gara. Ne consegue, con queste premesse e in quest'ottica, che il C.S. è un istruttore per l'arbitro e un collaboratore dell'O.T".

Perché hai deciso di fare il C.S.?
"La passione per il calcio, la voglia di rimanere in un ambiente al quale sono molto legato e il desiderio di mettere a disposizione dei giovani tutta la mia esperienza per favorire la loro formazione, mi hanno spinto a partecipare al corso di qualificazione".

Quali le difficoltà del corso?
"È stato un lungo anno di studi approfonditi, con alcune materie, psicologia e sociologia a livello universitario, quindi l'applicazione squisitamente tecnica con visionature e relazioni sugli arbitri. Il tutto si è concluso a Tencarola nel novembre scorso con tre giorni di esami per i partecipanti di tutto il Triveneto con la commissione giudicatrice nazionale che mi ha positivamente valutato.

Cosimo Mosticchio

Notizie in breve

• **Gradiscutta: Boem ancora alla guida della bocciofila**
Al ristorante "da Toni" a Gradiscutta di Varmo, si è riunita l'assemblea della Società Bocciofila "del Varmo".
Tra i punti all'ordine del giorno, il rinnovo delle cariche sociali: a Presidente è stato riconfermato Michelangelo Boem (figlio dell'indimenticabile presidente Valente), mentre nei compiti di Vicepresidente è stato rieletto Feliciano Scaini. Inoltre, Direttore tecnico: Edi Venica, Segretario: Giorgio Zoratti, cassiere: Amelio Scaini. Infine, i quattro consiglieri: Antonio Morassutti e Lorenzo Margarit (che sono anche revisori dei conti), Graziano D'Andreis e Bruno Agnolini.
Il nuovo direttivo durerà in carica un anno.
Al nuovo staff dirigenziale gli auguri di buon lavoro, per tenere sempre alto il nome della bocciofila di Gradiscutta sotto l'aspetto agonistico, ma anche sotto il profilo socializzante ed umano.

• **Seconda edizione dei Magnifici Undici dei Giovanissimi**
Anche quest'anno Il Ponte in collaborazione con l'Associazione Calcio Codroipo ha promosso il Gran Premio Pietro Parussini, riservato ai campionati Giovanissimi.
Sono interessate all'iniziativa dieci squadre di altrettanti paesi dove giunge la nostra pubblicazione. Dal prossimo numero fino al termine dei campionati pubblicheremo la formazione tipo, che ricaveremo dalle settimanali segnalazioni degli esperti. A giugno i "magnifici undici" saranno premiati in un'apposita cerimonia dalle autorità e da una nota figura del calcio regionale.

Bocciofila Virco: Attività super

A conclusione dell'annata agonistica la Società Bocciofila di Virco tira le somme sull'attività svolta. Durante la recente cena sociale, tenutasi nella sede "Bar Primavera", alla presenza del Sindaco Luigi Lant, dei collaboratori locali e di tutti i soci, presenti in gran parte con le loro consorti, il Presidente Dino Schiavo ha presentato la relazione organizzativa e morale.

Durante l'intervento si sono ringraziati l'Amministrazione Comunale, i collaboratori locali, che con il loro aiuto permettono l'organizzazione di diverse gare, i soci, che con la loro costante presenza ad ogni gara hanno fatto sì che la Società militante nella categoria D, sia una delle più agguerrite del Comitato di Udine.

Schiavo ha tenuto a precisare che la Società nell'arco dell'anno organizza tre gare di calendario e precisamente: campionato individuale provinciale D; serale categoria C-D e la tradizionale gara a terna interprovinciale UD-PN denominata del "purcit" con in palio un maiale da due quintali ed altri numerosi premi gastronomici; inoltre, in collaborazione con il "Bar Primavera" delle gare con in palio biciclette mountain bike.

Ha quindi preso la parola il D.S. Nevio Fabbro il quale ha esposto la relazione sull'attività agonistica dei soci giocatori, elencando le varie gare e tornei ai quali la Società ha partecipato con degli ottimi piazzamenti e delle belle vittorie.

Ha tenuto a precisare i successi della coppia Fabbro-Schiavo al Campionato Provinciale di Pavia di Udine e di Buia (cat. D) e della coppia Lant-Tonutti a Pasian di Prato.

Inoltre è stata grande la soddisfazione nell'essere rappresentanti del Comitato di Udine per il secondo anno consecutivo ai campionati italiani di categoria D in tutte e tre le discipline sportive: individuale, coppia e terna.

Questi i giocatori che hanno partecipato quest'anno:
- individuale, a Novara: Luciano Kracina;
- coppia, a Moncalieri (TO): Fabbro-Schiavo;
- terna, ad Alessandria: Veneruz-Driutti-Fabbro.

Il Direttore sportivo ha dato appuntamento al primo torneo del 1995 (torneo Pozzis) che si svolgerà sulle corsie di Chiasellis e Chiasottis, dove c'è da difendere un brillantissimo terzo posto conquistato l'anno scorso.

Si è quindi rivolto all'Amministrazione Comunale precisando che la Società non dispone delle corsie di gara regolamentari da diversi anni (cosa risaputa già da molto tempo).

Inoltre si è rammaricato per il fatto che è sempre stata scartata l'ipotesi della costruzione di un bocciodromo nell'area demaniale esistente adibita ad area sportiva-ricreativa, in quanto tale luogo non permetteva costruzioni.

Ora in questa superficie un'altra società ha costruito la sua sede con il benestare del Comune, lasciando un "pugno di mosche" alla Bocciofila che tanto aveva fatto in collaborazione con altre società per averla.

È infine passato alla premiazione dell'inossidabile Giacomo Cortiula con il titolo di "campione sociale", davanti a Igino Tonutti.

La serata si è conclusa con un brindisi collettivo e con l'augurio di nuovi brillanti risultati per la prossima stagione che segnerà, ha precisato il Presidente, il 25° anno di fondazione della Società.

Calcio Codroipo: largo ai giovani

In tempi di notevole crisi nel settore dell'economia, anche le società di calcio debbono adeguarsi, approntando bilanci e programmi meno velleitari. È quello che ha fatto e sta facendo il Codroipo Calcio. Affidata a Gino Sambucco, la presidenza onoraria, al vertice del sodalizio si è insediato il dottor Maurizio Molaro. Questi gli altri incarichi del consiglio direttivo: Fabio Papei e Renzo Gaggiato, vice-presidenti; Ennio Mingolo, segretario; Romano Cozzi, responsabile amministrativo; Adriano Giacomuzzi, direttore sportivo; Manlio Pasqualini, responsabile della scuola calcio, Antonio Caruso, economo.

FOTO MICHELOTTO

Il neo-consiglio direttivo nella prima giornata di campionato di seconda categoria ha pensato bene di premiare con una medaglia d'oro, in segno di riconoscenza, per l'attività svolta in seno al sodalizio, il presidente uscente Gino Sambucco. Il presidente Molaro e i suoi più stretti collaboratori hanno poi preso la decisione di puntare al risanamento del bilancio della società. Hanno deciso di cedere i giocatori più anziani e di allestire una squadra giovane formata da elementi usciti dal vivaio locale. L'intendimento? Abbandonare la politica delle spese pazze e garantirsi un futuro con gli elementi del settore giovanile.

Con quest'impostazione la società cercherà di conseguire sempre più brillanti traguardi per portare il calcio Codroipo a livelli più consoni al proprio blasone. Il Codroipo un traguardo l'ha già raggiunto con la possibilità d'iscrivere tutte le squadre nei campionati regionali. È doveroso ricordare che i biancorossi nell'ultima stagione sono giunti primi nel campionato regionale allievi e terzi in quello giovanissimi. Questi risultati ambiti non si raggiungono se non c'è alla spalle una buona programmazione e soprattutto uno staff di tecnici qualificati.

A trarne vantaggio saranno soprattutto i giovani di Codroipo, che facendo calcio, questo sport sano, sapranno tenersi lontano dalle brutte tentazioni che la vita riserva.

Per la stagione 1994-95 il Codroipo si affida a una serie di tecnici molto quotati sulla piazza. Va messa in risalto l'opera del responsabile della scuola calcio Manlio Pasqualini che si avvale dell'apporto dei tecnici Roberto Della Savia, Denis Gnesutta, Franco Della Mora, Pietro De Lorenzi e Denis Masotti. Ma ecco ora tutte le compagini che schiera il Codroipo. Pulcini B - Sponsor G. P. Sport Abbigliamento sportivo. Accompagnatori: Re, Caruso, Guaran, Pasqualini.

Si tratta di giocatori in erba dagli 8 ai 10 anni, ai primi passi nel mondo del calcio.
Pulcini A: sponsor Il Mobile di Codroipo; accompagnatori Pasqualini e Caruso, allenatore Della Mora. Giocatori un po' più esperti e bravi di quelli appartenenti alla categoria dei Pulcini B. Esordienti: sponsor Sala Giochi Codroipo; allenatore Della Savia; accompagnatori: Morassi, Dozzi. Questa squadra è in testa nel proprio girone ed è un piacere vederla giocare. Della Savia li segue con particolare cura e cerca d'impostarli dal punto di vista tecnico e agonistico.
Giovanissimi regionali: sponsor Viaggi Deotto; accompagnatori: Salvador e Cozzi; allenatore: Masotti. In questa categoria si è deciso di far in modo che i giovani emergenti possano migliorarsi con altre scuole a livello professionistico. A richiesta dell'Udinese sono stati ceduti Visentin, Mazzolo, Paglia e Tam. Naturalmente l'organico è rimasto carente e i dirigenti hanno dovuto ricorrere al prestito di elementi del Bertiolo per poter partecipare al campionato.
Allievi regionali: sponsor, Pizzeria Ristorante Butterfly; allenatore Della Savia; accompagnatori: Tonizzo e Scaini.
Questo undici si sta comportando ottimamente tanto da essere terzo in classifica. Il gruppo è formato da calciatori di sicuro affidamento e assai promettenti. Tre componenti della compagine: Tonutti, Zanin e Molaro sono stati convocati a far parte della Rappresentativa Provinciale e regionale.
Juniores Provinciali: sponsor Gino Sambucco; accompagnatori: Gaggiato, Lorenzon e Guglielmi. Allenatore: Guido Mattiussi. È composta da elementi che costituiscono il serbatoio della prima squadra.
La squadra occupa la seconda piazza in classifica e si esprime su buoni livelli di gioco.
Prima squadra militante nella seconda categoria dilettanti. Girone D: sponsor Pietro Parussini; accompagnatori Adriano Giacomuzzi, Renzo Gaggiato, Luigi Giacalone e Venerino Zanutto. Allenatore: Sergio Mansutti.
La squadra è stata molto ringiovanita. Nonostante pecchi di esperienza si sta comportando senza infamia e senza lode nel campionato che vede nella Lavarianese la squadra regina. Coraggiosa indubbiamente la scelta di avvalersi dell'apporto di elementi poco più che ventenni. Si prevede un campionato di transizione, per cercare, nella prossima stagione, con qualche ritocco, di puntare decisamente al salto di categoria. Codroipo, infatti, dovrebbe aspirare quanto meno ad almeno due categorie più in alto..

FOTO MICHELOTTO

FOTO MICHELOTTO

Un presepe all'aperto per un grande Natale

Un grande presepe per un grande Natale bertiolese. Proprio così le festività natalizie a Bertiolo hanno avuto molte novità tra le quali la realizzazione di un presepe all'aperto da parte di un artista locale, Guido Vuaran, che da quando è in pensione ha ripreso l'attività artistica, iniziata in giovane età. L'opera è stata realizzata all'esterno dell'agriturismo "Al Ranch" di Morandini, in mezzo al verde delle campagne bertiolesi e più precisamente nelle cosiddette "Vilottis".
Da evidenziare che le vie del paese sono state abbellite dai "fiocchi di luce", illuminazioni per riscaldare l'atmosfera. Questa importante iniziativa è stata organizzata dai commercianti e artigiani di Bertiolo. Come ogni anno c'è stata la festa degli anziani. Infine la notte di Natale ha fatto registrare il passaggio di Babbo Natale intervenuto personalmente a Bertiolo, per distribuire i doni ai bambini.

Daniele Paroni

I ragazzi del mondo unito incantano con i loro colori

Chi è venuto a Bertiolo per vedere i ragazzi del mondo unito del Collegio di Duino non ha trovato posto nella sala teatrale. Tanta è stata, infatti, la gente accorsa per applaudirli ed è uscita, dopo lo spettacolo, con le mani bollenti ed il cuore colmo di messaggi di pace e fratellanza.
Questo era l'obiettivo degli assessori alla cultura dei comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo, promotori della serata e l'hanno raggiunto.
Coloratissimi, numerosissimi, i ragazzi del mondo unito hanno colpito per il rispetto che ognuno di loro ha per il paese d'origine, mantenuto integro nei vestiti, nella lingua e nelle abitudini. E proprio così si sono espressi, riferendosi alle singole culture identificabili nelle singole bandiere, portate orgogliosamente in sfilata prima di iniziare lo spettacolo.
I ragazzi, siano stati bianchi, neri, cinesi, russi, americani, erano tutti amici, si tenevano la mano, trasmettendo una inevitabile carica di benessere e amicizia. Entusiasmo e sorrisi erano davvero contagiosi come l'emozione del canto finale "Stille Nacht" quale sottofondo al presepe e dell'omaggio al Friuli "Se o ves di maridami".

P.G

Notizie in breve

• **Chi poteva rispondere subito,** con slancio e grande senso di civiltà, all'appello per aiutare i bambini di una scuola materna distrutta dall'alluvione, in Piemonte?
I bambini di una scuola materna, naturalmente!
A Rivolto la risposta dei genitori è stata unanime, generosa e animata da sincera solidarietà, unitamente a quella delle insegnanti. Anche la somma raccolta (oltre 400.000) testimonia l'impegno di famiglie che hanno scelto di privarsi di qualcosa per donarlo a chi si trova in situazione di bisogno, ritenendo tale comportamento un valido esempio educativo per i propri figli. Va detto che i genitori dei 32 alunni della scuola materna di Rivolto non sono nuovi a gesti di generosità e altri ne stanno promuovendo, all'interno della Sagra di Bertiolo, a favore di Suor Paola Pallanda che opera in un orfanotrofio del Brasile e fa da riferimento per le adozioni. Ciò, tuttavia, non li ha resi sordi verso l'appello per ricostruire la scuola materna di Ceva. "Poteva succedere a noi, ai nostri bambini, alla natura non si comanda, è giusto che noi portiamo il nostro piccolo aiuto."; è questo il pensiero dei genitori di Rivolto ai quali va la massima stima.

• **Natale tutto colorato nella scuola materna di Rivolto,** una festa trascorsa in compagnia di tanti piccoli abitanti del bosco e amici dei bambini, gli gnomi. Non si è trattato di una storia letta su un libro, ma, semplicemente, della sintesi del lavoro svolto, una risposta alle tante domande poste dai bambini nelle lettere indirizzate agli gnomi, eletti a mediatori didattici delle attività educative.
E non è mancato l'attesissimo momento magico, simbolo del Natale: il presepe vivente la cui suggestione è stata amplificata dalle note e dalle parole friulane della canzone "Tu âs doi voi". Gli auguri, anche in inglese, hanno fatto arrivare sulla sua slitta carica di doni perfino Babbo Natale.
Il libro visto come un gioco
Iniziativa congiunta tra docenti, genitori ed amministrazione Comunale di Bertiolo per un avvicinamento piacevole al libro da parte dei bambini attraverso i loro genitori. Il libro visto come un "gioco" non come un obbligo.
Calendario:
3 Febbraio 1995 - Attività di lettura animata "I libri per bambini incontrano i genitori" (Damatrà s.n.c.).
10 Febbraio 1995 - Imparare a scegliere un libro: come leggere le immagini.
17 Febbraio 1995 - Il libro come un romanzo: amare la lettura (Dott. Arcangeli Claudio - Direttore Didattico).
24 Febbraio 1995 - Imparare a scegliere un libro: come leggere la narrativa. Caratteristiche e tendenze della produzione editoriale contemporanea per l'infanzia. Nuovi contenuti e nuovi linguaggi (Dott. Sossi Livio - Critico letterario, vice presidente della sezione italiana dell'IBBY [Unione Internazionale per la Letteratura Giovanile] e direttore del Centro Studi "A. Alberti" di Trieste). Gli incontri saranno accompagnati da ampia bibliografia e da proiezioni di diapositive.
Gli incontri si terranno nella saletta ex/scuole elementari di Virco-Bertiolo alle ore 20.30.

R.F.

Festa del vino n° 46

Giorni fa si è riunita l'annuale assemblea dei soci della Pro convocati dalla presidente Marisa Battello per discutere ed approvare il bilancio e relazione attività 94 (carnevale, festa del vino, mostra ornitologica, festa per anziani, autunno musicale con Filarmonica e Amm.ne Com.le) sono le attività di maggior peso svolte con la collaborazione delle diverse ass.ni operanti nel Comune.
È stato pure diffuso la bozza di programma della imminente festa del Vino che inizierà il 17 marzo alla presenza delle autorità regionali prov.li e com.li che patrocinano la manifestazione dove il tema dominante sarà ancora una volta il vino delle zone (Grave, Aquileia e Latisana) hanno confermato la presenza almeno 40 aziende con 140 campioni che si contenderanno il tradizionale primo premio del concorso BERTIÙL TAL FRIÙL (un quadro in mosaico opera dell'art. Savoia raffigurante lo stemma della azienda prima classificata).
Diverse le manifestaizoni a contorno: mostra fotografica, musica per i giovani, musica anni sessanta, convegni tecnici rassegne teatrali, sfilata di bande musicali, sfilata di moda varietà e cabaret friulano, folclore della Carnia in particolare di Timau, Paluzza e Sutrio, con esposizione di lavori sculture costumi tipiche della zona friulana.
Naturalmente lungo le vie i tradizionali chioschi potranno garantire il tipico ristoro dei visitatori che come ogni anno saranno numerosi a questo primo appuntamento primaverile.

Materna parrocchiale a rischio

"La scuola materna parrocchiale Sacro Cuore di Bertiolo rischia la chiusura". La clamorosa affermazione è stata pronunciata in consiglio comunale dal capogruppo di minoranza Leandro Vilotti, che ha definito l'attuale maggioranza con il "pelo di lupo e con un'ideologia di sinistra e stataloide nel senso negativo del termine".
Una seduta non certo tranquilla visto i momenti di tensione registrati. L'ordine del giorno prevedeva la discussione del bilancio che tra l'altro è stato approvato dalla sola maggioranza, bilancio che ha pareggiato su un importo di lire 4.390.860.000. Ma, come si è affermato in precedenza, la minoranza ha manifestato fortemente il suo dissenso su un progetto, che sempre secondo il gruppo scudocrociato minerebbe le sorti della scuola materna parrocchiale del capoluogo. Infatti per quest'anno è stata prevista una somma di 200 milioni per l'accorpamento della scuola materna di Virco con le scuole elementari di Bertiolo. I due istituti verranno riuniti nell'edificio che accoglie le scuole medie, mentre le classi di queste ultime verranno trasferite nel plesso attualmente occupato dalle elementari.
"Non è pensabile - ha affermato il capogruppo di minoranza Vilotti - che a Bertiolo un paese che sta morendo perché nascono pochi bambini, sopravvivano due istituzioni del genere, tanto meno - ha concluso - di quella parrocchiale visto che manca la par condicio". Il sindaco ha subito replicato facendo praticamente il "pompiere" cercando di gettare acqua sul "fuoco" divampato sui banchi della minoranza, mai come in questa occasione aveva espresso il suo disappunto nei confronti di un progetto, definito dalla stessa, pericoloso.
Criticato, sempre per voce di Vilotti, il prossimo acquisto dello scuolabus con una spesa di 92 milioni, visto che manca il personale abilitato per poterlo utilizzare. Lant ha risposto che nella pianta organica è prevista una persona con mansioni di trasporto scolastico e che il servizio viene a costare sicuramente meno invece di appaltarlo a terzi. Nel '95 è stato previsto che l'amministrazione comunale acquisterà l'ex latteria di Via Madonna a Bertiolo con un investimento di 177 milioni. 47 milioni verranno spesi per la posa dell'impianto di sicurezza della rete computer e telefonica nella nuova sede municipale.
Il Palazzo avrà due numeri di telefono in più perché quelli attuali non sono stati giudicati sufficienti. Il Sindaco Lant ha comunque, nonostante le numerose critiche piovutegli addosso, definito il bilancio equilibrato e razionale: visto che non si è calcato troppo né sulle spese né sulle tasse.

Daniele Paroni

Serata lirica con Mariotti

Un folto pubblico ha assistito presso l'auditorium comunale alla esibizione di diversi artisti che trascinati dall'irresistibile Alfredo Mariotti hanno esaltato diverse romanze Antonio Salvadori (baritono) Sonia Dorigo e Stefano Celotto (soprani) Alessandro Cudini (basso) hanno offerto delle memorabili interpretazioni accettando il bis del pubblico entusiasta. Al piano il maestro Olinto Contardo ha condotta una egregia regia.
Pietro Pittaro era il presentatore coaiuvato dalla valletta Raffaella Grosso.
Il Sindaco Lant nel ringraziare gli illustri artisti ha ringraziato quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione Pro Loco, Filarmonica.
Le offerte raccolte sono state devolute alla Via di Natale del Cro Aviano.
Sponsor della iniziativa la Banca di Credito Cooperativo Bassa friulana.

Detto quasi in silenzio

Tra i primi concetti aritmetici che si studiano, abbastanza semplici nella loro comprensione, ci sono le pronrietà dell'addizione denominate commutativa, associativa e dissociativa. In ciascuno dei tre casi la somma totale rimane invariata anche se si operano degli snostamenti nei termini dell'addizione. Tutti ci siamo divertiti a unire tra loro alcuni addendi, ad associarne degli altri e a verificarne le somme parziali, la prima delle quali, ad esmpio, risultava superiore alla seconda o viceversa. Ma bastava proseguire nelle esercitazioni del dissociare e dell'associare per trovare quantitativamente superiore la somma parziale che poco prima risultava inferiore. Però, la chiara semplicità aritmetica delle proprietà dissociativa e associativa può diventare complicazione ideologica e, per molti, operazione innossibile in chiave politica: per cui, la somma parziale più grande non può venire modificata. Per fortuna, una delle poche qualità rimaste al parlamento è quella di eseguire ancora le addizioni secondo le regole aritmetiche.

Ici

Notizie in breve

• **Capodanno 1995.** La Filarmonica "La Prime Lûs" ha salutato il nuovo anno suonando, come è tradizione per le vie del paese. Il corteo si è concluso nell'Auditorium Comunale dove il Sindaco, a nome dell'Amministrazione Comunale ha dato il saluto e l'augurio di Buon Anno alla cittadinanza pregando i presenti di portare gli auguri anche a chi, a causa di vari impedimenti non ha potuto intervenire alla manifestazione. Ha ricordato nel suo discorso soprattutto coloro che in questo difficile momento economico e politico vivono una qualsiasi situazione di sofferenza, e il pensiero lo ha rivolto subito ai giovani in cerca di prima occupazione. Ha invitato tutti a dare una mano all'altro, ben conscio che soltanto "insieme", in un contesto di solidarietà umana, oggi, come sempre, si superano le difficoltà e si migliora la vita del singolo e di conseguenza anche della collettività.

• **Il 5 gennaio** si è tenuto il concerto della Filarmonica e del coro "Sisilutis" presso l'Auditorium Comunale. Avvincente "come da manuale" il binomio strumentale e corale. Non è da sottovalutare l'esperienza umana e sociale che tale binomio rappresenta per il paese, soprattutto per il numero considerevole di persone che riesce a coinvolgere ogni volta. Gli spettatori, sempre più numerosi, premiano le fatiche sia degli esecutori, sia delle persone di supporto impegnate nei preparativi logistici per la realizzazione. Per l'occasione sono stati raccolti fondi per aiutare una "banda sorella" del Piemonte colpita dall'alluvione.

• **Il Mulin.** Anche se con un po' di ritardo è stato distribuito gratuitamente alle famiglie del Comune il giornalino "Il Mulin". Infatti l'intenzione era di distribuirlo per Natale 1994, ma ritardi dovuti a motivi tecnici di stampa non l'hanno permesso. Questa iniziativa, patrocinata dal Comune, dalla Biblioteca Civica, dalla Pro Loco con la collaborazione di tutte le Associazioni Comunali, vuole essere un'occasione in più per tutti coloro che lo desiderano e che ne capiscono l'importanza, di trovare uno spazio, un impegno, un veicolo per trasmettere idee ed esperienze. Per le Associazioni può essere un punto di riferimento per propagandare le proprie attività e farsi conoscere meglio.

• **Bilancio 1995.** Approvato il Bilancio per il 1995 il 4 gennaio durante il Consiglio Comunale, dopo il rinvio chiesto dalla minoranza al Consiglio del 28 dicembre 1994 e nell'ottica di una fattiva collaborazione, accolto dalla maggioranza per le obiettive ragioni addotte. Più che positiva la relazione del Revisore dei Conti che gratifica l'Amministrazione Comunale per il lavoro e per la qualità del servizio svolto, finalmente computerizzato. L'oculatezza delle scelte fatte, su cifre e bisogni concreti fanno del Bilancio 1995 un bilancio molto realistico che rende capace l'Ente Locale di erogare servizi possibili facendo leva sulle reali capacità finanziarie del Comune. Uno sforzo non indifferente è stato fatto nei confronti della Scuola Materna non Statale del Comune che versava in gravi difficoltà finanziarie, rese note all'Amministrazione Comunale gli ultimi giorni di novembre 1994. Sono stati reperiti quarantatré milioni di lire e la promessa di stipulare quanto prima una convenzione con la Presidenza della scuola stessa.

• **Servizi.** È stato confermato l'incarico alla Coop. "Lavoriamo Insieme" di Sedegliano del servizio di pulizia dei centri abitati del Comune per l'anno 1995 per una spesa presunta di L. 36.659.970 IVA inclusa; del servizio di Bibliotecario del Comune per l'anno 1995 per una spesa presunta di L. 17.586.296 IVA inclusa; del servizio di assistenza domiciliare per l'anno 1995 per una spesa presunta di L. 36.869.040 IVA inclusa. Prosegue anche per il 1995 il prezioso servizio svolto dall'Assistente Sociale Raffaella Donati, per dodici ore settimanali nel Comune di Bertiolo altrettante le ore ripartite a Camino al Tagliamento e a Varmo. È stato rinnovato l'incarico alla Ditta Sager di S. Giovanni al Natisone per la raccolta, trasporto, smaltimento di rifiuti solidi urbani (anno 1995) al canone annuo di L. 72.765.000 + IVA. Rinnovato altresì l'incarico alla Ditta IN.ECO di Fagagna per la raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani pericolosi (anno 1995) per una spesa complessiva di L. 4.076.124. È stata affidata a trattativa privata previa gara ufficiosa la realizzazione di opere strutturali di un'ecopiazzola all'impresa Costantini U. di Bertiolo per una spesa di L. 39.992.449 IVA inclusa.

R.F.

Virco: ringiovanito il Comitato

Durante una pubblica Assemblea è stato rinnovato il Direttivo del Comitato di Virco per il triennio 1995-97. Confermati il Presidente Adelino Peruzzo ed il Segretario Paolo Della Mora mentre come nuovo Vicepresidente è stato nominato Luigino Kracina. Ma la vera novità è rappresentata da un insieme di validissimi giovani consiglieri a testimonianza di un logico ricambio di forze all'interno della Comunità. Per questo mandato, dopo le opportune consultazioni sono stati nominati Giancarlo Piccoli, Valentino Zanon, Marina Mattiussi, Fabio Metus, Maurizio Sbrugnera, Fabiano Mascherin, Luigi Liani, Cornelia Novello, Giuseppina Di Nola e Renato Lant che rimarranno in carica fino al 31.12.1997. Da quando il Comitato di Virco è stato costituito, ha sempre avuto lo scopo di sostenere tradizioni locali e promuovere iniziative culturali, di volontariato e senza scopi di lucro. Sempre favorevoli a consolidare i legami con le altre Associazioni, il Comitato dovrà essere un gruppo di collaboratori sensibili ad ogni problema basandosi su un costante rapporto costruttivo fatto di lavoro e di scambi di idee. Meritano di essere menzionate alcune iniziative realizzate ultimamente dal Vecchio Direttivo; tra le principali ricordiamo gli aiuti umanitari per i bambini della ex Jugoslavia e più di recente gli aiuti economici a favore delle popolazioni alluvionate del Piemonte. Sempre nell'ambito della stessa assemblea sono stati ricordati i consiglieri che hanno appena concluso il loro mandato; a questi è stato rivolto un sincero ringraziamento per la validissima e costruttiva collaborazione prestata.

Comitato di Virco

Donatori a Kranjska-Gora e Bled

Riuscitissima gita sociale della sezione Afds di Bertiolo a Kranjska-Gora e Bled. In quest'ultima località i 150 partecipanti hanno visitato il castello e pranzato sui prati attorno al lago. Il suggello all'indimenticabile giornata la cena sociale consumata al Ristorante La Baita di Malborghetto.

"Natale a colori" ha fatto centro

Fin dalla cerimonia d'inaugurazione, affollata oltre ogni previsione, la mostra collettiva di giovani pittori "Natale a colori", allestita in Municipio, ha riscosso validi consensi, rivelandosi una proposta interessante sia nei contenuti espressi dai giovani artisti sia nelle tecniche e stili. Anche i generi erano diversificati.
Spaziavano, infatti, da oli su tela, carboncino, acrilico, pittura su carta da pacco e su legno fino alle fotografie, incisive e mediatrici del linguaggio dell'animo umano, catturato nelle sfaccettature più intime e vere.
Una mostra originale senza dubbio, non fosse altro per l'idea che i giovani espositori hanno avuto di far vedere le loro opere, ponendole all'attenzione di un pubblico più vasto. Altra nota di merito sta nel fatto che tutti i sei giovani hanno frequentato la stessa classe all'Istituto d'Arte "Sello" di Udine dove, quest'anno, si sono diplomati. Amici, dunque, a scuola e nella vita. Ad Andrea Della Costa di Codroipo, Fabio Varnerin di Tramonti di Mezzo, Gianluca Duz di Mortegliano, Juan Francisco Picco di Bordano, Massimiliano Gosparini di Fagagna e Simone Fantini di Codroipo il Vice Sindaco di Camino Pierina Gallina ed il Vice Presidente della Provincia Primo Marinig hanno espresso la loro stima e l'augurio di futuri successi.

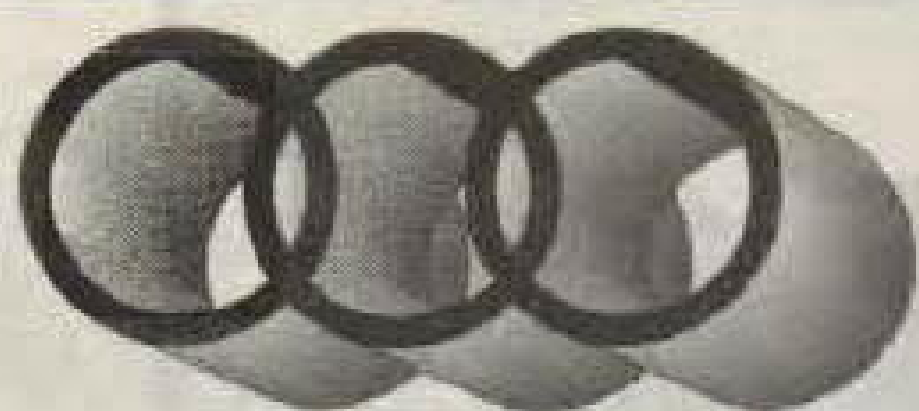
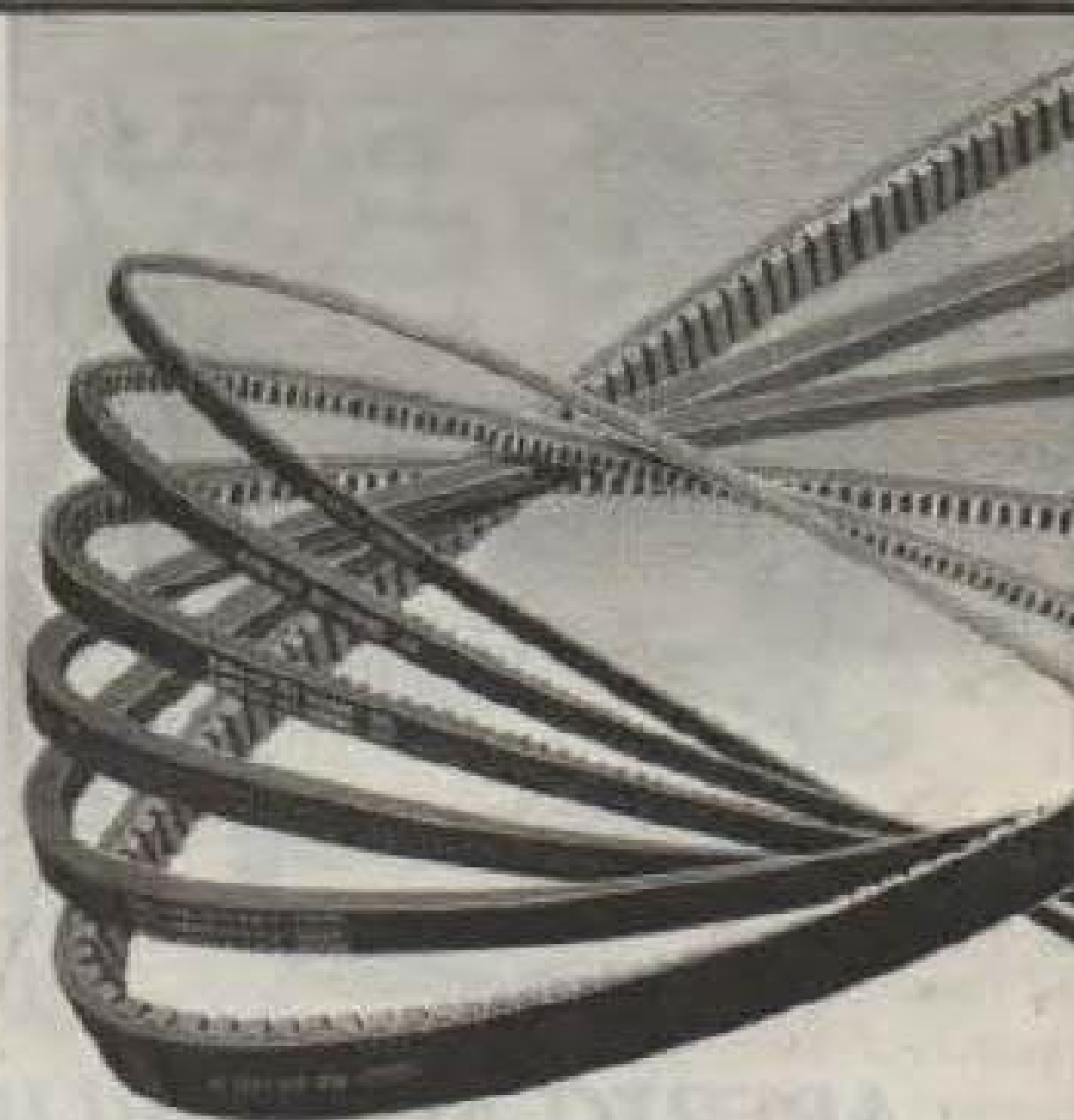
I bambini della scuola materna insegnano la solidarietà e l'accettazione del diverso

I grandi temi dell'umanità a Camino li hanno risolti i bambini della Scuola Materna. Come? Con l'immediatezza che colloca la loro età in quella più semplice e sincera, portando a Gesù i loro personali doni per i bambini piemontesi ed interpretando lo "Spazzacamino", per i grandi il "Diverso", riservandogli il gesto più umano e giusto, l'abbraccio e la condivisione.
È stato proprio lo spazzacamino, un bravissimo Michele Frappa, sporco, affamato, a portare in scena la solitudine di un bambino senza nessuno che, poi, trova tanti amici che lo accolgono e lo amano. Un grande messaggio, sottolineato da Don Saverio Mauro, dal Vice sindaco Pierina Gallina e addirittura da Babbo Natale in persona.

Babbo Natale a San Vidotto

Grazie alla consueta iniziativa di un gruppetto di giovani genitori, anche quest'anno Babbo Natale è arrivato a San Vidotto.
La serata era piovosa e fredda, per questo motivo Babbo Natale si è munito di un furgoncino addobbato di tante luci colorate e con un sottofondo di musiche natalizie, per far visita alle famiglie del paese.

Associazione combattenti e reduci: Targa a Cargnacco

In sintonia con l'Amministrazione comunale e su proposta del Cons. Rino Panigutti, a Cargnacco una targa commemorativa con tutti i nominativi dei caminesi morti o dispersi nella campagna di Russia. Con commossa partecipazione di caminesi, accompagnati dalle autorità civili e religiose, dalla Corale caminese che ha fatto rabbrividire e dai donatori di sangue che, lo stesso giorno, hanno effettuato 21 donazioni, rendendo degno omaggio ai 21 giovani caduti.
Baldassi Tarcisio cl. 1914, Benvenuto Alberto cl. 1921, Bortulussi Dante cl. 1917, Danussi Giacomo cl. 1914, Finos Leopoldo cl. 1918, Frappa Ettore cl. 1921, Frappa Guido cl. 1914, Gardisan Giobatta cl. 1921, Giavedoni Angelo cl. 1913, Giavedoni Giuseppe cl. 1922, Liani Giuseppe cl. 1922, Odorico Luigi cl. 1914, Panigutti Francesco cl. 1921, Panigutti Giovanni cl. 1915, Paoluzzi Tiberio cl. 1919, Sbaiz Francesco cl. 1910, Zanin Fiorendo cl. 1916, Zanin Romano cl. 1922, Zanin Valentino cl. 1918

Ai coscritti in dono la costituzione

Dopo alcuni anni in cui l'Amministrazione chiamava in Comune i coscritti, quest'anno sono stati loro a chiedere l'incontro, il giorno della loro festa di coscrizione. Oltre che motivo di soddisfazione, si è rivelata occasione per sentirsi vicini e guardarsi negli occhi, per giovani diciottenni e Amministratori, rappresentati dal Sindaco Gregoris, Vice Gallina, Cons. Bezzo e Bertossi.
Non sono mancate le raccomandazioni né l'invito alla prudenza e al senso di civiltà, condotte obbligatorie alla soglia della maggiore età che comporta non solo diritti ma anche doveri. Per dare ulteriore significato all'incontro, ai coscritti è stato fatto dono del volume "La costituzione italiana" che, nonostante il periodo critico per il nostro Paese, costituisce ancora il punto di riferimento per le attese e le speranze dei giovani.

Musicamino aiuta Michele con tre serate

Tre serate, in tre sale teatrali, due musicali e una di teatro, a favore di Michele Faleschin, un bambino di 10 anni, cerebroleso dalla nascita, di Spilimbergo.
Michele, da vari anni, sperimenta faticose terapie intensive del metodo del Prof. Glenn Doman, ogni giorno, avvalendosi dell'aiuto di ben 35 volontari. I genitori, per imparare l'efficace metodo riabilitativo, hanno dovuto frequentare, a proprie spese, corsi e conferenze. Hanno fatto visitare Michele dal prof. Doman perfino a Philadelphia, l'anno scorso e hanno potuto farlo solo grazie alla generosità di tanti amici. Certo, i costi sono stati elevatissimi ma giustificati dal miglioramento che Michele evidenzia. Ora è in grado di capire tutto, si muove ed il suo profilo di sviluppo dà legittimo spazio alla speranza. Anche lui potrebbe, tra qualche anno, raggiungere un sufficiente grado di autonomia. Ciò sarà possibile solo con terapie giornaliere, senza sosta, e visite di controllo, almeno semestrali, in Italia e in America. Per Michele questi saranno viaggi della Speranza che, attualmente, nessun Ente sostiene e che costituiscono un serio problema per la famiglia.
I caminesi Nevio Padovani, Luciano Comisso, i componenti del Gruppo codroipese Savoiamarchetti, appena hanno ricevuto l'appello per Michele si sono attivati nel modo a loro più congeniale: la musica. A loro si sono subito uniti gli assessori alla cultura dei comuni di Camino, Bertiolo, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo patrocinando l'iniziativa e mettendo a disposizione le sale.
Anche la Compagnia di Mereto di Tomba si è affiancata con il suo spettacolo "La cove". Tanta generosità meriterebbe pure un piccolo miracolo... per Michele, naturalmente, un bellissimo bambino dagli occhi immensi che vuole sognare.

Notizie in breve

• **6 gennaio:** la befana per il Campp. I giovani della consulta hanno acceso il fuoco della befana pensando alla solidarietà. Hanno organizzato, infatti, anche una lotteria di prodotti enogastronomici il cui ricavato è stato devoluto al Campp di Codroipo. Hanno presenziato alcuni rappresentanti del Campp con alcune famiglie dei ragazzi assistiti, proprio per conferire ufficialità all'iniziativa. A tutti i presenti è stata offerta pinza e brulè.

• **Lucciolata a Gorizia.** La Consulta femminile ha voluto essere presente alla Lucciolata di Gorizia del 22 gennaio e, a questo scopo, ha realizzato una riuscitissima gita.

• **I bambini della scuola elementare hanno ricordato Erika Cantarutti.** Non potevano certo dimenticare la loro compagna che, un anno fa, aveva imboccato la strada del cielo, Erika. Come è vero che non potranno scordare il suo sorriso, gli alunni le hanno dedicato la festa di Natale insieme alle insegnanti, ai genitori e alle autorità, sentendola vicina con l'affetto di sempre.

• **Conferenza sul fumo.** La Consulta femminile ha promosso una serata sanitaria sul tema "Alcuni motivi per dire no al fumo" tenuta dal prof. Mauro Tassan. Evidentemente l'argomento è particolare, considerato che vi hanno presenziato solamente non fumatori!

• **Serata per il Piemonte.** Maurizio Locatelli è riuscito nel suo generoso intento: organizzare uno spettacolo a favore degli alluvionati del Piemonte. Sulla scia del suo entusiasmo si sono attivati anche i giovani e altri volonterosi dando vita ad una serata dove le note musicali hanno toccato i cuori dei tanti presenti, permettendo di devolvere 750.000 lire.

Gruppo A.N.A. continua il suo impiego per la comunità

È stato messo in ripostiglio il cappello d'alpino: quello fatto di luci colorate, che da sotto il campanile ha allietato le feste natalizie a Lestizza. L'altro invece, quello di panno,ha sempre la piuma al vento: l'ANA di Lestizza continua il suo impegno per la comunità. A San Biagio, il 3 febbraio, hanno "santificato" il patrono del paese con la cena collettiva; valorizzando questa ricorrenza hanno mostrato ancora una volta il loro attaccamento al territorio e al tessuto sociale,di cui si pongono come realtà di riferimento. Presto un nuovo impegno li attende: il ripristino della sede,con lavoro volontario nei fine settimana. Il locale non sarà... un club esclusivo: "Noi che siamo un ente morale - ha detto il capogruppo Riccardo Garzitto, durante l'assemblea -, non possiamo non ospitare l'AFDS, che è... più morale ancora". Sono 55 i componenti il gruppo; il segretario è Franco Prezza. Come anche il capogruppo, non abita più a Lestizza, ma evidentemente chi aderisce all'ANA di Lestizza resta calamitato per sempre.

Ricordando Fabio

A tre mesi dalla scomparsa di Fabio Contento,la comunità di Santa Maria ricorda ancora con sgomento la perdita del giovane, portato via da un male inesorabile a soli 19 anni. Un Natale certamente triste ha trascorso la famiglia; i genitori Mirca e Giovanni, i fratelli Luigi e Pierpaolo , confortati dalla solidarietà del paese, hanno saputo reagire e continuano nei loro impegni,anche a favore della comunità, nel ricordo del giovane che così serenamente ha affrontato la sofferenza.Gli sono stati vicini nel decorso della malattia i coetanei del paese; ogni giorno un gruppetto di compagni del Bearzi e del Ceconi, dove Fabio aveva studiato, venivano a trovarlo a casa o in ospedale, per fargli compagnia e strappargli un sorriso.

Sclaunicco: i 15 anni de "La Pipinate"

A dicembre si sono svolte le votazioni per il rinnovo di cinque componenti del Consiglio direttivo del Circolo Culturale e Ricreativo "La Pipinate" (C.C.L.P.).
Il nuovo Consiglio risulta così composto: Marco Tavano, Presidente; Raffaella Tavano, vice-presidente; Michela Tavano, cassiera; Roberta Paiani, segretaria; e i consiglieri Clementina Martinuz, Nicoletta Ponte, Simone Salvador, Flavia Mosanghini, Elena Tavano e Mara Tavano.
L'attività del C.C.L.P. è giunta al suo 15° anno: infatti era il 1979 quando venne legalmente costituito il Circolo avente per finalità principale l'unione di tutti i giovani della frazione per svolgere attività di generale interesse.
La nuova formazione aveva pertanto carattere ricreativo, sportivo e culturale finalizzato ad apportare beneficio pubblico a tutta la popolazione locale.
Molte sono state le iniziative del Circolo in questi anni, basti ricordare l'appuntamento con l'annuale mostra di storia locale coincidente con i festeggiamenti ferragostani, che dal 1980 in poi non è mai venuto meno. I temi di queste mostre hanno avuto tutte come base la ricerca e la salvaguardia della tradizioni locali.
Particolare è stato il tema dell'ultima mostra inaugurata il 31 luglio scorso con la partecipazione del prof. Manlio Michelutti vice-presidente della Società Filologica Friulana: la ricostruzione del giorno del matrimonio a Sclaunicco e dintorni fra il 1945 e il 1960 attraverso foto, oggetti della casa, vestiario, etc....
Il Circolo promuove anche il gruppo teatrale locale che partecipa ogni anno alla tradizionale Rassegna teatrale comunale: nel 1994 ha rappresentato con successo la commedia in tre atti di Costantino Smaniotto "Il gjat, il tramai, la suris".
Ha offerto inoltre la sua collaborazione ai giovani per la realizzazione della "Festa della Birra" tenutasi a Sclaunicco dal 30 settembre al 2 ottobre.
Il gruppo ha anche offerto la propria disponibilità a diverse iniziative socio-culturali realizzate sul territorio, ricordiamo la Lucciolata realizzata il 24 settembre il cui ricavato è stato devoluto per la costruzione della "Via di Natale 2" di Aviano.
Queste e tante altre ancora nell'arco di questi anni hanno fatto del Circolo un punto di riferimento importante per la gente del paese che partecipa con entusiasmo alle varie iniziative e le sostiene anno dopo anno, ormai da ben tre lustri.

C.C.L.P.

La prima de "La cove" originale spettacolo teatrale

Andare a teatro a Mereto può rivelarsi un'esperienza piacevole considerando la bravura e la fantasia degli attori locali, ma lo spettacolo visto il 26 dicembre sicuramente ha lasciato un ricordo diverso al pubblico presente.
Infatti, già prima dell'arrivo in sala ci si accorgeva che quella era una serata diversa dal solito, percorrendo il vialetto che porta al teatro, la gente veniva come assalita da un manipolo di barboni che chiedevano la carità, o si trovava quasi ad inciampare su alcuni che dormivano per terra coperti solo da cartoni e fogli di giornale o vedere un piccolo gruppo riscaldarsi dalla fredda nottata ad un fuoco acceso all'angolo di strada.
Enorme lo stupore ed in alcune persone la paura nel dover affrontare una simile inaspettata situazione e soprattutto per andare ad uno spettacolo teatrale.
Lo spettacolo in scena era "La cove" di Diego Cinello, recente vincitore ad un concorso letterario per testi teatrali in friulano, e sapientemente recitato da Lucio Cisilino, Valter De Marco, Maria Fidenato, Massimo Furlano, Enrichetto Mestroni, Carlo Molinaro, Fiammetta Monticoli, Manuela Tomada e Walter Travani, con l'aiuto tecnico di Fabio Nicoletti e l'accurata regia di Luca Zoratti.
Una messa in scena semplice, con costumi dimessi ed una scenografia scarna, evidenti scelte registiche per dare maggior risalto alla parola e mettere in luce il rapporto umano fra i vari personaggi, e proprio in questo si nascondeva la forza dello spettacolo, nell'umanità e nei sentimenti dei personaggi.
"La cove" è ambientato in un asilo notturno dove si ritrovano a dormire un gruppo di barboni, senzatetto, emarginati anche con problemi mentali, che in una sera qualunque, al rientrare dal loro vagabondare quotidiano, si lasciano andare a confidenze e confessioni dove emergono il dolore e la rabbia per una vita di solitudine e di abbandono, un dramma contemporaneo che rappresentato durante le festività natalizie acquista un maggior significato emotivo.
E così, a spettacolo finito, il pubblico è riuscito a giustificare la presenza delle comparse esterne e a capire l'inquietante prologo al quale era stato sottoposto.
Da segnalare inoltre che gli attori non erano solo di Mereto ma provenivano da ogni frazione del Comune, simbolicamente uniti sulla scena a dar vita ad uno spettacolo che va oltre le barriere campanilistiche di pensiero e creando così un nuovo gruppo di lavoro che lascia ben sperare per il futuro.

Giona, il maniscalco l'ultimo dei... Mohicani

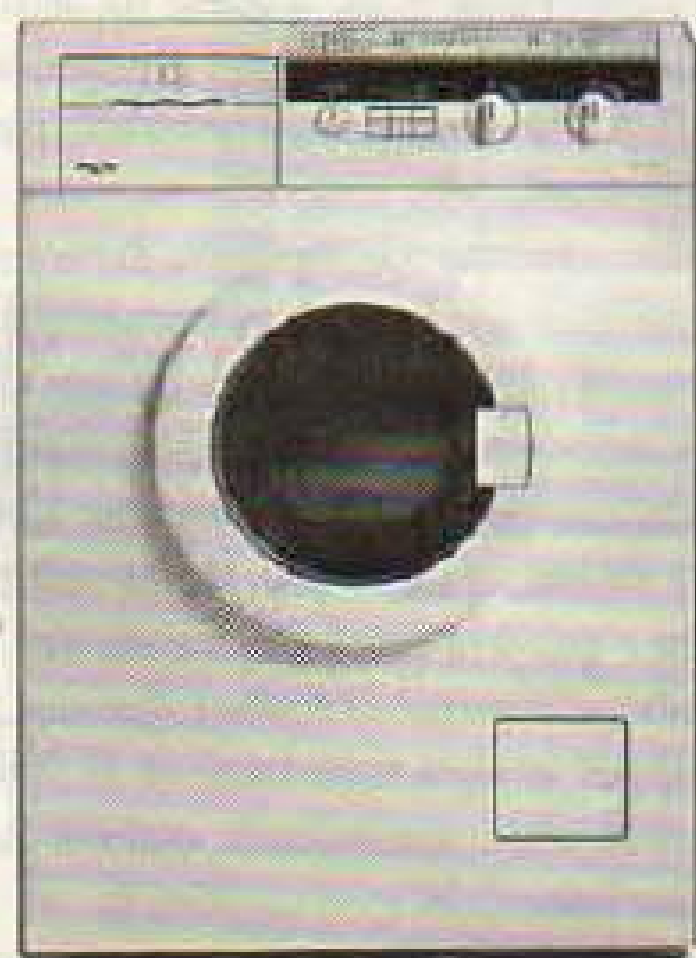
Quell'odore acre che un tempo proveniva dalle botteghe dei maniscalchi non si sente più perché i cavalli, quelli veri, gli "Equidi gen. Equus", non quelli a vapore che ce ne sono troppi, non si vedono più.

È stata perciò una grande sorpresa quando abbiamo colto Giona Paron, fabbro maniscalco fin da giovane, nella insolita operazione di rinnovare i ferri a uno di questi magnifici animali.

"Questo è un intervento ormai raro, ha detto Giona, ore ci dedichiamo particolarmente alla riparazione di carri, di trattori e di attrezzi agricoli. Il mondo è cambiato da quando ho cominciato il mestiere a 12 anni, prima della guerra, come allievo di Giovanni Maieroni, indimenticabile maestro di quest'arte. Ormai io sono l'ultimo dei...Mohicani!".

Foto e notizie cercansi

Il professor Renzo Del Medico cerca nati nell'anno 1925 o 1926 che abbiano frequentato le scuole elementari (probabilmente la prima) col maestro Giacomo Meneghetti, proveniente dal Veneto, accompagnato in paese dalla figlia Cesira Meneghetti. Tra i suoi allievi c'era probabilmente l'avvocato Paolo Solimbergo.

All'epoca c'era una corale diretta da don Tonutti, poi maestro di Cappella alla Cattedrale di Gorizia. Sono gradite notizie ed eventuali foto della scolaresca. Possono essere inviate all'interessato in Via Gen. Chinotto, 12 - 33100 Udine, Telefono 506935.

Un pezzo di Friuli in Lussemburgo

Una trasferta da non dimenticare e da aggiungere a quella fatta nell'ottobre del '93 a Toronto e a Nuova York alla Columbus day parade. Quest'anno è stata la volta del Lussemburgo.

Su invito di Franco Bertoli, rivignanese, residente nella città granducale e presidente del "Fogolâr Furlan" del luogo, la "Banda dello Stella" del maestro Francesco Di Bernardo, insieme con una rappresentanza di dieci alpini ANA di Rivignano con il pres. Onelio Tonizzo ed il coro vocale "Armonie furlane" di Codroipo, si sono trasferiti per tre giorni a Lussemburgo, dove hanno incontrato i tantissimi soci del sodalizio friulano locale. Giunti nella città granducale sabato, alle ore 10, sono stati subito ospitati dal presidente Bertoli che li ha accompagnati in un giro turistico lungo le vie del centro.

Tutta la domenica è stata vissuta insieme ai soci del "Fogolâr furlan" che festeggiavano il 30° della fondazione del sodalizio.

Alle 10.30 nella cattedrale di Notre Dame è stata celebrata la messa dall'arcivescovo lussemburghese, accompagnata dal coro di Codroipo e dalla Banda dello Stella. È stata poi depositata una corona nel monumento ai caduti e, dopo un pomeriggio di visite guidate per la città, alla sera ha avuto inizio nel teatro municipale il concerto della banda e del coro, in un a sala gremita da oltre 400 persone.

La manifestazione accademica è stata preceduta dai saluti delle autorità locali, tra cui la presidente della Camera del granducato Erna Hennicot-Schoepges, il console d'Italia Massimo Marotti, il presidente della provincia di Udine Giovanni Pelizzo che nel suo intervento ha messo l'accento sull'importanza di salvaguardare le proprie origini. Ha aggiunto che la qualità comune dei friulani e dei lussemburghesi è la tenacità che, unita al lavoro e all'onestà, fa dei friulani degli immigrati ben integrati nel granducato. Altri interventi, ma che hanno ribadito questo concetto, sono stati quelli di Domenico Lenarduzzi, vice pres. Friuli nel mondo e di Franco Bertoli.

Dopo letti i telegrammi pervenuti al Fogolâr Furlan da parte del capo del governo Berlusconi, dalla pres. della Camera Pivetti e dall'on. Collavini, seguiti dallo scambio di doni, ecco il concerto!

Un concerto, che lungo tutta la serata ha strappato dalla grande sala tantissimi applausi, aperto dai coristi de "L'armonie furlane" con canti che evocavano la gioia, le difficoltà della nostra gente e la nostalgia degli emigranti. La banda rivignanese ha proposto, sotto la bacchetta del m° Di Bernardo un programma che andava dai blues ai valzers viennesi, dalle marce al folclore friulano, creando via via un ambiente sempre più caloroso.

Lunedì mattina, prima della partenza, ha avuto luogo una visita al Parlamento Europeo guidata dal dr. Candidi, alto funzionario del P. E., il pranzo al ristorante panoramico nel 22° piano del Parlamento.

È stata un'esperienza che certamente non verrà dimenticata dai partecipanti.

Ecci

L'addio a tre maestri elementari in quiescenza

Il 1994 ha visto la dipartita di tre maestri elementari, da anni in pensione dopo aver educato generazioni di scolari. Così, di volta in volta, sono stati accompagnati al cimitero dai loro ex alunni, molti dei quali ormai padri di famiglia che non hanno mai dimenticati i cinque anni della loro infanzia trascorsi in aula, quando un unico insegnante li accoglieva in prima elementare per seguirli fino alla quinta, correggendoli, pungolandoli, premiandoli.

Questo richiamavano alla memoria durante le cerimonie funebri i vecchi scolari, portandosi ancora un vivo ricordo del "mestri" Gino (Luigi Collavini), sperimentatore, propositivo di nuovi metodi e strumenti didattici, della maestra Rosanna Morgante, con il suo metodo tradizionale, legato strettamente ad antichi e pur sempre validi valori, del "mestri Nino Duche (Giovanni D'Alvise) che non ha mai voluto lasciare la sede della frazione di Ariis, legato com'era ai suoi... contadinelli, come li chiamava affettuosamente.

Tre personaggi che hanno svolto con coscienza, con amore e con capacità la loro missione educativa.

Ma con loro se ne va anche una scuola che non c'è più, quella imperniata su un punto di riferimento educativo scolastico unico: "il mio maestro".

Ermes Comuzzi

SEGUILA
Benvenuti da Scavolini
Bertussi Lorenzo
cucine componibili
mobili
SCAVOLINI
ARREDAMENTI
Rivignano Via Codroipo, 55 tel. 0432/775444-773001

Il Castelliere: 15 anni tra note e canti

l coro "Il Castelliere" di Sedegliano ha voluto festeggiare con due importanti iniziative i suoi primi quindici anni di attività.
Era l'inizio del 1979 quando un centinaio di persone appassionate di canto corale e spronate dall'allora Sindaco Amilcare Venier decisero di cominciare l'avventura di cantare insieme.
L'attuale gruppo direttivo del coro ha voluto ricordare questi tre lustri.
Il 18 novembre è stato presente il musicologo don Gilberto Pressacco che con il gruppo Floriano Candonio e con la Schola Aquileiensis ha fatto un excursus musicale della originalità delle musiche della nostra terra dando anche nella presentazione l'input per poter ampliare le proprie conoscenze musicali e dimostrando con dei canti l'ipotesi sulla specificità della musica aquileiese e del cristianesimo in queste terre che va sostenendo da anni.
Il 27 novembre poi, in un concerto domenicale pomeridiano presentato dal giornalista Flavio Vidoni il coro "Il Castelliere" attualmente diretto dal maestro Fabrizio Fabris ha voluto intrattenere il folto pubblico con brani magistralmente eseguiti accompagnati all'organo dal maestro Glauco Venier. Alla fine il Sindaco ha avuto parole di lode per questa realtà comunale che fa onore alla comunità sedeglianese. Anche il parroco di Sedegliano ha elogiato questo gruppo che fin dall'inizio è al servizio delle parrocchie della zona.
Con una targa ricordo sono stati premiati il fondatore Amilcare Venier, i direttori don Giuseppe Pellizzer, Glauco Venier, Luigi Moratti e Fabrizio Fabris e ringraziato i presidenti Pietro Rinaldi, Gianni Pressacco, Egidio Martin e l'attuale Maria Luisa Hanggi-Lizzit.

Gianni Pressacco

Calendario delle feste, delle sagre e dei mercati

117 Gennaio - Capoluogo - Festa di S. Antonio abate, patrono. 14 Febbraio - Capoluogo - Festa di S. Valentino. 16 Febbraio - Coderno - Festa di S. Giuliana. Domenica succ. al 14 Febbraio - Turrida - Festa di S. Valentino. 1ª domenica di Marzo - Capoluogo - Carnevale. 19 Marzo - Coderno - Sagra di S. Giuseppe. Domenica 5ª di Quaresima - Gradisca - Perdon dal Fòlc. 1° Maggio - Coderno - Festa dei Santi Filippo e Giacomo, patroni. 1ª domenica di Maggio - Rivis - Sagra di S. Gottardo. 1ª domenica di Maggio - Gradisca - Festa di S. Giorgio. 1ª domenica di Giugno - Turrida - Festa del Sacro Cuore di Gesù. Ultima domenica di Giugno - Redenzicco - Sagra di S. Giovanni Battista, patrono. 29 Giugno - S. Lorenzo - Festa di S. Pietro. 29 Giugno - Capoluogo - Festa dei Santi Pietro e Paolo. 3ª domenica di Luglio - S. Lorenzo - Sagra della Madonna del Carmine. 3ª domenica di Luglio - Rivis - Festa di S. Margherita, patrona. Ultima domenica di Luglio - Grions - Sagra di S. Anna. 1ª domenica di Agosto - Gradisca - Sagra dell'invenzione di S. Stefano. 10 Agosto - S. Lorenzo - Festa di S. Lorenzo, patrono. 4ª domenica di Agosto - Coderno - Festa della Madonna della Cintura. 8 Settembre - Rivis - Festa di Maria Ausiliatrice. 2ª domenica di Settembre - Capoluogo - Festa della Madonna di Lourdes. 1ª domenica di Ottobre - Turrida - Festa della Madonna del Rosario. 2ª domenica di Ottobre - Gradisca - Festa della Maternità della Madonna. Domenica successiva 11 Novembre - Turrida - Festa di S. Martino, patrono. Ultima domenica di Novembre - Grions - Festa di S. Andrea, patrono. 13 Dicembre - Gradisca - Festa di S. Lucia. 26 Dicembre - Gradisca - Festa di S. Stefano protomartire, patrono. Ogni sabato - Capoluogo - Mercato di merci varie.

Gradisca: Don Mario, il nuovo parroco

Da molto tempo nel comune di Sedegliano non si registravano nuovi arrivi di sacerdoti, anzi a Gradisca, dopo il forzato ritiro di don Umberto Pizzolitto circa due anni or sono, i più si erano messi il cuore in pace rassegnandosi all'ipotesi di un costante intervento esterno dalle parrocchie di Codroipo o di Sedegliano. Invece ad ottobre è giunta conferma che l'Arcivescovo di Udine, mons. Battisti, aveva deciso di inviare un nuovo parroco.
Così ai primi di dicembre don Mario Broccolo ha lasciato il paese di Bueriis, nel comune di Magnano in Riviera, ed ha fatto il solenne ingresso, presentato alla sua nuova comunità di Gradisca dal Rettore del Seminario diocesano, mons. Luciano Nobile, durante una significativa cerimonia a cui ha partecipato tutta la comunità cristiana locale.
Durante la santa Messa, accompagnata dalla cantoria "S. Stefano", hanno portato il loro saluto il Sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo, e il direttore del Consiglio pastorale, Amilcare Venier, mentre dal canto suo don Mario ha lanciato il suo programma pastorale, come impegno ad ascoltare le esigenze di tutti e cercare di

offrire un servizio nel segno della coerenza e del rispetto.
Don Mario, che ha 48 anni, è nato a Segnacco di Tarcento ed è sacerdote da 23 anni; non manca di esperienza essendo stato per sei anni cappellano a Lignano, quindi per tre anni parroco di Cergneu e Monteprato.
Infine dal 1980 ha operato a Bueriis, avendo a che fare con la realtà del dopo terremoto. Se il distacco da questa realtà è stato sofferto e difficile per i profondi legami maturati in tanti anni, nei primi due mesi di permanenza a Gradisca è stato comunque necessario subito rimboccarsi le maniche ed affrontare, oltre alle immediate scadenze delle festività natalizie, anche tutti gli oneri di una comunità composita e vitale, che necessita di essere conosciuta, sostenuta e guidata. E dopo tanta attesa, anche il paese ha reagito con slancio stringendosi calorosamente attorno al nuovo parroco, dimostrando ampia disponibilità ad iniziare un intenso cammino che possa promuovere i valori della convivenza e della solidarietà, direttamente collegati al messaggio cristiano.

P.D.

Al concerto Plinio Clabassi tanta musica, e solidarietà

Gremitissima era la chiesa di Sedegliano, cornice ideale al concerto vocale e strumentale che è poca definire di elevato livello. Molte le componenti che gli hanno conferito lustro, dal grande friulano nel mondo Mons. Albino Perosa, premiato in tale occasione agli interpreti di chiara fama, al ricordo di Plinio Clabassi nel 10° della morte alla raccolta di fondi per Suor Amelia Cimolino, missionaria in India.

Il tutto, sapientemente organizzato da Gianna Cuberli Clabassi e dal Circolo musicale Plinio Clabassi.

Il risultato è senz'altro degno di nota, compreso il milione e mezzo raccolto durante il concerto in cui si sono esibiti, gratuitamente, la soprano Irene Lionetti, il basso Alfredo Mariotti, la soprano Liliana Moro, il giovanissimo baritono Gabriele Ribis accompagnati al pianoforte da Fabrizia Veronese.

Apprezzatissima l'interpretazione di Angela Cavallo, all'oboe, di alcuni brani scritti proprio dal premiato Don Albino Perosa. Egli è apparso commosso ma risoluto nel ritenere importante la musica degli autori friulani, appartenenti ad una civiltà degna di rispetto e ricca di contenuti anche nelle espressioni più semplici come le villotte e i canti popolari. Egli stesso, infatti vi si è ispirato per comporre le proprie musiche, alcune delle quali sono state inserite nel programma del concerto assieme a quelle di Mozart, Verdi, Rossini, Donizetti, Gounod e Cherubini.

P.G.

Notizie in breve

• **Organizzato dai ragazzi della parrocchia di Gradisca di Sedegliano** ha avuto luogo, poco prima della mezzanotte del 24 dicembre scorso, la tradizionale manifestazione del presepio vivente. Con più di sessanta comparse, un'ottima regia e tanti spettatori, venuti da ogni parte, la rappresentazione ha preso il via dai borghi del paese e dopo diverse scene di grande suggestione, si è conclusa nei valli della Cortina medioevale e quindi in chiesa.

• **L'amministrazione civica di Sedegliano** ha deciso di far pubblicare un notiziario concernente le diverse attività dell'ente locale. La Giunta, presieduta dal sindaco Corrado Olivo, ha già preso l'impegno di spesa, affidando così il relativo incarico per la stesura dei testi, il progetto grafico, la stampa e quant'altro necessita. Il materiale sarà predisposto da un apposito gruppo di lavoro prescelto a suo tempo dal Consiglio comunale. Il foglio informativo intende avviare un dialogo concreto con la comunità, portando nelle case una testimonianza della vita amministrativa e precisando quali sono gli interventi dell'ente locale nei propri settori istituzionali (istruzione, cultura, assistenza, comparti economici, sport e altro ancora). Il notiziario, che sarà corredato anche da fotografie, sarà distribuito gratuitamente in tutte le famiglie (capoluogo e frazioni).

• **Sabato 17 dicembre '94** ha lasciato il servizio per quiescenza la portalettere Minisini Molero Valli che per quattordici anni ha prestato servizio nelle frazioni di Rivis Turrida e Redenzicca. Gli abitanti di questi paesi, nel ringraziarla, le augurano un sereno avvenire.

• **Sabato 17 dicembre '94** si è volta a Turrida la decima rassegna comunale delle cantorie, un'iniziativa itinerante ormai collaudata che richiama ogni anno un folto pubblico di appassionati di canto corale. Vi partecipano le cantorie parrocchiali del Sedeglianese che animano le assemblee eucaristiche delle principali feste. Vi partecipa, da sempre, anche il coro "Il castelliere" - come ha detto bene il Sindaco in questa zona si canta ancora perché nelle comunità ci sono ancora il senso dell'armonia ed il senso della collettività. L'esasperato moderno individualismo non ha ancora messo radici. Don Giuseppe Tracanelli ha ringraziato le cantorie per quello che fanno nella Chiesa e, con G. Agostino ha detto che chi canta loda Dio due volte.

Un ringraziamento particolare alla Pro Loco Turrida che si è prodigata in lungo e in largo per rendere più festoso il post-rassegna che quest'anno alla vigilia delle feste natalizie si è chiusa con le cantorie che assieme cantavano "È nato il Salvatore"

Mons. Brollo benedice la nuova cappella cimiteriale

Anche le cappelle cimiteriali hanno una loro dignità, e riescono a proporsi come momento di sosta significativa per il cristiano che in quel luogo vuole trovare non solamente il ricordo delle persone a cui è stato legato, ma una testimonianza ed un messaggio di una fede che fa guardare oltre.

A Gradisca di Sedegliano nei giorni scorsi si è benedetta la nuova cappella, fatta costruire dall'Amministrazione Comunale dopo che la precedente era stata demolita per rendere più funzionale gli spazi a seguito dell'ampliamento che si era reso necessario. Si tratta di una costruzione dalle linee semplici, che riprende i modelli delle nostre chiesette di campagna, con alla sommità del tetto una piccola campana.

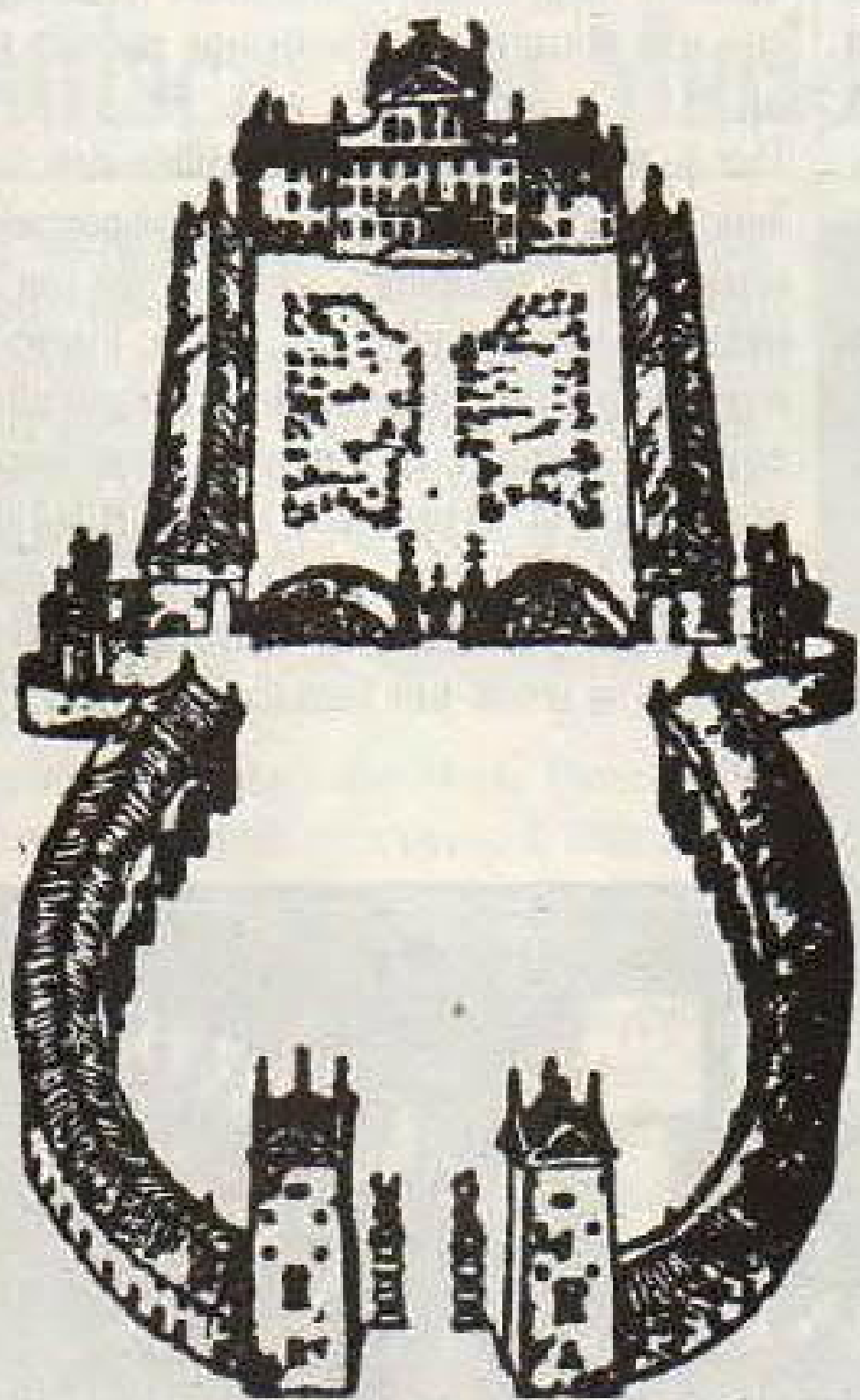
Pur se si è trattato di un semplice rito, la popolazione ha voluto sottolineare l'importanza che attribuiva al momento, chiamando per l'occasione il Vescovo ausiliare, Mons. Pietro Brollo e partecipando compatta. In omaggio alla particolare tradizione di devozione mariana della comunità, la cappella è stata intitolata alla Vergine Addolorata, ed all'interno è stata collocata, a lato dell'altare, una immagine della statua che si trova nel Santuario delle Grazie di Udine.

P.D.

Il battesimo della Protezione Civile in Piemonte

La Protezione Civile di Talmassons si è recata in terra piemontese per aiutare le popolazioni alluvionate. È stata la prima operazione ufficiale per la squadra di volontari del Comune, impegno arduo, ma che ha evidenziato le qualità dell'operatività degli uomini e dei mezzi utilizzati per l'opera di soccorso. Il gruppo della Protezione Civile di Talmassons, con la sua presenza il Piemonte ha portato oltre che la forza delle proprie braccia, anche la solidarieta di tutti i propri concittadini. La trasferta piemontese è stata preceduta da alcune esercitazioni e da un corso informativo organizzato al centri di coordinamento di Palmanova. Il gruppo si è recato a Diano d'Alba con in forza: Moreno Pedna, responsabile comunale della squadra, Piero Mauro Zanin (assessore comunale), Roberto Toneatto, Fabiano Sioni, Giuseppe Mion, Quartilio Monte. Da evidenziare che tali persone per fare questo grosso gesto solidale, hanno utilizzato le ferie a loro disposizione. Appena giunti a Diano d'Alba il gruppo di Talmassons ha pianificato l'opera di soccorso. In seguito ha partecipato all'operazione Castoro, che consisteva nella messa in sicurezza degli alvei dei fiumi , eliminando e ripulendo i letti dal materiale trasportato dalla piena. I volontari di Talmassons sono entrati in azione presso la

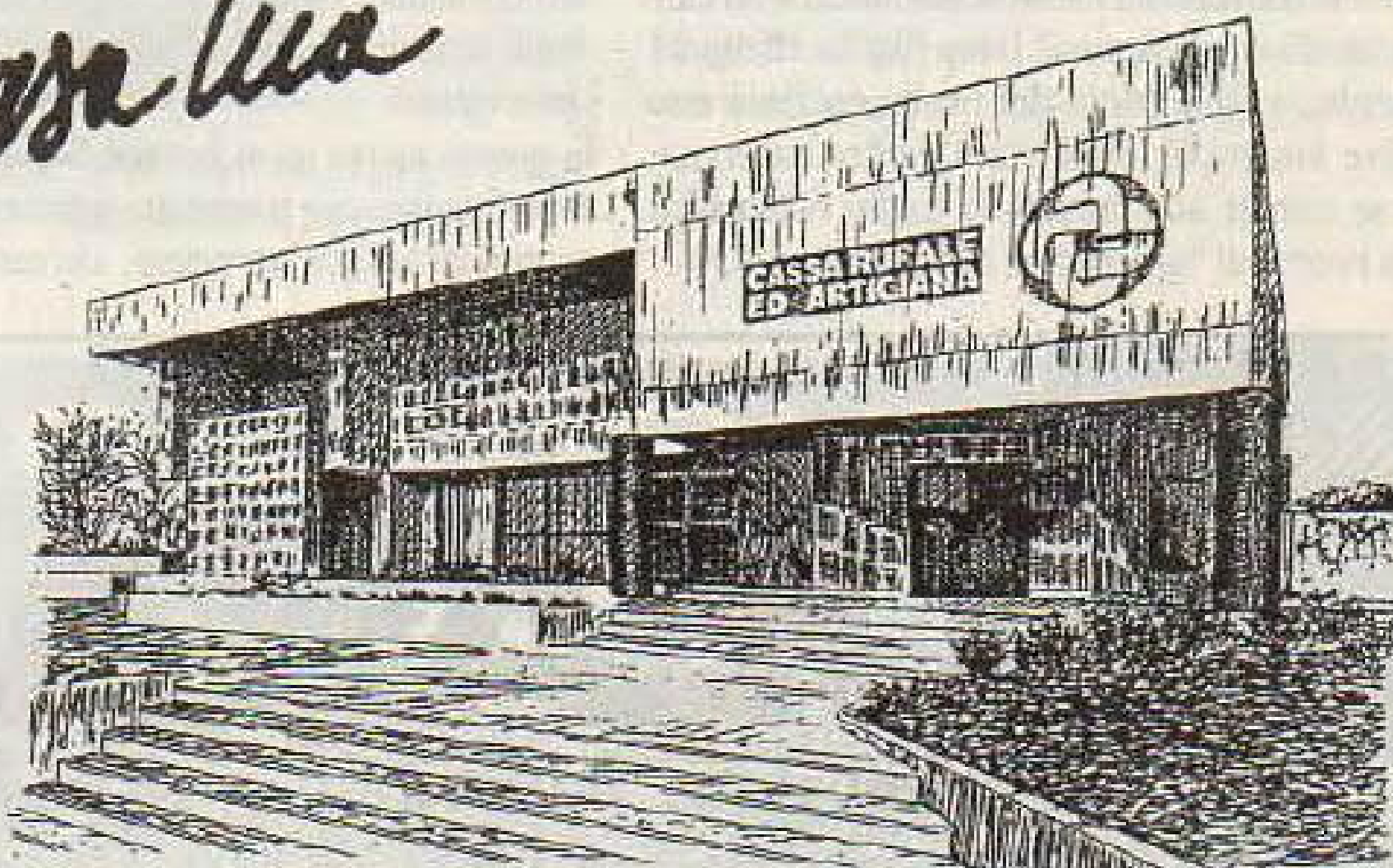
Mondo Rubber (fabbrica che produce palloni e che occupa seicento dipendenti) per liberare lo stabilimento invaso dal fango. La fabbrica in segno di riconoscenza ha donato al gruppo di volontari alcuni palloni, che sono stati donati a loro volta alla società sportiva pallavolo "Noi e Volley" di Talmassons. In Piemonte ha operato anche Renato Battello, che ha lavorato con la sua pala meccanica per il ripristino di un acquedotto.

D.P.

Flambro: BCC la banca di casa tua

Sono da poche giorni ultimati i lavori di ristrutturazione dei locali della filiale di Flambro la cui operatività è molto radicata in zona come ci conferma il responsabile rag. Dell'Angela che segue da anni la filiale coadiuvato da validi collaboratori, Tirelli, Moratti, Bosa, Peresson.
Il tradizionale bancone ha lasciato spazio a più moderni e confortevoli uffici per consentire la massima riservatezza nella operatività con la clientela.
Dopo le recenti modifiche apportate allo Statuto le Casse Rurali ed Artigiane d'Italia ora Banche di Credito Cooperativo hanno ampliato l'operatività in favore della **famiglia, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e di tutte le attività produttive locali** con nuovi prodotti finanziari quali i **Certificati di Deposito** a tasso fisso, variabile al P.R. ABI vigente, legati all'andamento del mercato borsistico MIB 30 forme semplici e valide esenti da spese e bolli di durata fino a 60 mesi che unitamente ai tradizionali investimenti in Titoli consentono una ulteriore diversificazione in armonia con l'andamento del mercato.
La Banca è altresì a disposizione per Finanziamenti a sostegno delle **realtà economiche** locali e **necessità personali** o per **Mutui Prima Casa** alle migliori condizioni di mercato.
Allo sportello otterrete consigli anche nel campo assicurativo, o di altri servizi come domiciliazione di pensioni, utenze o carte di credito Cartasi, Bankamericard, Bancomat.
A disposizione della clientela con lo stile ed il rapporto umano che ci contraddistingue. Nel rispetto della tradizione per il bene comune continueremo ad essere la Banca di Casa Tua.

Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana.
Sede di Castions di Strada, filiale di Flambro, di Talmassons, Teor, Porpetto, Bertiolo.

Interno filiale di Flambro

FOTO IL FOTOGRAFO

Con il C.A.S.T. le meraviglie del firmamento

Il C.A.S.T. (Circolo Astrofili Talmassons) è nato, senza scopi di lucro, da circa due anni ed è composto da varie sezioni di ricerca. Fa già parte del Gruppo Astrofili dell'Alpe-Adria e da quest'anno sarà iscritto all'Unione Astrofili Italiani (U.A.I.). È costituito da oltre 130 soci, tutti appassionati di astronomia, di diversa età, cultura e professione.
Di recente il C.A.S.T. ha terminato la messa a punto del telescopio sociale ed è ora in attesa di costruire l'Osservatorio e la relativa sede sociale in una località messa a disposizione dal Comune di Talmassons.
Il Circolo si propone di diffondere e promuovere lo studio e la cultura dell'astronomia, soprattutto nella Bassa Friulana, e, naturalmente, una molteplice attività di ricerca e osservazione. Varie sono state finora le iniziative finalizzate a questi obiettivi.
L'attività didattica si è svolta nei vari Comuni con: **lezioni**, accompagnate da proiezioni di diapositive differenziate per argomenti e per livelli di età, in, alcune scuole elementari e medie; **conferenze** con l'intervento di esperti nel campo astronomico; **serate osservative** pubbliche e **convegni**.
Sono stati organizzati inoltre un corso teorico-pratico di astronomia per principianti e una serie di lezioni per soci.
In alcuni paesi, durante varie manifestazioni, sono stati allestiti degli stands espositivi con proiezione di diapositive.
L'attività scientifica ha visto sorgere e differenziarsi, piano piano nel tempo, le varie sezioni di studio e di ricerca.
La **"Sezione Pianeti"**, oltre a periodiche osservazioni, ha seguito in particolare la caduta della cometa Schoemaker-Levy sul pianeta Giove, effettuando molti disegni e, con il contributo della **"Sezione Deep Sky e Comete"**, sono state effettuate riprese con CCD e fotografie. Si è riusciti ad ottenere la migliore fotografia fra i Gruppi astrofili del F.V.G. nella quale sono chiaramente visibili gli effetti provocati dall'impatto.
Con i nuovi strumenti Dobson (da 50 cm e 30 cm) e Meade 25 cm, la Sezione Deep Sky ha effettuato molteplici osservazioni del profondo cielo con relative fotografie. Sono state inoltre osservate diverse comete ed è iniziato lo studio sistematico per la ricerca di "supernovae extragalattiche".
La "Sezione Meteore" si è impegnata moltissimo nell'osservazione e nella fotografia degli sciami meteorici con particolare riguardo alle Perseidi.
La **"Sezione Stelle Variabili"** ha seguito Beta Lyrae con misure utilizzando il metodo di Agelander e ha ottenuto una curva di luce che è il risultato di un anno di osservazioni.

Attualmente è in studio la variabile Rho della costellazione di Perseo.
La **"Sezione Luna ed Occultazioni"** ha osservato la superficie lunare durante le varie fasi, dedicando grande attenzione alla ricerca di LTP tramite la stima dell'albedo di varie zone lunari.
La "Sezione Astronautica" (ultima nata del C.A.S.T.) sta organizzandosi e molto presto potrà indire le prime conferenze sul tema.
Le osservazioni, non possedendo ancora l'osservatorio sociale né le attrezzature specifiche, vengono effettuate in diverse località della zona con gli strumenti che i soci mettono a disposizione.
Il vero salto di qualità nella ricerca scientifica avverrà soltanto quando il C.A.S.T. potrà disporre degli strumenti sociali all'interno del proprio Osservatorio.
In questo nuovo anno le varie Sezioni del Circolo si prefiggono, con immutato entusiasmo, di proseguire il lavoro già intrapreso, cercando di affinare e aggiornare quanto fin qui fatto e di promuovere nuove ed appassionanti attività di ricerca. Verrà iniziata la **mappatura** della volta celeste visibile alle nostre latitudini, che comprenderà oggetti celesti del profondo cielo con la loro descrizione tecnica, in modo da poter ottenere una catalogazione di tutto quanto si trova alla portata della strumentazione amatoriale.
Si cercherà inoltre di allargare maggiormente la rete divulgativa contattando altri Comuni della Bassa Friulana e, a tale scopo, sono state programmate numerose serate osservative pubbliche nelle piazze (utilizzando gli strumenti messi a disposizione dai soci) per mostrare le meraviglie del firmamento.
L'impegno e la volontà di proseguire non mancano e meraviglioso sarebbe, entro la fine dell'anno, poter inaugurare la nuova Sede-Osservatorio.
Per realizzare quanto esposto nel migliore dei modi, il C.A.S.T. conta anche sul contributo e sulla collaborazione degli Enti (sia pubblici che privati) sensibili a favorire e divulgare lo studio e la ricerca nel campo dell'Astronomia.
Si ringrazia la Banca di Credito Cooperativo della Bassa friulana, che è stata la prima ad interessarsi elargendo un contributo a questa giovane associazione.

Romans: un sorprendente presepio sull'acqua

Romans di Varmo "sotto" l'albero di Natale ha trovato una bella sorpresa: un presepio fluorescente sull'acqua.

L'idea e il merito della realizzazione vanno al gruppo di Sotto l'albero, che da 6 anni ormai organizza la Festa dei bambini per i bambini. Lo scopo di questo presepio era in parte di adeguarsi all'antica tradizione di celebrare la nascita di Gesù e in parte il desiderio di abbellire il paese. Il presepio ha richiesto mesi di lavoro e preparazione, culminati l'11 dicembre con la prima esposizione al pubblico del presepio. Il luogo scelto per il suo insediamento era il più adatto: il Bròdiz, la roggia che attraversa Romans. Il questo modo, i vivi colori delle statue vi si possono rispecchiare e l'effetto, soprattutto notturno, è stato davvero spettacolare.

Poiché era il primo anno che un'organizzazione paesana realizzava un'iniziativa come questa, il consenso acquisito e le numerose visite al presepio hanno spronato i componenti di Sotto l'albero ad aumentare il numero delle statue (sagome in barre di ferro dipinte in colori fluorescenti): dalla semplice rappresentazione della natività, si è passati all'adorazione dei pastori e alla visita dei re Magi. Naturalmente, l'apprezzamento per il presepio spingerà il gruppo di Sotto l'albero a realizzare nuove iniziative.

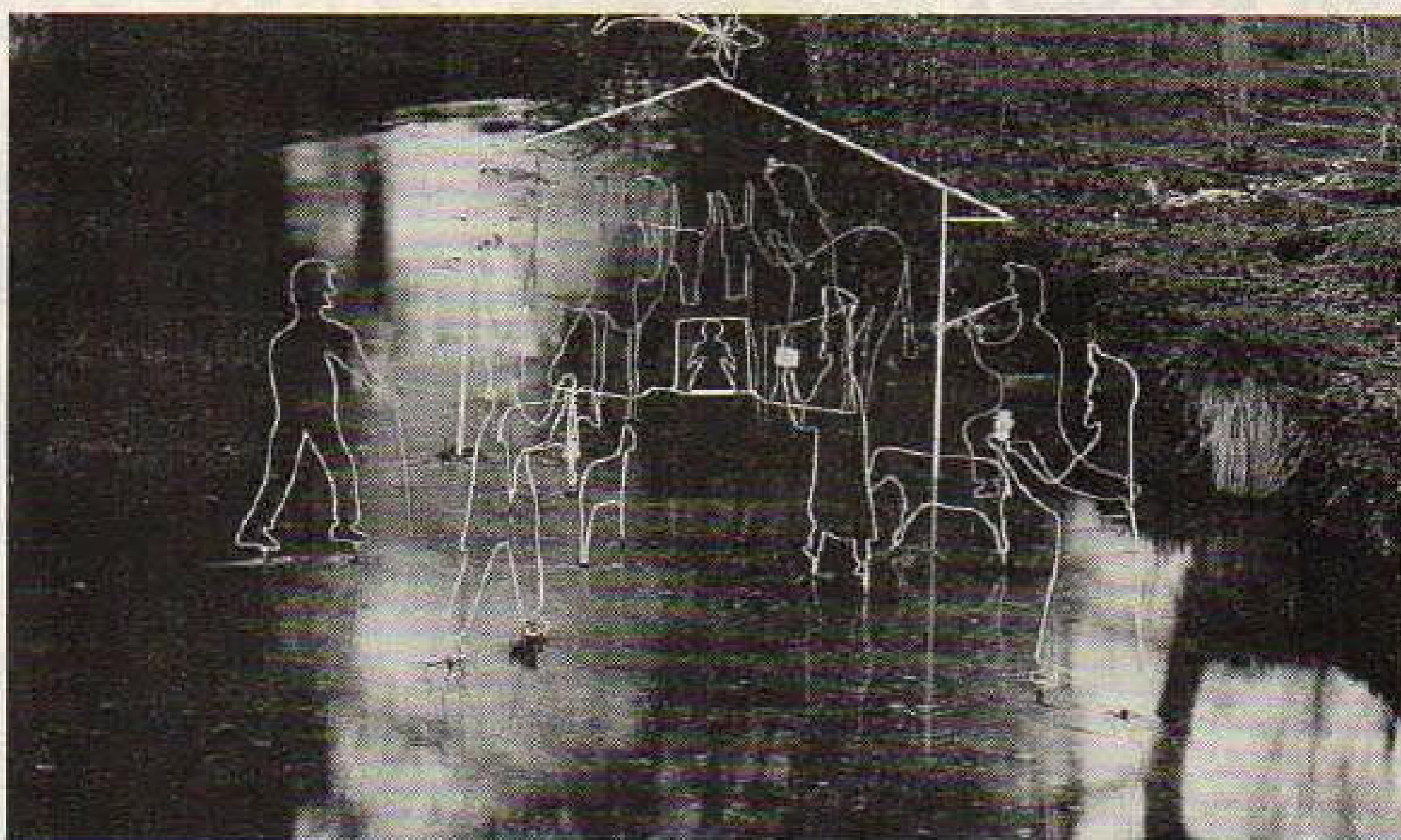



FOTO FAUSTO SOCOL

Intanto già per questo passato Natale il gruppo si è assunto l'onere di incrementare gli addobbi luminosi del paese.

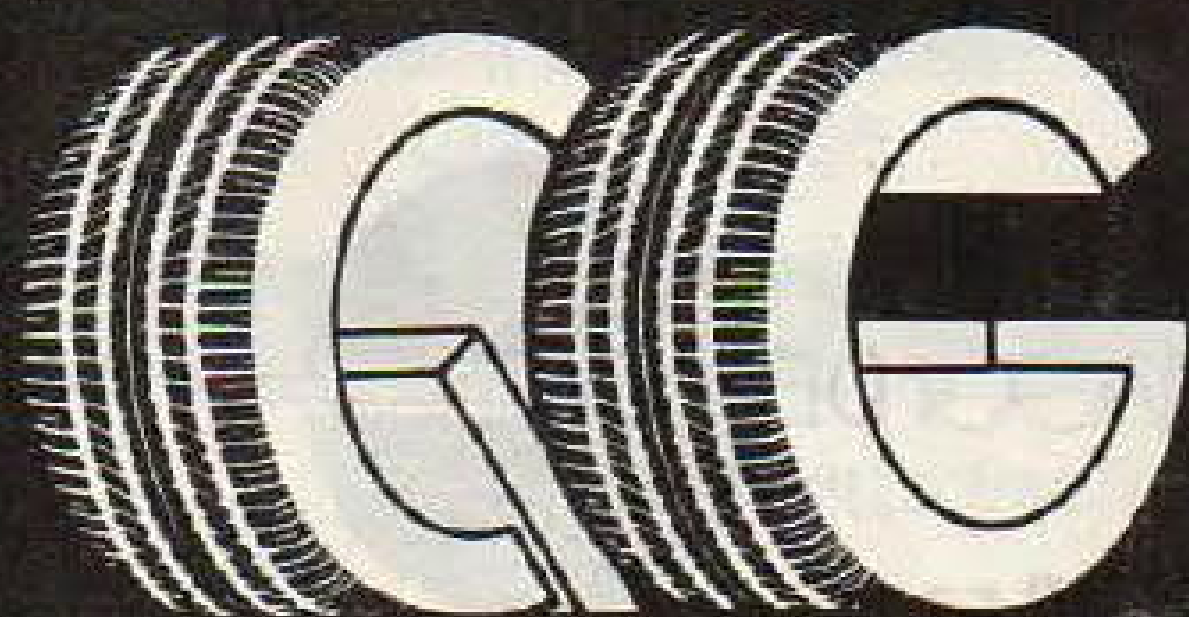
Per il Natale '95 si aspettano ulteriori sorprese.

Sabina Bortolussi

Conferimento della targa-ricordo alla memoria del soldato De Giusti Alfonso, cl. 1912, morto sul fronte greco-albanese nel 1940. A riceverla era presente la figlia Silvana, ab. a Talmassons, e Francesco fratello del deceduto

A perenne ricordo

Nel contesto delle cerimonie del IV novembre di Romans e del capoluogo, su proposta della locale Sezione ex-Combattenti e Reduci, sono state conferite targhe ricordo a famigliari e congiunti di: Mariotti Valentino (cl. 1922, morto a Talizza, Russia, il 23/1/43), Mariotti Renato (cl. 1923, morto a Reni, Russia, il 10/7/45), De Giusti Alfonso (cl. 1912, ferito a morte il 17/12/40 sul fronte greco-albanese).

Un gesto doveroso, a perenne ricordo del loro sacrificio.

Tanto bel canto con tre cori

Tantissima partecipazione di pubblico e di appassionati del bel canto ha gremito, entusiasta, la chiesa plebanale di Varmo, in occasione della 2ª Rassegna Corale, riservata ai gruppi ed entità presenti nel territorio varmese.

Ognuno con il proprio taglio e stile (tutti comunque bravissimi), si sono esibiti nell'ordine: il Coro Femminile "G. Bini" di Varmo (diretto da Fabrizio Fabris), il Coro "S. Giorgio" di Gradiscutta (diretto da Pier Giorgio Fabris) e quello Parrocchiale di Roveredo (diretto da Alberto Plozzer).

All'indirizzo di saluto introduttivo portato dall'assessore Luigi De Clara, è seguito l'intervento del Sindaco Graziano Vatri.

I tre cori e tutti i convenuti si sono dati appuntamento alla terza edizione della Rassegna che, seguendo l'itinerario, nel '95 si terrà a Gradiscutta.

Come si sa, l'iniziativa culturale, è stata organizzata dalla Biblioteca Civica, in collaborazione con i tre gruppi e la Parrocchia.

Notizie in breve

•**Davanti al notaio Maraspin,** è stato stipulato il contratto con il quale il Comune di Varmo ha acquistato dalla proprietaria Giovanna Beltrame un'area di 2770 mq. (spesa £ 14 milioni), che verrà addebitata a verde pubblico attrezzato nella frazione di Canussio.

Una promessa mantenuta.

Infatti, quando era stata venduta la ex scuola di Canussio, il Comune si era impegnato a reperire, come alternativa, un'area in cui si poteva costruire anche una struttura polifunzionale per i momenti socializzati del paese.

• **Nel parco-macchine del Comune** vi sono da anni due scuolabus per il servizio del trasporto scolastico dalle varie frazioni al capoluogo (materna, elementari e medie).

Uno scuolabus (il primo acquistato in ordine di tempo) era oramai fatiscente.

Così, il Comune ha acquistato un nuovo scuolabus dalla ditta Industrial Cars di Thiene, per la cifra di 120 milioni (di cui 88 milioni su finanziamento della regione F.V.G.).

Questo nuovo scuolabus ha una capienza di 42 posti e, come nelle aspettative, consentirà un notevole miglioramento nel servizio preposto.

• **Il monumento agli avieri**

Come si sa, nelle celebrazioni del IV novembre scorso, a Varmo è stato inaugurato (o meglio: scoperto) un Monumento dedicato agli Avieri caduti, con particolare riferimento a quelli locali.

Questa opera è stata realizzata nell'area verde presso i campi da tennis e la palestra, in Via G. A. da Pordenone.

Ebbene, forse un caso più unico che raro, al Comune (cioè alle tasche del cittadino contribuente) non è costato una lira!!

Questo, grazie a un gruppo di persone e ditte sensibili e oltremodo generose.

Ognuna per quanto di competenza, le elenchiamo: Luigi Brusadin, Remigio D'Andreis, Franco Mariotti, Luigi Nadalin, Dario Parussini, Livio Pizzale, Adriano Teghil, Ditta Cave Teghil, Ditta Toneatto Marmi, GioBatta Toffoli, Antonio Zuzzi.

• **Cosatto e Zuzzi**

Antonio Zuzzi e Marcello Cosatto sono i due rappresentanti dell'Unione Artigiani per il Comune di Varmo.

Durante un'affollata, importante riunione degli artigiani del varmese, sono stati discussi temi e le problematiche che interessano la categoria, con particolare riguardo all'ICI, ICIAP, TOSAP e, nel locale, alle scelte rivelatesi vincenti dell'amministrazione civica riguardo al P.I.P. (piano insediamenti produttivi).

Si è poi proceduto alla scelta dei due rappresentanti locali che, come detto, sono Antonio Zuzzi (riconfermato, attuale Vice-presidente provinciale, nonché segretario mandamentale) e Marcello Cosatto di Romans.

Le tre galline

All'età di 82 anni, moriva improvvisamente in una afosa domenica di settembre, "la siore Taresie", con grande sollievo dei suoi 4 figli che non aspettavano altro da quando... le erano arrivati i soldi dell'accompagnatoria! I 22 milioni erano stati a suo tempo vincolati in banca per evitare che Santina, la zitella che viveva con la madre, potesse metterci le mani sopra e allora questa, risentita, pretese che l'assistessero a turno: arrivato l'assegno di accompagnamento cominciava il calvario dell'anziana donna!... L'avevano quindi "accudita" con malavoglia un mese ciascuno, aspettando solo di dividerne l'eredità: una modesta casa di campagna, un terreno di poche pertiche e il sostanzioso libretto bancario di cui sopra.

I "poveri figli" non immaginavano nemmeno che la morte della madre sarebbe stato l'inizio della loro tragedia...

Bepi, il fratello maggiore, fece il giro delle Pompe Funebri per "spuntare" il prezzo più basso sul funerale, ma al momento di dare l'anticipo spariron tutti i parenti.

"A tocje a Santine pajà, ca è stade davour a la mame, ca veve ancje un obblig di falu parce'ca è vedrane, ma ch'a à ancje mângiat cun la sò pension e che... no vares di dilu... a vara'cenc'altri raspât alc!" ("Tocca a Santina pagare, che ha si accudito la mamma avendo il dovere di farlo in quanto zitella, ma che ha anche mangiato con la sua pensione e... non dovrei dirlo... avrà pure arraffato qualcosa!") Santina da parte sua, asseriva che la sola pensione non bastava per la madre che, a causa del diabete, aveva bisogna di cure e poi... mangiava di continuo! Giunto Tite dal Canada, dove era emigrato da tempo, non rimaneva altro da fare che prelevare dal libretto i soldi per il funerale, ma a sorpresa la banca si rifiutò di concederli non essendo pronti i documenti di successione. E,come se non bastasse, il titolare delle pompe funebri, capito l'antifona, non volle muoversi se prima non lo pagavano; intanto il cadavere cominciava a "odorare"... quando il fetore divenne insopportabile, i fratelli, obbligati dall'Ufficiale Sanitario, firmarono cambiali per 2 milioni e il titolare delle Pompe Funebri, visto con chi aveva a che fare, li avvisò che se poi non avessero pagato avrebbe riportato a casa il morto!

Dietro il carro funebre le discussioni su come dividere le proprietà non ebbero pausa, i quattro fratelli finirono per litigare, la processione si arrestò e il prete minacciò di allontanarli, sdegnato.

Le riunioni si susseguirono sempre più vivaci e si faceva a gara a riesumare vecchi rancori e pregressi accaparramenti illeciti: dopo di che si passava sistematicamente alla rissa. I due maschi, avendo già ricevuto dai genitori parte dell'eredità, volevano dividere il resto "equamente", cioè... in parti uguali; Bertilla, là sorella sposata, pretendeva chissà cosa e tutti erano concordi nel dare il meno possibile a Santina, perchè "vedrane" senza figli da tirar su. Stabilirono di prelevare i soldi della madre non appena i documenti fossero pronti: 5 milioni a testa. Nessuno obiettò... Si decise anche di vendere le proprietà e dividerne il ricavato: avrebbero dato di meno alla Santina perchè ne aveva usufruito senza pagare l'affitto; e la legna? un quintale a testa... Naturalmente Santina non fu d'accordo e scoppiò un'altra lite Tra i telegrammi di condoglianze ve ne fu uno inatteso: "I SIGNORI... EREDI DEFUNTA TERESA TAMBRIS SONO INVITATI APERTURA TESTAMENTO

ET AVRIE STOP... SENTITE CONDOGLIANZE STOP... FIRMATO IL NOTAIO..."

Ci fu un silenzio di tomba... testamento? come, quando? e presero a interrogare la zitella, minacciosi... "Jò no sai nuie di testaments! I lu giuri davant a Diu, sui miei parints..." ripeteva questa indispettita.

Si presentarono dal notaio in numero spropositato: questi allontanò i non diretti interessati e, dopo i convenevoli di rito, lesse: "... e per quanto sopra, i soldi depositati nel libretto a risparmio vanno al signor parroco... Don Remigio...", che a suo tempo aveva inoltrato le pratiche per l'Assegno di Accompagnamento.

Ne seguì una rissa furibonda e minacce legali e illegali al vecchio parroco ma il notaio fece presente che la madre, prevedendo le loro liti, avrebbe voluto lasciare tutto alla Chiesa, ma che non poté farlo solo perchè la Legge non lo consentiva... Bepi ebbe una crisi cardiaca... le donne si misero a piangere... e il parroco si comprò una macchina nuova coi soldi "benedetti" dell'Accompagnatoria!

Gli eredi, pentiti di aver firmato le cambiali per le spese funerarie, decisero allora di non pagarle... perchè visto come la madre li aveva trattati, "che facessero di lei quello che volevano!"...

Diminuiti i beni da dividere, la contesa divenne ancora più aspra e si estese ad ogni cosa... anche la più insignificante.

Fu così che entrarono in ballo nella divisione... tre galline!

Santina aveva denunciato ai fratelli la scomparsa delle galline che lei e la madre accudivano amorevolmente. Alla morte della vecchia infatti, la Bertilla, approfittando della confusione, se l'era portate furtivamente a casa dove, a parer suo stavano più al sicuro...

Ormai che la cosa era pubblica, la Bertilla si affrettò a spennarle per poter nasconderle nel congelatore. Ma il solito parente "attento" fece la "soffiata" alla Santina. Apriti cielo! Costei si precipitò di corsa dalla sorella e la trovò ancora con le piume tra i capelli; riconobbe le galline spennate e... gliele tirò addosso, inviperita!

La Bertilla, raccogliendole imbarazzata, propose una cena riparatoria, ma quando lo seppero gli altri fratelli volarono insulti, colpi bassi e... di nuovo gallinacei!

Se si fosse trattato di quattro galline, il problema sarebbe stato di facile soluzione, ma tre galline malconce, da dividere tra quattro fazioni in lotta... richiedevano dei calcoli piuttosto complicati!

La Bertilla pretendeva, con una bella faccia tosta la gallina più grassa perchè aveva eseguito la spennatura; Bepi una gallina intera perché si era occupato del funerale; al Canadese doveva spettare solo mezza gallina perchè non aveva fatto i "turni" di assistenza alla madre e alla Santina l'altra metà perchè non aveva altre bocche da sfamare.

Com'era prevedibile, successe il finimondo: mezza gallina alla Santina che aveva allevate con tanto amore?

"No ai ancje jò il dirit di mangjà?"... e chi si era preso le lenzuola ricamate della mamma... e i soldi del biglietto per emigrare in Canada... e i regali dei battesimi, cresime, comunioni.?... "j ai fat regai a ducju par no ve nancje quel ca mi spete di dirit?" e si accapigliarono prima la Santina con la Bertilla, poi loro con le cognate, e quindi le donne con gli uomini... dopo di che, tutti dall'avvocato!

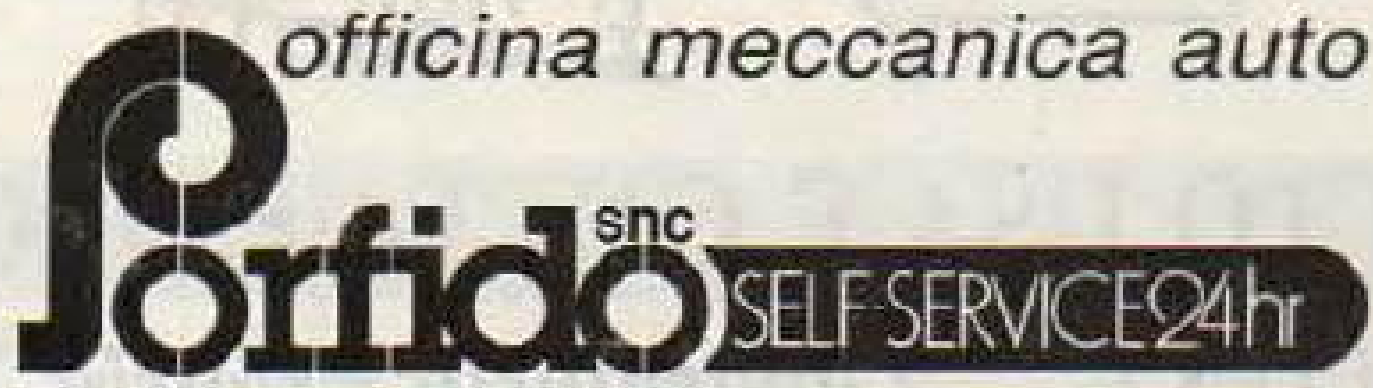
Gli avvocati hanno finora "eroso" circa la metà del valore delle proprietà senza potèr (o voler) concludere niente... perchè ad ogni incontro sono botte da orbi e querele tra le parti.

L'altra metà delle proprietà se l'è presa lo stato con tasse di successione... ICI... tassa sulla spazzatura... tassa sui fessi... tasse di qua e tasse di là...

Attualmente, a dodici anni dal decesso della Teresa, sono ancora in causa per... tre galline, perennemente nel congelatore in attesa di giudizio...

"Mai plui o vares crodût ch'a sares finide cussì... no i erin cussì leas e si volevin tant ben..." dicono ancora a chi li ascolta!

Il titolare delle Pompe Funebri ha requisito i mobili della defunta per recuperare i suoi soldi... le galline sono ormai immangiabili... la legna è marcita da un pezzo... e in quella famiglia sono diventati tutti atei...

(Tratto da "Arcane Novelle" di C. Ardente)

Egregio Sig. Direttore,

in riferimento all'articolo pubblicato a pagina 9 nell'ultima edizione de "Il Paese" vorremmo esprimere tutta la nostra indignazione a riguardo.
Premesso il fatto che il suddetto articolo non porti la firma dell'autore, saremmo lieti di conoscere il nome di chi, non dichiarandosi, si permette di insultare a tal modo il nostro polo scolastico. Certe affermazioni dimostrano la profonda ignoranza e la scarsa conoscenza della realtà presente nei nostri Istituti.
È vero che all'inizio del mese di ottobre noi studenti ci siamo astenuti per alcuni giorni dalle lezioni, ma non per il mancato collaudo degli impianti termici, quanto per la totale sostituzione di essi, che essendo stata eseguita in ritardo ha comportato dei disagi. Non riteniamo nel modo più assoluto che la responsabilità dei fatti ricada sul nostro Preside nonché neo-assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Codroipo, Gianfranco Vonzin, in quanto tale "problema" è di competenza dell'Amministrazione Provinciale.
È vero anche che ultimamente sono sorte delle proteste contro la parziale inadeguatezza strutturale dell'edificio sede dell'I.T.C.P. Linussio e del liceo scientifico Marinelli, ma ricordiamo che anche tale compito compete alla Provincia.
Vorremmo inoltre sapere con quale faccia tosta osa definire l'Istituto Professionale per il Commercio (ex Stringher) scuola-serbatoio che raccoglie in gran parte alunni pluriripetenti provenienti da altre scuole, quando c'è solamente un'alunna che proviene da un altro istituto.
Ci sentiamo in dovere di difendere, come studenti, il centro studi di Codroipo dalle infondate accuse di certi "idioti" che osano dichiararsi codroipesi.
Troviamo infine opportuno sottolineare le qualità di chi svolge con passione e professionalità i propri compiti.
Sperando di non doverci più trovare di fronte a tali oscene assurdità le porgiamo distinti saluti.

Gli alunni dell'I.T.C.P. "Linussio"

Rispettiamo la dimora dei nostri defunti

Cari concittadini, prima di tutto vi chiedo venia, se vi rubo qualche attimo per comunicarvi una cosa che mi sta particolarmente a cuore. Ma bando ai preamboli e veniamo ai fatti: non riesco a concepire che in un cimitero come quello di Codroipo (e in nessun altro) si possa tenere e sopportare quell'invasione di contenitori di detersivi sparsi un po' ovunque all'interno del luogo che, fin a prova contraria, è la dimora dei nostri cari trapassati. E poi che dire dell'abbandono delle scope (necessarie fin che si vuole) ma non per questo si giustifica la loro sistemazione davanti alle care tombe. Come si può pensare di guarnire una lapide con luci e fiori, ecc. e lasciare appresso i suddetti contenitori e scope? Per me è una cosa inconcepibile! Da tempo ne ho parlato a... e poi con... (scusate se tralascio i nomi ma mi appello ad un briciolo d'intuizione di chiunque mi legge e sono sicura che avrà individuato a chi alludo). Ho fatto cenno del fatto ad una persona stimata che ha sempre sostenuto l'opportunità di un intervento. Io personalmente metto la mia disponibilità per acquistare dei piccoli contenitori (tipo mini-bagnafiori) la gentile e stimata persona sopracitata, procurerebbe una grimagliera perché possano essere sistemati in ordine. A voi, miei cari concittadini, avete immaginato che cosa chiederei arrivata a questo punto?! Un po' di sensibilità, e perché no, un po' di senso civico nel condividere con me quel sacrosanto rispetto che meritano quei genitori che, come la sottoscritta, ha avuto il dono di Dio di avere; persone care che con amore si sono sempre donate ai loro figli perché crescano onesti, rispettosi, ordinati verso le persone, le cose e quant'altro possa far si che un individuo si possa chiamare, a pieno diritto uomo.

Lettera firmata

Le tre sofferenze

Eg. Direttore,
si chiude un anno che lascia seri motivi di sofferenze. Se rispetto a quelle di Cristo furono poca cosa, possiamo paragonarle a quelle del Leopardi che furono di natura: personale,nazionale e universale. Ispirarono al Poeta una grande poesia pessimista. Proviamo se a me ispirano una prosa passabile con qualche motivo di ottimismo.
La I[a] sofferenza, essendo personale, bisognerà grattarsela cercando di farla pesare il meno possibile sul prossimo. Passo subito alla 2[a]: la nazionale. Gli italiani la stanno vivendo intensamente secondo sensibilità e consistenza del portafoglio.
La crisi politica stenta a trovare una soluzione. Fiumi di parole irose rendono rauchi personaggi la cui buona fede e imparzialità è pari a quella dei sensali di vacche che coloritvano, una volta, il foro boario di Codroipo.
La Costituzione parla chiaro: la sovranità appartiene al popolo che l'esercita attraverso i suoi rappresentanti: il parlamento. Se questo poi è nel caos, è necessaria una verifica del governo che può essere fatta solo ritornando alla fonte primaria: il popolo. Il voto di troppi elettori è stato letteralmente truffato.
Il polo della libertà, essendo stato eletto legalmente, è legittimo. Tutti sapevano delle TV del sig. Berlusconi e lo hanno votato ugualmente. Che abbia poi scheletri nell'armadio è da verificare ed eventualmente valutare obiettivamente la gravità.
Certo il sig. Bossi non é stato votato perché mantenga un comportamento, a dir poco, strano e dica poi: la gente capirà.
Senatûr, la gente ha bisogno di capire subito ; ha capito però bene e subito che il suo voto è stato preso a calci. Non avrebbe controllato meglio l'autoritarismo e i trusts del sig. Berlusconi, che le danno tanto fastidio, andandoci a bracetto come questa estate in Sardegna? Per il numero dei parlamentari, regalati in parte dalla maggioritaria e dal Polo della libertà alla Lega, avrebbe controllato tranquillamente la situazione politica da buon arbitro senza decadere in un boicotaggio sistematico.
E quanti ne senti! Il sig. Buttiglione ha detto: ci vogliono persone oneste che antepongono il sCi voleva proprio un filosofo per tale scoperta. Comunque non ha fatto un gran peccato a sbandierarlo poiché il concetto è troppo spesso dimenticato.
C'é solo una logica onesta di comportamento politico da seguire anche se prenderà qualche po' di tempo in più: referendum, elezioni; costituente per varare una nuova Costituzione aggiornata.
L'attuale è frutto di compromessi di un'epoca particolare. E con gli auguri di Buon Anno auguriamoci anche una politica più onesta, trasparente e veramente democratica.

O. ORAZI

Il "grazie" al dottor Pittana

Egregio Direttore,
tante sono le voci che si levano, e giustamente, nel denunciare le carenze del nostro Sistema Sanitario Nazionale. Ritengo giusto,però, che anche le esperienze positive, seppur rare vengano portate alla luce. Per questo voglio menzionare non solo la competenza, ma soprattutto la disponibilità e l'umanità dimaostrata da un medico che si è prodigato nel prestare cura e assistenza ad una signora recentemente scomparsa dopo lunghe sofferenze, con modalità che vanno ben oltre i doveri professionali e sapendo portare preziose parole di conforto.
Interpretando il desiderio della famiglia, e a nome di tutti coloro che hanno voluto e vogliono ancora bene a questa persona, un sentito grazie al dottor Ernesto Pittana.

Lettera Firmata

La "controriforma" nelle superiori

Caro direttore, recentemente sono apparse notizie di stampa sulle scuole superiori di Codroipo talmente assurde, che mi inducono a chiederLe ospitalità per alcuni chiarimenti - diciamo d'ufficio - su alcune accuse mosse al mio Istituto.

Veniamo agli esami di riparazione: dall'articolo traspare evidente l'equazione "selezione (nel senso volgare di **bocciatura**) = qualità degli studi". Stranamente tutti, dagli addetti ai lavori al mondo della Confindustria alle commissioni CEE, nel dibattito degli ultimi anni hanno ribaltato la stessa equazione in questi termini "selezione (bocciatura) = spreco di risorse", per di più umane, particolare di non poco conto. Perciò non mi soffermo a confutare un'asserzione che ormai fa parte delle battaglie di retroguardia. Quanto agli accorgimenti didattici attuati nelle classi prime nel decorso anno scolastico, pare strano che un'anticipazione sperimentale di un anno di una norma (abolizione degli esami di riparazione) che è divenuta ora obbligatoria, venga così disprezzata: la periferica Codroipo si fa vanto, invece, di aver precorso i tempi e di aver visto giusto. Anzi va valutato esattamente il percorso che l'ha resa possibile: la decisione, infatti, è stata preceduta da attività di "scuola aperta", da corsi individualizzati di sostegno e di recupero di italiano, lingue straniere e matematica, da opportune "pause" nel normale decorso curricolare, onde aiutare gli alunni in difficoltà. Gravi a tale riguardo erano i dati di partenza (difficoltà di ordine cognitivo, incapacità di organizzare autonomamente il lavoro, carenze di possesso di prerequisiti indispensabili e soprattutto mancanza di adeguate motivazioni allo studio, elementi già evidenziati dai giudizi della scuola media, che spesse non consegue neppure **i propri obiettivi istituzionali**) con cui i docenti si sono dovuti misurare ed ai quali non si sono sottratti, neppure in mancanza del rinnovo del contratto di lavoro, di norme e finanziamenti appositi che li incentivassero: più facile non fare nulle e **bocciare**, ritenendo mediamente dei deficienti il 32% degli alunni - ultimo dato disponibile per alcuni istituti udinesi. Di questo, invece, si fanno carico con passione i miei docenti, pur tra gli inevitabili errori. Nonostante questi accorgimenti nelle prime è stato bocciato purtroppo il 14% degli allievi e questo lo ritengo un dato negativo. A meno che - lo avanzo come sospetto - ciò non danneggi chi contava sulle "lezioni private", ma allora il problema è diverso e va diversamente affrontato.

Veniamo alla riduzione del numero delle classi, che nell'articolo incriminato viene imputato alla scarsa qualità delle scuole di Codroipo. Le faccio presente che al nostro calo di una classe 1ª nell'a. s. 92/93 posso tranquillamente contrapporre il calo di tre classi al "Malignani", di due allo "Zanon", di tre al "Deganutti" e di cinque allo 'Stringher", prestigiose scuole di Udine. Allora la motivazione non è così semplice e scontata. Anzi aggiungo sorridendo e con un pò di malizia che ho insegnato sia allo Zanon, che al Deganutti ed al Malignani, sono stato Preside dello "Stringher" di Udine, presiedo annualmente commissioni di maturità: eppure non metterei la mano sul fuoco sulla "superiore" qualità di queste scuole, per paura di rimanere mancino.

Quanto alla sezione professionale, non esistono per me e per i miei docenti ragazzi di serie A, B e C; tutti hanno eguale dignità, pur nella loro peculiarità specifica. Gli unici allievi di serie inferiore sono quelli che si permettono queste discriminazioni gratuite e, se questa è per caso la maturazione finale che hanno conseguito sul piano umano e civile frequentando le scuole di Udine, a Udine preferisco lasciarli.

Sulle supplenze, poi, vigliaccamente si tace un particolare di non poco conto, che i congedi per motivi amministrativi e politici non rientrano nella discrezionalità del Preside, ma sono garantiti per legge e che le lezioni sono state ugualmente assicurate.

Le lamentele sulle nostre strutture scolastiche mi paiono patetiche: i problemi alla centrale termica dell'Istituto (sostituzione di caldaie e bruciatori, non mancanza di collaudo) sono gli stessi - guarda caso - che si sono verificati al "Marinoni", al "Copernico", in parte al "Malignani" di Udine, forse perché l'Ente pubblico che vi deve provvedere è sempre lo stesso, cioè l'Amministrazione provinciale, cui dovrebbe imputarsi qualche responsabilità: come vede siamo nella stessa barca del polo scolastico di Udine (e delle altre periferie, come avrà potuto seguire dai giornali). Quanto al fatto che siamo fatiscenti, gradirei che tutti i Codroipesi le visitassero: decidano, poi, loro liberamente a chi credere.

Come vede, se questa è la controriforma attuata alle superiori di Codroipo, allora ben venga.

Detto questo, sono sempre pronto a discutere con i Codroipesi di qualsiasi problema scolastico li riguardi, nella convinzione sincera che tutto si può e si deve migliorare in un confronto sereno e costruttivo. Una sola cosa oppongo: dall'anonimo autore dell'attacco e dai codardi come lui non accetto lezioni né sul piano della competenza professionale, né su quello della correttezza formale.

Un'ultima annotazione: se l'anonimo non ha firmato l'articolo per paura di ritorsioni trasversali, si ricordi che né io, né il mio corpo docente apparteniamo alla cultura "mafiosa": di questo mi rendo garante in prima persona.

Il Preside
prof. Gianfranco Vonzin

Il Linussio di Codroipo: una realtà da scoprire

Preg.mo Direttore

L'I.T.C.P. "Jacopo Linussio" di Codroipo che comprende due percorsi formativi, tecnico e professionale, con le sperimentazioni IGEA e Progetto 92, ha avviato un'azione di "approccio alrutente"; ha pensato cioè che fosse opportuno farsi conoscere a quella fascia geografica che gravita su Codroipo e che, per difficoltà di trasporto o perché non conosce bene l'istituto, sceglie di iscriversi alle scuole di Udine. A tal proposito alcuni insegnanti accompagnati da alunni delle classi 5° hanno avuto degli incontri con i presidi e gli allievi delle Scuole Medie di Talmassons, Bertiolo, Rivignano, Varmo, Sedegliano, Basiliano, Coseano e Codroipo. In tali occasioni sono state presentate le caratteristiche della normale attività didattica, che viene supportata da ottime attrezzature. Si è parlato delle attività di supporto e sostegno che, anticipando la riforma, già da anni vengono attuate. Ecco perché la percentuale dei promossi risulta mediamente più alta rispetto ad altre scuole della regione. Ecco perché, partendo dalle classi prime, nello scorso anno scolastico, si sono aboliti gli esami di riparazione: gli alunni sono stati o promossi o respinti. Quelli che non risultavano positivi in alcune discipline, che di solito venivano rimandati, hanno dovuto frequentare corsi di recupero organizzati dalla scuola. Inoltre gli insegnanti, in gran parte residenti nel Codroipese, e quindi particolarmente affezionati alla loro scuola, garantiscono una presenza assidua e costante. A tale proposito è giusto mettere in evidenza come alcuni di essi, politicamente impegnati, pur potendo usufruire, per legge, di esenzioni dal servizio, in determinate occasioni, non hanno mai fatto, (con una o due eccezioni, sempre comunque all'interno della legalità), per non far mancare agli alunni la necessaria continuità didattica.

Stupisce, meraviglia ed amareggia, pertanto, l'articolo apparso sul periodico locale "Il Paese" n. 9 del dicembre 94 "Scuole: da Codroipo la controriforma" in cui l'anonimo e sgrammaticato estensore presenta un'analisi distorta, a volte falsa, offensiva e calunniosa delle Scuole Superiori di Codroipo e di coloro che vi operano. A tale proposito alcuni insegnanti avrebbero inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica.

L'anonimo autore che, "come codroipese" si sente amareggiato, con le sue bugie e la cattiva informazione ha "amareggiato" molti codroipesi. L'ignoranza, la cattiva informazione e le bugie non pagano mai e di solito purtroppo danneggiano senza alcun frutto positivo sia chi le subisce, sia chi le fa.

I DOCENTI DELL'I.T.C.P.

Par memoreâ Mario De Apollonia (1940-1994)

A la fin di une zornade tereste plene di drams e di dolôrs, sapuartade cuntune fuarce spirtuâl straordenarie, al è muart ai 29 dal Novembar dal an stât, intal ospedâl di Pordenon, Mario De Apollonia, il valent Scritôr di Romans. De Apollonia, pûr scrivint in condizions di salût tremendis, al à savût dâi a la leteradure furlane doi libris che la insiorin unevore: il romanz **Il timp** par ledrôs e la ricolte di lirichis Cjalant tal flum la lune.

I viers di **Cjalant tal flum la lune** (scrits tal 1979 ma publicâts dome tal 1984), a forin une sorte di preludi a lis pagjinis plui fondis dal romanz, che in chê volte al jere za tai pinsirs dal autôr: chel preludi, chê confession dolorose, al vierz une sorte di paralelisim jenfri lis soferencis dal cuarp e lis soletâts di jessi malât cence sperancis, e lis soletâts e lis alienazions dal jessi emigrant; po, in **Il timp par ledrôs** (scrit tai agns 1979-1980, publicât in dôs edizions, la prime tal '82 e la seconde, li di Ribis a udin, tal 1985), De Apollonia al vistirà, te sô instesse situazion transfigurade, i vistîts di Tomâs, l'om furlan tornât dal Canadà par ciri lis sôs lidris, par rivivi l'amôr zovin e il sei stât frut: chel amôr che al veve, cui sa parcè, bandonât par sielgi l'impidiment che a semene dentri di un spirt sensibil l'emigrazion. Di chest libri, Celso Macor al à vût scrit, te sô presentazion, che Mario De Apollonia al veve savût "dâi une vôs furlane sclete al cjant universâl mai cidinât dal amôr e de vite, de soletât e de muart, de disperazion e de sperance". Il romanz lu laudarin ancje Z. F. D'Aronco, C. Sgorlon, A. Giacomini, la Siore Ciceri. Renzo Pellegrini, scrivint une recension pes "Gnovis Pagjinis Furlanis" dal 1986, al concludè che "la storie di De Apollonia a veve fat fâ un biel pas indenant a la narative furlane".

Tal 1986 De Apollonia al vè il Premi Nadâl Furlan. Chest ricognossiment al ven a onorâ dome cui che al à pardavêr insiorât la culture e l'identitât furlane in maniere alte e nobil. Mario, oremai immobil intun jet te sô cjase di Romans, nol podè lâ a Buie a ricevi il Premi; ma pôs di lôr lu vevin mertât adimplen come che lu mertave lui.

Il Cumun di Vildivâr al intint immaneâ in curt un incuintri par memoreâ il so citadin cetant inlustri.

A.P.

I nons dai nestris paîs: Musclêt

Il non di Musclêt al rive, la robe a è clare, dal muscli: il "musclêt" al è un lûc cun tant muscli, la plante da lis briofitis che a nas tai sits umits e clapignôs. Par cheste reson, la forme italiane dal non no varès di sei "Muscletto", ma "Muscleto", tal stes mût che si à "frutteto", "pioppeto" e "rovereto". Si pues viodi che chest erôr te forme italiane dai nons di lûc cun plantis no si lu à cun "Mereto", par Merêt (achì si à rimediât no tanc' agns indaûr), ni cun "Carpeneto", par Cjarpenêt; invecit la forme italinane a à ancjemò chel erôr tai nons di "Ceresetto", "Frassenetto", "Povoletto", che nus fevelin di terens cun ceresârs, cun frassins e cun pôi.

Cui sa che no si rivi a coregi ancje l'erôr di "Muscletto". Intant visinsi che "muscli" e "muschio" a divegnin dal latin "muscus" (o ancje "musclus"), che si crôt che al sedi leât a une peraule arabe, "musk".

Il Premi "J. dai Zeis" a lis Filodramatichis

La dì de Pifanie dal 1994 il "Grop di Codroip pal folklôr furlan" ur veve dât il Premi "Jacun dal Zeis" ai cultôrs dal scrivi in marilenghe; il stes Premi pal an 1995 ur à tocjât ai atôrs dal teatri furlan.

A àn vut chest ricognossiment di merit, rivât cumò a la XV[a] edizion, i dis grops atifs tal Friûl di Miez, al ven a stâi: "I Imperiâl" di Gurissis, "Gaespolêt '80", "Sot la Nape" di Lavorêt di Vilvidâr, "Sante Marie di Sclaunic", "Drin e Delaide" di Rivignan, "Al è chel" di Merêt di Tombe, "La Risultive" di Talmassons, "Teatri Inciert" di Gredliscje, e lis companiis teatrâls di Rivis e di Gredliscje. Miârs di personis, dadis dongje cundutè la criure di chê di tai prâts dal "Implant di base", a àn batût lis mans ai atôrs des nestris Filodramatichis, che a àn ufiert une cerce de lôr bravece.

A.P.

An 1995

Scuasit duc' al prin dal an
cuant ch'a jevin su dal jet
augurant felicitât
si saludin cun afiet
Si tu sintis i sapients
lôr a lein tal avigni
j varin plui ben che mâl
contentansi di par di
Primavere ingrisignide
cu la glace e i pirulons
Tante ploe e pôc soreli
fin ch'a tornin i rondons
In tal ort lis samencutis
lôr a stentin a jessi
sospirant son li ch'a clocin
fin che mare al va a muri.
Il cliput ju pe cjarande
pâs la tiere morbinose
si dismouf ogni plantute
in chel cil colôr di rose
E di sclop al tufe il cjalt
cun burlac e cualche ton
temporai e la tampieste
scjafoiac e sol leon.
La sierade prest a rive
si discrote ancje la vit
la sisile indafarade
si prepare a cambia sît
Po al ven l'ajar jenfre i poi
ch'al sivile tanche un frut
e la glace di parone
in tun lamp a fris su dut
E cumò un marum mi ven
al pensê, mi pâr l'inferno
ce podino no mai di
di chei babios dal governo
A somein tantis pajanis
ch'a si bechin par mangjâ
ma tal ultin sol al puâr
lôr son pronts a becotâ
No varessino chei mostros
fa tornâ ce ch'an robât
ma a saressin cetant in dolo
pôc o trop an duc' gratât
E cussì apene nât
al è un an sol di passion
dut aumente, dut si sglonfe
borse e lire a pete un ton
chel che san al rive in-somp
cence miedi nè speziâr
jo o brami e j fâs l'auguri
ch'al si cjati dal cjaliâr
E s'al a la panze sclagne
di cambia no speri l'ore
lui biât al tire cinghie
e l'Italie a va in malore.

Giacomina De Michieli

Il mare

Da qui in poi
guardo il mare.
Onde su onde
si susseguono senza fine,
all'infinito senza che nessuno
le possa fermare.
E sarebbe così facile
tuffarsi nell'acqua trasparente
che il cielo rende celeste.
Ad ogni volo di gabbiano
guardo l'orizzonte
che finisce laddove
cielo e mare si incontrano.
Aria salata respirano i polmoni
e sabbia entra in fretta
dentro le scarpe.
Qualche conchiglia da collezionare
per poter portare a casa
il ricordo del mare.

Loretta Baccan

Festa dei coscritti targati 1939

I coscritti targati 1939 di Bertiolo si sono ritrovati assieme per festeggiare i loro gloriosi cinquantacinque anni. Dopo la messa tenutasi nella parrocchia di S.Martino, hanno pranzato al ristorante da Franca. In seguito sono andati a Lignano a fare una camminata sul lungomare. In serata hanno concluso i festeggiamenti spuntinando al Bar da Renato, accompagnati dalla musica di Vanni Folk. Nella foto qui accanto sono assenti i coscritti Guatto e Fabello, perché impegnati nello "scatto".

Le 95 candeline di Ida

Anche quest'anno è stata festeggiata Ida Tomini nella sua casa di Sedegliano.
Ha spento le sue 95 candeline circondata dalle nipoti e parenti vari. La nipote Adele Tomini che la cura, l'accudisce e la circonda di premure aveva preparato una bella festicciola, particolarmente sottolineata quest'anno, poiché la Ida, in primavera, aveva subito vari interventi chirurgici a rischio, che - alla sua bella età - ha brillantemente superato. Anche il "Volontariato" di Sedegliano ha presenziato alla sua festa con tanti auguri. Pure il dott. Monti - suo medico curante - ha voluto essere presente per rallegrarsi con Ida.

I coscritti di Pozzo

I Coscritti di Pozzo per festeggiare i nove lustri sabato 12 novembre hanno presenziato ad una messa di ringraziamento seguita da una castagnata.
L'indomani, a bordo di un pullman, hanno raggiunto l'Austria e visitato Klagenfurt, Velden e Villach. Al rientro hanno consumato in allegria una cenetta in un ambiente del luogo e si sono lasciati dandosi appuntamento tra cinque anni per festeggiare di nuovo.